Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 2)
N. 4617 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

L'ONU E LE ALLEANZE

Quando, nell'ottobre 1945, entrò in vigore lo Statuto dell'Organizzazione internazionale che legava i 49 Stati che avevano firmato nel giugno precedente il protocollo di San Francisco, nessuno avrebbe potuto supporre che, nel giro di pochi anni, l'ONU sarebbe radicalmente mutata nella sua composizione e nel suo interno equilibrio, così da far dubitare della possibilità di tenere in vita l'istituzione.

Le grandi potenze vittoriose della seconda guerra mondiale crearono il Consiglio di sicurezza con la presenza dei maggiori paesi (Stati Uniti, URSS, Inghilterra, Cina e Francia) dotati del diritto di veto. A differenza della Società delle Nazioni, fondata a Ginevra nel 1919, dopo la prima guerra, la nuova Organizzazione doveva avere a disposizione una forza armata per far rispettare le proprie decisioni.

Che cosa è avvenuto nei tre lustri trascorsi? In primo luogo le grandi potenze firmatarie non hanno mai avuto, neppure per pochi mesi, una politica comune: il «baratro si spalancò», secondo una espressione di Churchill, a proposito della questione polacca e delle occupazioni militari dell'URSS: occupazioni destinate a trasformare, contro le intese di Yalta, i regimi interni dei paesi invasi nell'Europa Centro-Orientale.

Poi vi è stata nel 1948-1949 la rivoluzione cinese che ha alleato Pechino con Mosca, pur rimanendo Formosa il solo paese cinese rappresentato al Palazzo di Vetro. Infine, dopo la conferenza di Bandung, nell'aprile 1955, la grande rivoluzione afro-asiatica ha avuto conseguenze incalcolabili. I paesi delle Nazioni Unite sono ormai un centinaio e molti fra essi costituiscono la «terza forza» e cioè le nazioni «non impegnate» che hanno accettato il programma della neutralità positiva.

A questo punto l'ONU ha cominciato a muoversi fra grandi difficoltà. Esattamente un anno fa, all'inaugurazione della XV Assemblea generale dell'ONU, il compianto Hammarskjoeld presentò una relazione sulla nuova situazione delle Nazioni Unite a causa dell'ingresso di numerose nazioni africane. Il Segretario generale riconosceva già allora che l'Organizzazione doveva escludere dall'ordine del giorno tutti i problemi insorti per effetto del permanente conflitto fra i due blocchi opposti. Per il resto la conservazione della pace era affidata (vedi Suez, Gaza, il Libano, la Giordania, il Laos, il Congo) a una accorta diplomazia preventiva.

Fra tutti i problemi citati, quello del Congo ha maggiormente impegnato il compianto Segretario generale. Esso ha formato oggetto di aspre polemiche e di gravi complicazioni: si pensi all'assassinio di Lumumba e alle conseguenze che ne derivarono. La reazione dell'URSS fu violentissima non solo contro il «colonialismo dei belgi» (responsabili invece dell'abbandono precipitoso di quel vasto territorio impreparato all'autogoverno) ma contro lo stesso Hammarskjoeld.

La lotta al colonialismo aveva già avuto gravi conseguenze d'ordine generale. Essa era stata accolta con favore dagli Stati Uniti di America, anticolonialisti per vocazione e per tradizione. Così, fin dal 1941, quando gli americani volevano che Londra proclamasse l'indipendenza dell'India, era avvenuto che la politica della Casa Bianca si trovasse volta a volta in conflitto con inglesi, olandesi, francesi, belgi, portoghesi.

Le potenze europee hanno giuocato tutto, dopo il 1949, sull'Alleanza atlantica, ma la loro grande alleata, l'America, non sosteneva le loro posizioni in seno all'ONU nei momenti più travagliati della loro esistenza. Il caso della Francia, impegnata da sei anni in una vera e propria guerra in Africa, può considerarsi il prototipo.

Molte volte abbiamo scritto che la politica dell'Alleanza non poteva essere diminuita da quella dell'Organizzazione mondiale: o si accettava la prima politica o si seguiva la seconda. Era difficile far coincidere l'una e l'altra. L'Unione Sovietica ha sfruttato a fondo questa situazione. Essa ha fatto coincidere l'anticolonialismo con l'anticapitalismo, le rivoluzioni coloniali, con la sua lotta contro le potenze occidentali atlantiche.

Ora siamo allo scioglimento del grosso nodo. La Russia approfitta del grave lutto che ha colpito l'Organizzazione, per dare la scalata al potere o quanto meno per sovvertire la struttura e l'ordinamento del Palazzo di Vetro. Nel febbraio scorso il rappresentante sovietico si scagliò, per la crisi del Congo, contro il Belgio e contro Hammarskjoeld senza ricordare il triste precedente della repressione della rivoluzione ungherese nel novembre del 1956. La Russia osò chiedere il ritiro delle truppe dell'ONU e la destituzione di Hammarskjoeld. Si deve a questo precedente, al desiderio di evitare altri incidenti, in vista dell'apertura della XVI Assemblea generale al Palazzo di Vetro, se Hammarskjoeld ha abbandonato ogni prudenza, nei giorni scorsi, e, da difensore della pace, è divenuto nel Congo addirittura un fautore di lotta civile?

Le Nazioni Unite non avevano il compito di intervenire, nell'attuale fase della lotta nel Congo, ma di comportarsi con grande cautela, per evitare i conflitti e per impedire le aggressioni. Perchè il freddo svedese è passato improvvisamente all'offensiva? Ed è passato all'offensiva contro il Katanga che stava per essere invaso dalle forze di Leopoldville?

Senza dubbio Hammarskjoeld è caduto nell'adempimento del suo dovere e perciò deve essere onorato; ma egli, nello spiegabile intento di ammansire l'orso russo, ha superato alquanto i limiti dei suoi compiti di istituto e ha aggravato la crisi in cui si dibattono le Nazioni Unite.

Ora è più che mai vero che non esiste più nel mondo un equilibrio multilaterale di potenze, ma solo un sistema con due opposti poli circondati da clienti e da satelliti. Ecco perchè può essere necessario sciogliere in modo definitivo il nodo delle Nazioni Unite. Se esse possono contribuire alla difesa della pace, è utile conservarne l'Organizzazione, ma se devono diventare un campo aperto ai più accesi e più aspri conflitti ideologici e se, invece di spegnere, finiscono con l'attizzare gli incendi, allora è più opportuno limitarsi a rafforzare con la maggiore unità di intenti, la politica delle alleanze.

Ugo d'Andrea

INIZIATE AL PALAZZO DI VETRO LE RIUNIONI DELL'ASSISE MONDIALE

MONGI SLIM ELETTO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

Una sola astensione: quella della Francia - Oggi il primo colloquio tra Rusk e Gromiko a New York - Accordo di principio russo-americano sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

L'uragano «Esther» corre a tutta velocità su New York, e dovrebbe scatenarsi sulla selva di grattacieli, che va da Wall Street a Park Avenue, domani mattina alle sei (mezzogiorno in Italia), se nella nottata una qualche corrente non salverà New York dall'enorme tempesta, facendola deviare al largo. Migliaia di persone sono state mobilitate per cercare di salvare il salvabile, misure di emergenza sono state prese. Sulla città è arrivato, ormai, un presentimento dell'uragano: piove, l'aria è ventosa e marcia ed era già semibuio alle tre del pomeriggio. La città è fiacca e vuota, anche perchè vi si celebra il nuovo anno ebraico e molta gente se ne è andata, è difficile trovare un negozio aperto. E' un'aria di fallimento che ha dato anche più spicco, perciò, alla notizia che domani, finalmente, Dean Rusk e Andrei Gromiko si incontreranno per cominciare il dialogo diretto fra Est e Ovest.

Il colloquio avverrà probabilmente nel «terreno neutro» dell'Albergo Waldorf Astoria, il grande albergo di Lexington Avenue. E' invece intonata al tempo la comunicazione fatta da Stati Uniti e Unione Sovietica all'ONU, nella quale è detto che le trattative per il disarmo fra le due nazioni sono fallite, ma che, peraltro, è stato raggiunto l'accordo su una «guida» al disarmo che potrà essere utile a coloro che ne tratteranno in futuro, appunto all'ONU. La «guida» è composta di otto punti, i principali dei quali sono: l'abolizione delle forze armate in tutte le nazioni; la distruzione dei depositi di armi nucleari, chimiche e batteriologiche; la fine di tutti i mezzi di «consegna» («delivery», cioè, «lancio» in termini corrente) di tali armi. Uno dei punti chiede che anche le Accademie militari siano disciolte. La comunicazione afferma che «per una questione di parole» non è stata possibile l'intesa assoluta. Le parole sono da una parte «troika» dall'altra «delegazioni». Gli occidentali proponevano che una conferenza fosse tenuta da delegati di venti nazioni con la supervisione di tre paesi neutri: i russi volevano che tre fossero i gruppi a discutere: Occidente, Oriente e neutri. Con la solita formula del veto. Insomma anche qui la famosa «troika» ha fatto la sua apparizione. E' questa formula sovietica che minaccia, ora, di paralizzare le Nazioni Unite, e anche molti uomini che vi appartengono.

Un caso: stamani è stato eletto Presidente dell'Assemblea il rappresentante della Tunisia Mongi Slim. Voto unanime: tutte le nazioni sono state in suo favore ma Mongi Slim si è mostrato freddo e quasi ostile davanti alla sua candidatura, appena accennata dagli americani, a Segretario generale temporaneo, al posto di Dag Hammarskjoeld. E come lui hanno reagito altri personaggi del Palazzo di vetro. E' la questione della «troika» che paralizza tante buone volontà e rende incerto l'avvenire della organizzazione.

Si sperava che l'intervento di Kennedy alla tribuna dell'ONU potesse risolvere, in parte almeno, la questione. Ma oggi una notizia sensazione — tuttavia senza conferma — ha fatto cadere molte speranze. La notizia dice che Kruscev avrebbe deciso di venire a New York e di assistere alla riunione delle Nazioni Unite. La battaglia è troppo grossa qui, perchè questa notizia non sia stata presa in una certa considerazione, tanto più che parte da una possibilità dettata dalla logica. Si dice che Kennedy, proprio in ragione di ciò, avrebbe rinviato il suo viaggio a New York che non avverrebbe più domani, ma la prossima settimana: lunedì o martedì. Egli infatti vuole avere, prima di parlare alle Nazioni Unite, due elementi di giudizio fondamentali: 1) Sapere come si sviluppa la linea dei colloqui fra Rusk e Gromiko; 2) Avere conferma, sia da Rusk (che potrebbe sondare cautamente Gromiko) sia dall'Ambasciatore a Mosca (di cui è atteso un messaggio confidenziale), della venuta di Kruscev negli Stati Uniti.

Le risposte che darà il Ministro degli Esteri sovietico al Segretario di Stato, possono avere un carattere definitivo per il corso della politica americana. Infatti, sia Rusk, sia Gromiko, in realtà rappresentano più che i loro Governi, i Capi di tali Governi. Si potrebbe dire che da domani a New York comincia un «pre-vertice dei due», fondamentale per il futuro dell'umanità. La domanda-chiave di Rusk è presso a poco la seguente: «Kruscev vuole la guerra o la pace? Se vuole la guerra, è bene che sappia che gli Stati Uniti sono pronti a farla. Se vuole la pace, come egli sostiene, è bene che sappia egualmente che gli Stati Uniti sono pronti a cominciare un negoziato, al patto che Kruscev consideri sullo stesso piano le richieste sovietiche e le richieste occidentali su Berlino.

Se Mosca rinuncerà agli ultimatum, Washington non ha nulla in contrario ad aprire immediate trattative. Quale è la risposta dell'Unione Sovietica a questa posizione che non può essere mutata? Si può, dunque, intuire quale attesa vi sia per l'incontro di domani; nel quale si inserirà, fatalmente anche la storia della «troika» per le Nazioni Unite: cosa che complica anche di più l'insieme del già spinoso problema che divide Occidente e Oriente.

Qualche diplomatico dell'ONU diceva stamani che può essere compreso un certo timore esistente fra molti esponenti nel Palazzo di Vetro: e cioè che Gromiko cerchi di trasformare la «troika» dell'ONU in una «moneta di scambio» per l'affare berlinese. Ma per ora gli americani rifiutano una simile possibilità.

Rusk è partito per Washington, al fine di poter partecipare al pranzo offerto da Kennedy al Presidente del Perù, Prado, ospite del Presidente americano. E' ovvio che la vera ragione del viaggio sta nell'accordarsi con Kennedy sugli ultimi sviluppi della situazione in campo internazionale e, soprattutto, sulla politica da seguire con Gromiko per ciò che concerne l'ONU.

A Rusk, probabilmente, Kennedy farà conoscere il testo del suo discorso alle Nazioni Unite, come lo ha fatto conoscere stamani ad alcuni senatori che egli ha ricevuto, «per una tazza di caffè», alla Casa Bianca. (E domani offrirà la medesima tazza di caffè a un buon numero di deputati).

Il discorso si articolerebbe su quattro punti: 1) Piano generale di disarmo, che è il principale; 2) Nuovo progetto di disarmo atomico (reso anche più urgente non solo dalla quattordicesima esplosione nucleare compiuta oggi dai russi avvenuta a Novaya Zemlya, poligono delle bombe «H», ma anche dall'approvazione, data stamani dal Congresso alla proposta di fornire armi atomiche alle truppe francesi di stanza in Germania); 3) Invito a rispettare la carta e le tradizioni dell'ONU che vogliono un Segretario generale — e uno solo — alla testa dell'organizzazione; 4) Appello ai neutrali a fare una politica «attiva» nei confronti della, Russia a prendere posizione contro la «troika» la quale, paralizzando le

Stelio Tomei

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
New York: il delegato tunisino Mongi Slim arriva al Palazzo di Vetro per presiedere l'Assemblea generale delle Nazioni Unite

UN'INTERVISTA DEL LEADER SOVIETICO ALLE «IZVESTIA»

Speculazione propagandistica di Kruscev sull'appello del Papa

«Anche Giovanni XXIII vuole la pace» - ha detto il Premier russo insistendo che la pace dev'essere quella imposta dal Cremlino

Mosca, 20

Il quotidiano ufficioso del Governo sovietico «Izvestia», a proposito del messaggio di pace rivolto il 10 settembre dal Pontefice Giovanni XXIII agli uomini di Stato di tutto il mondo, pubblica stasera una dichiarazione del Primo Ministro Kruscev, facendola precedere dal seguente commento: «L'opinione pubblica internazionale ha mostrato interesse al recente discorso del Papa romano Giovanni XXIII. In tale discorso il capo della Chiesa cattolica romana ha espresso allarme e preoccupazione per l'attuale situazione internazionale, sulla quale incombe la catastrofe di una guerra termonucleare, e ha rivolto ai dirigenti degli Stati un appello a rendersi conto della propria „enorme responsabilità"; egli si è pronunciato per l'avvio di „trattative libere e sincere"».

Ed ecco la domanda che due redattori delle «Izvestia» e della «Pravda» hanno rivolto a Kruscev: «Come giudicate l'appello del Papa romano Giovanni XXIII per trattative intese a prevenire una catastrofe militare?».

Kruscev: «Mi capita di prendere conoscenza dei discorsi delle più diverse personalità straniere, politiche, militari, sociali e religiose. Ho letto anche il discorso del Papa romano, e debbo dire che l'ho letto con interesse. Nei nostri tempi occorre ascoltare con attenzione ogni personalità che leva una voce di protesta contro il pericoloso giocare con il fuoco, intrapreso dalle forze aggressive in Occidente.

«La preoccupazione espressa dal Papa per le sorti della pace del mondo dimostra che ovunque all'estero si comprende sempre più chiaramente che l'irragionevolezza e lo spirito di avventura negli affari della politica non portano niente di buono.

«Il capo della Chiesa cattolica tien conto, si vede, dello stato d'animo di molti milioni di cattolici in tutte le parti del globo terrestre, i quali sono preoccupati per i preparativi militari degli imperialisti. Giovanni XXIII ascolta la voce della ragione, quando mette in guardia i Governi contro una catastrofe generale, e li invita a comprendere l'enorme responsabilità che essi hanno di fronte alla storia. Un tale appello è un buon segno.

«Nel nostro secolo sono stati creati i più spaventosi mezzi per lo sterminio degli uomini, ed è quindi assolutamente inammissibile giocare con la sorte dei popoli. E' evidente che si tratta non della paura del „giudizio divino" di cui parla il Papa romano. Come comunista e ateo, io non credo nella „provvidenza divina", ma posso dire fermamente una cosa: la grande responsabilità dei Governi nei confronti dei loro popoli e dell'umanità esige che essi compiano tutti gli sforzi possibili e comincino a ricercare insieme le strade che portano alla liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale, allo scopo di eliminare i focolai di tensione e mettere a tacere coloro che attizzano il fuoco di una nuova conflagrazione mondiale.

«Quanto al Governo sovietico, esso ha lottato e lotta insistentemente per eliminare la minaccia di una nuova guerra mondiale, per concludere il trattato di pace tedesco e normalizzare, su questa base, la situazione di Berlino Ovest, per realizzare il disarmo universale e totale sotto un rigoroso controllo, per instaurare una pace stabile sulla terra. Abbiamo sempre affermato, e ancora affermiamo, che siamo per una soluzione pacifica, mediante trattative, di tutti i problemi internazionali controversi, e che, da qualunque parte provenga un appello a negoziati nell'interesse della pace, noi non possiamo che approvarlo. Ascolteranno questo „santo avvertimento" del Papa romano anche i cattolici ferventi come John Kennedy, Konrad Adenauer e altri?

«Concludendo, vorrei sottolineare che alla realizzazione di una pace stabile sulla terra sono profondamente interessati tutti gli uomini, credenti e non credenti, quali che siano le loro opinioni politiche e religiose. L'unione di tutte le forze amanti della pace allo scopo di mantenere e rafforzare la pace sulla terra è una garanzia sicura per la liquidazione della minaccia di un conflitto».

Queste parole di Kruscev di commento a un appello del Pontefice romano sono le prime pronunciate da un dirigente sovietico a proposito del Vaticano che non siano offensive e derisorie. Come si ricorderà — secondo la testimonianza di Churchill — durante il convegno di Yalta Stalin espresse il suo giudizio sul Papa con questa cinica domanda: «Il Papa, che cosa conta, quante divisioni può mettere in campo?».

Le dichiarazioni odierne di Kruscev — se sono sorprendenti — suonano peraltro assai poco sincere, secondo gli ambienti diplomatici occidentali di Mosca. Si ritiene che Kruscev abbia voluto, piuttosto grossolanamente (ma efficacemente dal suo punto di vista: infatti nell'URSS la propaganda è univoca e non vi sono tollerati commenti contrari) mettere l'accento su certi punti del messaggio del Papa che non contrastano con la politica sovietica. Peraltro, si nota, qualsiasi discorso di capo di Stato negli ultimi tempi può avvicinarsi alle tesi di Kruscev: basta togliere alcuni capoversi (quelli che si riferiscono all'intransigenza sovietica, o alla ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'URSS: oggi, a proposito, l'URSS ha fatto esplodere la sua quattordicesima bomba) e le rimanenti parole si adattano anche al proclamato pacifismo comunista. Come si vede è un sistema abbastanza comodo, anche se non è onesto.

Per esempio Kruscev si è guardato bene dal citare la frase di Giovanni XXIII a proposito dei «negoziati liberi». Eccola, testuale. «Dagli uomini saggi dipende che prevalga non la forza, ma il diritto, con negoziati liberi e leali, e si affermino la verità e la giustizia nella salvaguardia delle libertà essenziali e nei valori insopprimibili di ciascun popolo e di ciascun uomo». Parole che Kruscev non potrebbe sinceramente sottoscrivere. E, infatti, non l'ha fatto.

La situazione

Kruscev ha dichiarato in una intervista che l'appello di Papa Giovanni XXIII per la pace rappresenta un «buon segno», ed ha aggiunto che le preoccupazioni del Papa esprimono i sentimenti di milioni di cattolici di tutto il mondo «che — ha detto — sono perplessi per i preparativi militari degli imperialisti». Come si vede, il leader russo ha ricercato soprattutto la speculazione propagandistica per affermare, con il pretesto del messaggio papale, che il pericolo alla pace mondiale verrebbe da una determinata parte, da quella degli «imperialisti», ossia dagli occidentali, mentre è evidente che l'attuale delicata fase internazionale ha preso origine dalla crisi di Berlino, suscitata a freddo da Mosca, e che la tensione mondiale si è fatta pericolosa quando con una serie di atti unilaterali e di forza l'URSS ha dato il via prima alle misure restrittive nella capitale tedesca e poi alla ripresa del riarmo nucleare.

Segni di schiarita all'orizzonte mondiale vengono da una dichiarazione comune sottoscritta da americani e russi nell'ambito dell'ONU per il rispetto di otto principi che dovranno ispirare i negoziati per il disarmo. La dichiarazione afferma anche che tutti gli Stati dovrebbero risolvere le loro controversie con mezzi pacifici. Nella dichiarazione si auspica un disarmo generale e completo, attuato per gradi, con rigorosi controlli, evitando che gli Stati abbiano un armamento nucleare. Non è l'accordo per il disarmo, ma un'apertura soddisfacente per gli imminenti colloqui tra Rusk e Gromiko.

All'Assemblea delle Nazioni Unite il tunisino Mongi Slim è stato eletto presidente. E' il primo africano che va a quel posto. Slim è un abile diplomatico, e potrà forse riuscire a risolvere la confusione che regna dopo la fine di Hammarskjoeld.

Nel Katanga dove la situazione era diventata difficilissima per le truppe dell'ONU costrette a sgomberare persino il loro quartier generale, si è giunti ad una tregua.

De Gaulle ha comunicato che rinuncerà ai pieni poteri entro il mese corrente.

In Grecia è stato sciolto il Parlamento e si terranno subito nuove elezioni.

A Cuba Fidel Castro ha inasprito la sua lotta contro i cattolici. Il Papa ha espresso preoccupazione per quanto avviene nell'isola.

I liberali hanno chiesto che ogni decisione per la crisi o meno venga discussa in Parlamento.

LE TRATTATIVE FRA KHIARI E IL LEADER AFRICANO TSCHOMBE

CONCLUSO L'ARMISTIZIO FRA L'ONU E IL KATANGA

A mezzanotte è cessato il fuoco a Elisabethville - Cinque sanitari italiani catturati dai secessionisti - Il saluto alla salma di «Mr. H»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ndola, 20

Dopo lunghe discussioni Moise Tschombe e Mahmoud Khiari sono giunti ad un «accordo provvisorio». Esso è stato illustrato succintamente ai giornalisti dallo stesso Tschombe il quale ha precisato che le ostilità nel Katanga cesseranno un minuto dopo la mezzanotte. Da quel momento le truppe delle due parti manterranno le posizioni che occuperanno in quel momento e si asterranno «da ogni atto di ostilità o da qualsiasi spostamento»

L'annuncio dell'armistizio «provvisorio» è stato dato in serata quando ormai sembrava che le trattative fra Moise Tschombe, premier del Katanga, e Mahmoub Khiari, rappresentante delle Nazioni Unite, fossero giunte ad un punto morto.

Il colloquio questa mattina era stato ripreso nel locale al primo piano della torre di controllo dell'aeroporto di Ndola, dove già Khiari e Tschombe si erano riuniti ieri. Fin dalle prime battute del dialogo è apparso evidente che Moise Tschombe si riteneva in posizione di forza e intendeva dettare le sue condizioni mentre, a suo giudizio, alle Nazioni Unite non sarebbe rimasta altra carta che l'accettazione.

Mahmoud Khiari avrebbe detto a Tschombe, secondo quanto si è appreso, che «trattare significa fare reciproche concessioni» ma Tschombe ha risposto con un vero e proprio ultimatum: «O le Nazioni Unite, prima di sera, formulano nuove proposte» o lui se ne torna nel Katanga e la guerra continua «fino alla eliminazione dei centri di resistenza ancora in atto ad opera degli elmetti azzurri».

Poi, il colpo di scena. Dopo aver dato l'annuncio dell'armistizio provvisorio Tschombe, che ha parlato ai giornalisti lasciati finalmente entrare nell'aeroporto di Ndola, ha detto che si è stabilito d'istituire una commissione composta di due katanghesi e due rappresentanti dell'ONU e di affidarle il compito di controllare l'osservanza dell'armistizio e delle sue clausole.

Un portavoce katanghese successivamente ha precisato che l'accordo è soltanto provvisorio e che «purtroppo, tutti i problemi suscitati dall'azione delle Nazioni Unite devono ancora essere risolti».

Secondo gli osservatori la questione non è tanto quella dell'allontanamento delle truppe dell'ONU quanto quella del futuro status del Katanga. A Hhiari, Moise Tschombe ha detto chiaramente che non intende sia compromessa l'indipendenza katanghese pur non essendo alieno dal prendere in esame eventuali possibilità di stabilire legami federativi con il resto del Congo.

Prima di riprendere il colloquio con il delegato dell'ONU Moise Tschombe si era recato a rendere omaggio alla salma di Hammarskjoeld, deposta su un catafalco al centro della piccola navata della «chiesa libera» di Ndola.

Prima di Tschombe avevano reso omaggio alla salma di Hammarskjoeld, nella moderna chiesetta di Sant'Andrea, personalità svedesi, britanniche, rhodesiane e delle Nazioni Unite. Vicino alla salma vegliava Knut Hammarskjoeld, nipote del defunto, che non riusciva a trattenere le lacrime.

Tschombe ha atteso che gli altri personaggi si allontanassero, poi è arrivato a bordo di una vettura messa a sua disposizione da Lord Elport, Alto commissario britannico in Rhodesia. Accompagnato da due aiutanti di campo il Primo Ministro katanghese ha deposto ai piedi del feretro una corona di gigli bianchi quindi ha sostato brevemente con gli occhi fissi sull'altare.

Intanto il quartier generale dell'ONU a Leopoldville ha fornito il seguente quadro della situazione nel Katanga: a Elisabethville la situazione è relativamente calma. Lunedì un medico italiano e quattro infermieri, italiani anch'essi, sono stati fatti prigionieri dai katanghesi che si sono impadroniti di un centro sanitario e di un deposito di medicinali delle Nazioni Unite alla periferia della capitale del Katanga. A Kamina non si sono registrati nuovi attacchi katanghesi contro la guarnigione svedese e indiana della base.

Secondo l'ONU Elisabethville è controllata dagli «elmetti blu»; ma sta di fatto che Moise Tschombe ha dimostrato di godere della più ampia libertà di movimenti. Mentre è chiaro che soltanto qualche punto della città è realmente presidiato dagli «elmetti blu», il resto della capitale è nelle mani dei katanghesi e dei mercenari europei al soldo di Tschombe.

Mentre a Ndola si discuteva e nel Katanga si continuava a combattere, la commissione internazionale d'inchiesta proseguiva i suoi lavori sia sul luogo dove il «DC-6 B» di Hammarskjoeld è caduto, sia all'aeroporto dove uomini e mezzi forniti dal Governo federale rhodesiano vanno trasferendo i frammenti dell'apparecchio. E' arrivato oggi a Salisbury, e sarà domani a Ndola, il colonnello medico inglese Paul Stevens, specialista di infortunistica del volo. Egli esaminerà i cadaveri delle vittime della sciagura per cercare di stabilire se esse sono morte mentre l'aereo era ancora in volo o soltanto quando il «DC-6 B» ha urtato contro il suolo.

I risultati di questo esame potrebbero essere molto importanti in quanto se si stabilisse che le vittime sono morte mentre l'aereo era in volo verrebbe implicitamente confermata la validità dell'ipotesi di un atto di sabotaggio. Si apprende intanto che il solo superstite della sciagura, il sergente Henry Julian, è ancora in gravi condizioni.

Il colonnello Stevens non esaminerà il cadavere di Hammarskjoeld, soprattutto perchè è stato accertato che il Segretario generale era quasi certamente ancora vivo qualche minuto dopo la caduta dell'aeroplano.

U. P. I.

LE PERDITE DELL'ONU negli scontri nel Katanga

Leopoldville, 20

Le Nazioni Unite hanno annunciato oggi che 13 soldati dell'ONU sono rimasti uccisi nei combattimenti nel Katanga e 63 feriti. 25 soldati irlandesi risultano dispersi mentre 155 sono prigionieri dei katanghesi a Jadotville.

Intanto per una strana coincidenza, mentre a Leopoldville si intensificano i sentimenti anti-occidentali, i diplomatici comunisti affluiscono nella capitale congolese per riaprire le loro Ambasciate, chiuse dal generale Mobutu in occasione del colpo di Stato militare di un anno fa.

Una missione di otto diplomatici sovietici, con a capo lo Incaricato d'affari Podgorny, è giunta ieri sera ed oggi ha cominciato a cercare, come nuova sede dell'Ambasciata, un edificio che abbia non meno di 40 stanze. Le missioni diplomatiche cecoslovacca e polacca sono già a Leopoldville.

L'Italia vista dallo spazio



(Telefoto al «Piccolo»)
Il satellite americano «Tiros III» ha trasmesso questa eccezionale fotografia del bacino mediterraneo che ritrae, perfettamente, i contorni della penisola italiana e la costa tunisina. Per la prima volta l'Italia è stata fotografata dallo spazio e questa sensazionale documentazione è anche un'eccellente dimostrazione del fenomeno della prospettiva che fa apparire, ad esempio, la Sicilia assai più grande di quanto sia effettivamente nella realtà. Per effetto della circonferenza terrestre, inoltre, Sardegna e Corsica appaiono più lontane dal continente

Quattordicesima esplosione nucleare sovietica

Washington, 20

La commissione americana per l'energia atomica ha pubblicato il seguente comunicato: «L'Unione Sovietica ha provocato una esplosione nucleare nell'atmosfera nelle prime ore di stamane. L'esplosione si è verificata nelle vicinanze della Nuova Zemljia. L'ordigno aveva una potenza dell'ordine di un megaton. L'esplosione odierna è la 14.ma della serie iniziata di recente dall'URSS.

Segnalazioni sulla quattordicesima bomba nucleare sovietica sono pervenute a Washington da quasi tutti i centri di osservazione situati in Europa e in Asia, nonchè dagli impianti di rilevazione sismica nel Canadà.

Uno studioso dell'Università di Niigata, il prof. Seiftaro Koyama, ha avanzato oggi la ipotesi che i sovietici abbiano fatto scoppiare un nuovo tipo di bombe atomiche nella loro attuale serie di esperimenti.

Il prof. Koyama ha rilevato il fatto che nella pioggia caduta alla fine della settimana scorsa su Niiakta non è stata trovata — come ci si aspettava — alcuna traccia dell'uranio 238, anche se la radioattività era altissima. Secondo le previsioni, cioè di 280 colpi al minuto per litro di pioggia nella giornata di sabato e di 216-258 in quella di domenica. Le deduzioni del prof. Koyama sono riferite oggi dal giornale «Yomiuri», un foglio a larghissima diffusione. Niigata si trova circa 300 chilometri a Nord-Est di Tokio.

Il prof. Koyama avrebbe anche detto che la bomba «speciale» che ha prodotto questi inconsueti effetti, potrebbe essere stata la quinta dell'ultima serie sovietica, quella del 10 settembre. In talune località del Giappone, intanto, si registrano aumenti enormi di radiattività. L'Ufficio meteorologico di Tokio ha reso noto che sulla capitale l'aumento maggiore si è avuto il 18 e il 19, quando si sono avuti 2.000 battiti per metro quadrato.

Ieri l'Università di Kagoshima (nella parte più meridionale del Giappone) ha registrato nell'aria una radiattività di 84.000 battiti.

SENZA FONDAMENTO le voci sulla «lira pesante»

Vienna, 20

Negli ambienti della delegazione italiana ai lavori della conferenza del Fondo monetario internazionale si precisa questa sera che la notizia raccolta in taluni circoli finanziari francesi e inglesi, secondo cui sarebbe prossima in Italia l'introduzione di una «lira pesante» con cambio da cento a uno come è avvenuto in Francia) è destituita, nella maniera più assoluta, di ogni fondamento.

Non solo non esiste in Italia un tale progetto, ma non si vede alcuna ragione che possa giustificarlo nel prossimo futuro.

UN DISCORSO DEL VICESEGRETARIO BOZZI CONCORDATO CON MALAGODI

Il PLI riprende la polemica contro i fautori del centro - sinistra

È il Parlamento - sostengono i liberali - che deve pronunciarsi su un eventuale mutamento di Governo - Saragat preme sulla DC perchè affretti l'«apertura»

Roma, 20

Il vicesegretario liberale Bozzi ha dichiarato che il suo partito non si presterà al gioco dei fautori di una politica di centro-sinistra e chiederà che qualsiasi decisione per un cambiamento sostanziale della politica di convergenza sia presa in un dibattito parlamentare e non in altre sedi.

Bozzi ha parlato a Porta Pia in occasione della ricorrenza del XX Settembre. Egli, che ha concordato con Malagodi il suo discorso, ha così preannunciato la linea di condotta del Partito liberale in vista del Consiglio nazionale: «Noi liberali non pensiamo che taluni errori di tono possano esser espressione di un qualsiasi disegno che la nostra politica estera abbia mutato o stia per mutare rotta. Ne attendiamo la conferma dal Governo, la settimana prossima alla Camera. La politica estera del neutralismo attivo, vagheggiata dai socialisti e forse da qualche altro — ha aggiunto l'oratore — solo in apparenza si distingue da quella comunista, perchè nella realtà essa rappresenta il primo passo, al quale i comunisti tendono, verso l'allentamento dei vincoli di solidarietà occidentale che porterebbe in un secondo momento alla rottura definitiva».

«Molti — ha proseguito Bozzi — oggi domandano: Cosa fate voi liberali? Perchè non fate cadere questo Governo? A questi interrogativi, che esprimono le profonde preoccupazioni del paese, per uno scivolamento in direzione neutralista e collettivista, risponderà, dopo il prossimo dibattito alla Camera sulla politica estera, il Consiglio nazionale del mio partito. Per conto mio voglio dirvi che a noi non interessano molto i tatticismi e le manovre, siano esse dei socialdemocratici, dei repubblicani o dei democristiani. A noi interessa conoscere in modo chiaro, senza indovinelli e rebus, la volontà politica della DC, che è il maggior partito dello schieramento democratico, quello sul quale graveranno ancora per molto tempo le maggiori responsabilità».

«E' chiaro che nei confronti di noi liberali si sta svolgendo una politica di provocazione. Non pensino nè la DC, nè altri di poter scivolare a sinistra nell'ombra degli equivoci e sulla passerella di una pretesa «situazione di necessità» che non esiste: noi non ci presteremo a questo gioco. Alle impennate, ai nervosismi, alle estrosità, alle facilonerie altrui, rispondiamo con calma, con senso di responsabilità, con quella moderazione che è il segno della vera forza. Rispondiamo domandando in primo luogo che nessuna decisione di tanta gravità sia presa al di fuori di un ampio dibattito in Parlamento, dove ognuno dovrà dire chiaramente quello che vuole e come lo giustifica».

Il discorso di Bozzi inquadra la prossima azione di Malagodi: i liberali cercheranno di impegnare la DC ad un dibattito in Parlamento, perchè in quella sede dica se vuole o meno il centro-sinistra. Ma è da ritenere che la DC eviterà questa prova: Moro e gli altri dirigenti sostengono che la DC potrà prendere le sue decisioni solo nel congresso del partito e non prima. La DC a rigore di logica continuerebbe quindi la sua attuale tattica d'attesa. Anche nelle sfere dirigenti non si nascondono le simpatie per un orientamento di centro-sinistra. E' chiaro al riguardo l'editoriale del «Popolo» in merito al convegno ideologico democristiano di San Pellegrino Terme. Facendo un esplicito riferimento agli sviluppi attuali, il giornale ha scritto tra l'altro: «Certo non si sono potuti evitare riferimenti all'attualità politica per quanto l'impostazione del convegno non lo prevedesse. Tuttavia sono state bruciate non poche scorie della quotidiana polemica di gruppi e di correnti per porre le basi di un discorso e di un dialogo unico, che sarebbe certo ingenuo dire ormai aperto, ma per il quale sono certo state poste favorevoli promesse». E' ovvio che il giornale ha inteso così aludere alla questione dell'inserimento del PSI nell'area democratica.

In verità, c'è chi non esclude una iniziativa di Fanfani per cogliere in contropiede coloro che tentano di mettere in crisi il Governo: ieri il Presidente del Consiglio ebbe un colloquio con Merzagora. Ci furono al riguardo parecchie illazioni, che si sono ripetute oggi per un colloquio Fanfani-Moro. Va aggiunto che, secondo qualcuno, nella mattinata (ma la voce è smentita) Fanfani si sarebbe recato a Napoli per incontrarsi con Gronchi, che sta colà trascorrendo un breve riposo. Sono tutti segni, è evidente del nervosismo e dell'incertezza che gravano sull'attuale fase politica.

Cosa fanno gli altri protagonisti? Saragat ha avuto un colloquio con Reale e con Tanassi; ha messo a punto la relazione che farà venerdì pomeriggio al comitato centrale socialdemocratico. Egli ribadirà l'intenzione di attendere il congresso della DC per una chiarificazione a favore della politica di centro-sinistra. Saragat avanzerà al riguardo la richiesta alla DC di due condizioni per evitare una rottura immediata della convergenza: 1) che il congresso della DC si tenga in dicembre e comunque non oltre gennaio; 2) che risulti evidente l'impegno della segreteria democristiana di realizzare nel corso della campagna precongressuale un orientamento di centro-sinistra.

Se questi due fatti — affermerà Saragat — si realizzeranno, i socialdemocratici sono disposti ad attendere, prima di prendere una decisione definitiva nei confronti dell'attuale situazione politica e del Governo, i risultati del congresso democristiano; se, invece, contro le previsioni, il congresso della DC venisse ulteriormente rinviato o addirittura annullato, e la battaglia precongressuale non mettesse in luce all'interno della DC una intensificazione della lotta per il centro-sinistra, i socialdemocratici sarebbero costretti a prendere decisioni immediate e a ritirare la fiducia all'attuale Governo. Saragat sostiene che il rinvio del congresso avrebbe il significato di evitare una scelta. In tal caso il PSDI passerebbe all'opposizione.

Per quanto concerne il PSI Saragat confermerà nella sua relazione il giudizio positivo sulla maturità democratica dei socialisti. In sostanza, confermerà che il PSI se non è maturo per un ingresso in un Governo di coalizione (essendoci numerosi punti da chiarire al riguardo, dal frontismo nel settore amministrativo, a quello nel settore sindacale e così via), è invece maturo per dare subito il proprio appoggio esterno ad una formazione di centro-sinistra. Dal canto loro i basisti democristiani insistono per una crisi immediata. La loro agenzia «Radar» sostiene che è pronta una nuova maggioranza di centro-sinistra per cui è inutile attendere che scadano i poteri del Presidente della Repubblica per l'eventuale scioglimento delle Camere. La «Radar» sostiene anche che le voci su eventuali dimissioni del Capo dello Stato per protesta contro una crisi che scoppiasse in novembre o dopo non hanno senso. E' una ipotesi valida — dice la «Radar» — solo nel caso in cui i partiti non riuscissero ad esprimere una maggioranza di centro-sinistra. Il che, secondo la «Radar», è da escludere.

Dopo la Sicilia la soluzione di centro-sinistra si avrà anche alla Giunta provinciale di Milano. Il comitato provinciale della DC si è espresso in tal senso. Un suo ordine del giorno è stato presentato oggi da Granelli e Marcora a Moro. Il segretario della DC ha raccomandato che l'operazione venga attuata dopo l'approvazione dei bilanci e non prima. Di fronte a questa iniziativa della DC milanese c'è da chiedersi ora come reagiranno i liberali.

IL PONTEFICE DENUNCIA la persecuzione a Cuba

Castelgandolfo, 20

Giovanni XXIII ha espresso la sua preoccupazione e le sue ansie per la critica situazione religiosa a Cuba nel discorso pronunciato stamane nel corso dell'udienza generale svoltasi alle 10.30 a Castelgandolfo.

«Voi — ha detto tra l'altro il Papa — non ignorate come in vaste regioni della Terra è in atto una vera persecuzione, non cruenta, ma egualmente grave di conseguenze anche per la vita sociale. Violente preoccupazioni di ordine materiale, che in realtà sconfinano nel disordine, si impongono all'esercizio della libertà religiosa nelle sue varie, benefiche e pacifiche tradizioni.

«Nel Mare delle Antille, sulla porta delle due Americhe, sta la Repubblica di Cuba, una nazione che ci è particolarmente cara, ed ora più che mai, perchè da qualche tempo soggiace a prove ed a sofferenze. A semplice titolo di informazione vi darà luce quanto la stampa del mondo intero riferisce circa l'esodo in parte imposto, ed in parte subito come minor male, in questi ultimi mesi, di tanti e benemeriti collaboratori nell'esercizio ordinario dell'apostolato sacro della Chiusa: culto, insegnamento, assistenza, forme molteplici di continuato e progrediente contributo al benessere sociale. Senza voler scendere alla statistica minuta, vi diremo: clero secolare e regolare più che dimezzato di numero; suore ridotte in modo rilevantissimo.

«Diletti figli — ha continuato il Papa avviandosi alla conclusione — noi desideriamo ardentemente il bene di quel diletto popolo, il suo progresso sociale, la sua interna armonia, l'esercizio delle sue libertà religiose. E confidiamo ancora che il buon volere, la calma delle decisioni, la ricerca sincera di salvaguardare i valori della civiltà cristiana, che assicura il vero bene degli uomini in ogni campo ed in ogni tempo, abbiano il sopravvento su affrettate deliberazioni».

DOPO GLI ATTENTATI CON LE «BOMBE MOLOTOV»

A Colonia e non in Austria la centrale dei dinamitardi

Incaricata l'Interpol di indagare in Germania

Roma, 20

La Procura della Repubblica di Roma, la quale sta compiendo l'inchiesta contro i terroristi che undici giorni fa effettuarono attentati a Roma, a Trento e a Verona, ha incaricato l'Interpol di estendere le indagini in Germania.

Infatti dagli interrogatori dei giovani dinamitardi, si è appreso che il quartier generale dell'organizzazione terroristica non si trova in Austria, ma a Colonia. Secondo notizie attinte a Palazzo di Giustizia, sembra che l'autorità giudiziaria romana già conosca i nomi di alcuni complici dei dinamitardi, che si troverebbero all'estero. Attraverso l'identificazione di questi complici, la Procura spera di poter giungere ai capi dell'organizzazione.

Frattanto la Procura della Repubblica, alla quale sono pervenuti i rapporti di polizia sugli attentati, ha deciso di aprire una istruttoria sommaria. Tale istruttoria, affidata al P.M. Coco, sarà seguita personalmente dal Procuratore Capo della Repubblica dott. Pietro Manca.

L'istruzione sommaria riguarderà tutti gli attentatori che hanno operato in Italia due settimane fa. Infatti, anche i giovani dinamitardi di Trento verranno giudicati a Roma insieme con quelli che hanno fatto esplodere le «bombe Molotov» nella capitale, poichè essi appartengono ad un'unica associazione a delinquere e perchè i fatti più gravi accaddero a Roma.

OGGI INIZIA I LAVORI la commissione per l'A. Adige

Bolzano, 20

I lavori della commissione di studio per l'Alto Adige, nominata dal Governo ed insediata una settimana fa a Roma dal Ministro Scelba, avranno inizio domani nel salone d'onore dell'antico Palazzo Mercantile, dove ha sede la Camera di commercio di Bolzano.

L'OBBLIGO DELLA PUBBLICITÀ DEI PREZZI SULLE MERCI

Un richiamo di Colombo a tutela dei consumatori

Le autorità competenti invitate a esercitare ogni possibile azione per reprimere le infrazioni

Roma, 20

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha indirizzato ai Prefetti e ai presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura una circolare con cui li invita ad attuare gli opportuni interventi per il rispetto, da parte dei commercianti, dell'obbligo della pubblicità dei prezzi delle merci in vendita al pubblico.

«Questo Ministero — è detto nella circolare — alfine di ottenere una più efficace tutela dei consumatori, ritiene opportuno che le SS. LL. richiamino alla particolare attenzione delle autorità comunali le disposizioni concernenti la pubblicità dei prezzi (art. 4 del R. D. Legge 11 gennaio 1923, n. 138, e art. 4 del R. D. Legge 16 dicembre 1926, n. 2174), che, come è noto, impongono l'obbligo, a chi esponga al pubblico per la vendita generi alimentari e merci di qualsiasi specie, di indicare il prezzo in modo chiaro.

«Le disposizioni anzidette (emanate, evidentemente, per la necessità di tutelare l'interesse dei consumatori) rispondono ad una esigenza di carattere generale e, quindi, questa amministrazione, solo in casi veramente eccezionali, si è avvalsa della facoltà concessale dal secondo comma dell'art. 4 del R. D. Legge 11 gennaio 1923, n. 138, per esentare dall'obbligo di cui sopra merci non interessanti l'ordinario consumo o per consentire la pubblicità dei prezzi con forme diverse da quelle di un cartello indicatore fisso su ciascun oggetto esposto in vendita.

«Infatti — si ricorda nella circolare anzidetta — col provvedimento in data 13 maggio 1949, fu consentito, eccezionalmente, per determinate merci del tutto voluttuarie, quali i fiori, o aventi caratteristiche eccezionali, quali automobili fuoriserie, oggetti artistici, oggetti forniti dietro commissione o modelli in unico esemplare ed altri indicati nel provvedimento stesso, l'esonero dall'obbligo della pubblicità dei prezzi.

«Con la circolare n. 1030 del 30 gennaio 1957 venne, poi, disposto, sempre in via eccezionale, il sistema del catalogo o listino dei prezzi, in sostituzione del cartellino indicatore del prezzo, per alcune merci (macchine, metalli, ferramenta ed articoli di metallo in genere — esclusi gli articoli da cucina — pezzi di ricambio per automezzi e per macchine, materiale di impianti elettrici) allo scopo di evitare intralci all'esercizio dell'attività mercantile, avente per oggetto gli articoli anzidetti.

«Per tutte le altre merci non indicate nei due provvedimenti di cui sopra — prosegue il Ministro Colombo — l'obbligo di applicare i cartellini indicatori del prezzo deve, quindi, essere osservato. Troppo spesso, invece, si notano merci, anche di generale consumo, esposte al pubblico senza il cartellino indicatore del prezzo o con cartellini praticamente illeggibili.

«Inconvenienti del genere non debbono essere più tollerati in quanto, nell'interesse generale ed in quello della stessa categoria dei commercianti, non si può assolutamente consentire che operatori economici poco scrupolosi possano, sottraendosi ad un preciso obbligo di legge, tentare di conseguire illeciti guadagni, e perchè è comunque, opportuno porre i consumatori in grado di potersi bene orientare, prima di effettuare gli acquisti e senza essere influenzati dai commercianti, sulla scelta delle merci e sui negozi in cui acquistare.

«Pertanto, le autorità preposte alla vigilanza debbono svolgere ogni possibile azione per ottenere il rispetto dell'obbligo anzidetto da parte di tutti i commercianti, applicando nei confronti degli inadempienti le sanzioni previste dalle norme vigenti col massimo rigore».

ALLUCINANTE DRAMMA DELLA FOLLIA NELLA NOTTE TRA PAVIA E MILANO

Strappa dal letto i figlioletti e li spinge con l'auto nel Naviglio

L'uomo ha seguito i due piccoli nell'acqua dopo alcuni tentativi di darsi in altro modo la morte - Preoccupazioni economiche all'origine della tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Grande impressione ha destato nella nostra città e in tutto il Pavese una raccapricciante tragedia della follia: un uomo ha annegato i suoi due bambini spingendoli in auto nel Naviglio, poi si è ucciso lasciandosi affogare.

Si tratta del meccanico Angelo Porri di 47 anni, abitante a Casteggio, il quale, in una improvvisa crisi di depressione causata da preoccupazioni economiche, è balzato ieri a tarda sera, sull'auto di un cliente, portando con sè i suoi due figlioletti. Al termine di una paurosa corsa, si è fermato sulle rive del Naviglio presso Casarile, a mezza strada tra Milano e Pavia. Abbandonato il volante, ha sospinto la macchina con i due bimbi a bordo nell'acqua, assistendo come allucinato alla loro morte, quindi si è annegato dopo aver compiuto vari tentativi di togliersi la vita. Il Porri infatti, ha tentato prima di impiccarsi alla spalletta di un ponte, ma la corda si è spezzata, poi ha ingerito dei barbiturici e per affrettare la fine si è cosparso di benzina dandosi fuoco. Dominato ormai dalla follia suicida e probabilmente spinto anche dalle indicibili sofferenze, si è buttato nell'acqua e il suo corpo è stato ritrovato poco lontano dall'auto che era diventata la bara delle sue creature.

L'allucinante sequenza della tragedia è stata ricostruita stamane dopo le dichiarazioni della moglie e di un ragioniere, ma ciò che è realmente avvenuto nella notte sulla sponda del Naviglio è affidato soltanto alle ipotesi e agli accertamenti eseguiti sui cadaveri e sul luogo del dramma, poichè nessuno ha visto nella notte il folle attuare il suo spaventoso progetto di morte.

L'allarme è stato dato soltanto stamane, quando alcuni operai, passando sulla stradina parallela alla Statale dei Giovi, hanno scorto l'ombra scura di una automobile sul fondo del Naviglio, mentre alla superficie galleggiava un corpicino: era il cadavere del figlio minore del Porri, Robertino di appena due anni, che aveva indosso soltanto il pigiama.

I carabinieri e i vigili del fuoco, accorsi immediatamente hanno agganciato la macchina, ma prima ancora di tirarla a riva, hanno scorto con raccapriccio all'interno un altro cadavere: quello della figlia maggiore del folle, Elisabetta di 7 anni. Anche lei indossava soltanto il pigiama. Le ricerche sono state intensificate e a cinquanta metri di distanza è stato trovato il corpo del Porri.

I carabinieri, intanto, accertavano altri particolari sconcertanti, che servivano a ricostruire la tragedia. Alla spalletta del ponte in ferro, a pochi metri di distanza, era legato ancora un pezzo di fune: l'altro pezzo è stato rinvenuto intorno al collo dell'uomo, il quale aveva gli abiti divorati dalle fiamme che gli avevano già inciso le carni. Ai polsi, inoltre, presentava tagli profondi. La macchina, una «Dauphine», ha la targa di Genova ed è di proprietà di Giorgio Carlino, che l'aveva lasciata nel garage di proprietà del Porri.

Soltanto un contadino che abita nei dintorni ha potuto dare qualche superficiale particolare sulla tragedia. Egli ha detto, infatti, di aver visto la «Dauphine» imboccare la stradina laterale e fermarsi accanto al ponte. Era circa la mezzanotte. Pochi istanti dopo aveva udito un tonfo, ma non si era allarmato; quindi aveva scorto una fiammata subito spenta, come se l'oggetto che bruciava fosse stato lanciato improvvisamente in acqua.

Da Casteggio nel frattempo giungeva la richiesta di ricercare il Porri, ch'era scomparso di casa. La moglie Maria di 34 anni dopo averlo atteso l'intera notte, allarmata anche per la scomparsa dei figli, era corsa dai carabinieri. E' stato facile collegare i due episodi e la donna è stata subito accompagnata a Casarile, dove ha riconosciuto il cadavere del marito.

In un primo momento le è stata celata l'orrenda fine dei figli. Maria Porri ha narrato che il marito da alcuni mesi era preoccupato per la propria situazione finanziaria. Proprietario del garage e di alcuni immobili, si trovava senza disponibilità di liquido e temeva di non poter far fronte agli impegni assunti. Più volte aveva detto che se non fosse riuscito a risolvere la momentanea crisi avrebbe commesso una pazzia.

Ieri pomeriggio aveva annunciato alla moglie che si sarebbe recato da un cugino a Orio Litta per chiedergli un prestito. La donna dopo cena si era assentata di casa, non si sa se la follia scoccò nella mente del Porri in quel momento o più tardi, dopo la visita al cugino. Ma è più fondata la prima ipotesi. Egli, infatti, entrò nella camera dei figli che già dormivano. Li prese in braccio uno dopo l'altro senza preoccuparsi di rivestirli: li adagiò sui sedili posteriori della macchina e partì. Giunto a pochi passi dal Naviglio, l'uomo attuò il suo orrendo progetto.

Anche ciò che avvenne dopo è soltanto un gioco di ipotesi. Angelo Porri era ormai deciso a morire. Ha assistito come allucinato alla fine orrenda delle sue creature, poi ha cercato di impiccarsi ma la morte sembrava respingerlo. La corda, infatti si spezzò e l'uomo precipitò nell'acqua, ma egli sembrava volersi allontanare, nel cercare l'annientamento, dal punto in cui giacevano ormai morti i suoi due figli; ha raggiunto a nuoto la sponda e con una lametta si è inciso profondamente le vene dei polsi, ma la morte era troppo lenta ed egli aveva fretta. Il suo cervello ossessionato dalla follia non voleva più pensare: sembrava avere orrore di contemplare ancora quell'acqua ch'era la tomba dei bimbi. Dall'auto aveva scaricato una lattina di benzina, si è cosparso il corpo del liquido infiammabile, ha acceso un fiammifero. Il fuoco ha attaccato gli abiti, ha lambito le sue carni, ma era ancora una morte troppo lenta. Soltanto allora egli vincendo quasi un senso di repulsione, ha compiuto quel tuffo che aveva prima cercato di evitare. Si è inabissato nell'acqua a pochi passi dall'auto; la corrente lo ha portato lontano. La terribile tragedia era giunta all'epilogo.

Scene di disperazione sono poi seguite nel pomeriggio allorchè Maria Porri, la donna che nel volgere di poche ore ha perduto il marito e i figli è giunta a Casarile. La donna dopo aver visto il cadavere del marito, ha chiesto angosciata notizie dei figli e quando ha appreso l'orribile verità si è accasciata svenuta. Maria Porri ha invocato a gran voce le sue creature, chiedendo di poterle rivedere per l'ultima volta.

G. M.

FAMIGLIA SEMIDISTRUTTA IN UN INCIDENTE PRESSO CAMPOBASSO

UN'AUTO CON CINQUE PERSONE SI SCHIANTA CONTRO UN ALBERO

La madre e due figli sono morti sul colpo, il padre e il terzo figlio ricoverati all'ospedale - «1400» in una scarpata: un morto e 4 feriti

Campobasso, 20

In un incidente stradale tre persone hanno perduto la vita e due sono state ricoverate all'ospedale di Boiano, in provincia di Campobasso. Una «600» Fiat, targata Frosinone 24829, che percorreva la statale che da Isernia porta a Boiano, giunta al km. 196,600, nei pressi del Comune di Santa Maria del Molise, per cause non accertate, ha sbandato andando a schiantarsi contro un albero.

Sull'utilitaria viaggiavano i coniugi Lorenzo e Caterina Stirpi, e tre ragazzi che si presumono loro figli. Nello schianto contro l'albero sono rimasti uccisi sul colpo la signora Caterina Stirpi di 34 anni, una giovinetta dell'apparente età di 15-16 anni e un bambino di circa 6 anni. Sono stati ricoverati all'ospedale di Boiano un bambino di 8-9 anni, che versa in gravissimo stato, e il conducente dell'auto, Lorenzo Stirpi, di 41 anni, le cui condizioni accennano a qualche miglioramento.

Dai documenti trovati dalle autorità, mentre si è potuto conoscere il nome dei coniugi, nulla si è saputo sui ragazzi. Si ritiene debba trattarsi di un nucleo familiare che si trovava in viaggio turistico nella zona di Isernia. Da un tesserino di provenienza canadese trovato in una borsetta, si è appreso che la signora è nativa di Frosinone, dove vive una sua sorella, Ada Stirpi, che gestisce un bar. A lei le autorità si sono rivolte per avere particolari più precisi sulle vittime del tragico incidente.

In un'altra sciagura della strada, è morto un sacerdote e altre quattro persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto nei pressi di Mezzojuso, in Sicilia. La vittima è il mons. Matteo Raimondi di 56 anni, parroco della chiesa Marabitti di Palermo, che è deceduto durante il trasporto al pronto soccorso. Nell'incidente hanno riportato gravi ferite, che ne hanno reso necessario il ricovero all'ospedale con prognosi riservata, la sorella del sacerdote, Carmela di 63 anni, ed il piccolo Carmelo Maniscalco, di 7 anni. Ferite di minore gravità hanno riportato il settantenne Bernardo Cuccia, Matilde Pellegrito, di 57 anni, ed un nipote del sacerdote, Giuseppe Calì di 18 anni.

Mons. Raimondi era diretto a Mezzojuso, dove avrebbe dovuto celebrare la Messa, a bordo della «1400» di sua proprietà. Alla periferia del paese, per cause non ancora accertate, l'auto ha sbandato in curva ed è uscita fuori strada precipitando nella vicina scarpata.

Una proposta di indulto presentata dall'on. Degli Occhi

Roma, 20

L'on. Degli Occhi ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge che reca una proposta di «delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di indulti». Detta proposta — secondo il presentatore — aspira all'introduzione di un criterio non consueto. «D'altro canto — aggiunge l'on. Degli Occhi — poichè la presente proposta trae ispirazione da date fauste alla Patria, non apparirà inopportuna discriminazione la maggiore ampiezza dell'indulto per quanti abbiano partecipato alla guerra vittoriosa del 1915-1918 e alla guerra sciagurata e sventurata del 1940».

Il disegno di legge prevede l'indulto per tutti i reati commessi a tutto il 15 agosto 1961 dalla data del 23 ottobre 1958.

La misura di detto indulto è di anni due di pena detentiva e di lire 500 mila di pena pecuniaria sola o congiunta alla pena detentiva.

Per i condannati che, dal foglio matricolare risultano aver partecipato — in zona di operazioni — alle guerre 1915-18 e 1940 sino all'8 settembre 1943, la misura dell'indulto è di tre anni di pena detentiva. La misura dell'indulto è minore per i condannati per fatti anteriori al 23.10.1959 e che abbiano beneficiato di altri indulti. L'indulto di anni due si applica invece ai condannati per reati anteriori alla data suddetta e che non abbiano beneficiato di nessuna riduzione di pena.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della penisola cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Sulle isole nuvolosità variabile con temporali locali, più intensi sulla Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione al Sud, pressochè stazionaria altrove. Venti deboli occidentali. Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 31; Verona 13, 30; Trieste 18, 27; Venezia 14, 29; Milano 14, 31; Torino 11, 28; Genova 20, 27; Bologna 17, 31; Firenze 15, 32; Pisa 16, 31; Ancona 20, 27; Perugia 18, 30; Pescara 14, 27; L'Aquila 11, 28; Roma 15, 32; Campobasso 19, 30; Bari 16, 29; Napoli 13, 28; Potenza 14, 29; Reggio Calabria 19, 28; Messina 20, 29; Palermo 21, 27; Catania 17, 29; Alghero 18, 29; Cagliari 17, 28.

ALLARME IN UN CANTIERE DE LA SPEZIA

Nove operai bloccati dal fuoco a bordo di una nave

Sono stati salvati dai compagni di lavoro che con la fiamma ossidrica hanno praticato un foro sulla fiancata del battello

La Spezia, 20

Nove operai in pericolo di vita prigionieri nella fiancata di una nave, sono stati salvati con la fiamma ossidrica. L'incidente è accaduto stamane a La Spezia a bordo della cisterna norvegese «Bannervale» in riparazione ai cantieri «INMA».

I nove operai stavano lavorando nel gavone di prua, quando alcuni rotoli di corde hanno preso fuoco appiccando le fiamme a tutto il locale e impedendo ogni uscita. Per soccorrere i nove prigionieri, i compagni di lavoro con la fiamma ossidrica hanno praticato un foro sulla fiancata della unità, facendo così affluire aria nell'angusto locale.

Subito dopo i vigili del fuoco calatisi con autorespiratori sono riusciti a trarre in salvo i nove operai, che sono stati immediatamente ricoverati allo Ospedale civile di Sant'Andrea. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Annega con un ragazzo che tentava di salvare

Cremona, 20

Un ragazzo di 11 anni, Dario Merini, abitante a Castiglione d'Adda, è affogato assieme ad un operaio che si era gettato in suo aiuto, mentre una terza persona che aveva tentato di portare soccorso ai due, ha potuto salvarsi appena in tempo. La disgrazia è accaduta oggi nel corso d'acqua denominato «Morta», posto tra i Comuni di Pizzeghettone e di Castiglione d'Adda. Le salme delle due vittime sono state recuperate in serata.

Un operaio dello stabilimento «Pirelli» di Pizzeghettone, Ferruccio Marzaro di 41 anni, approfittando delle ore libere del turno di lavoro, era andato a caccia nei boschi che costeggiano il canale «Morta». D'improvviso, la sua attenzione è stata attratta dalle grida di aiuto lanciate dal piccolo Marini, scivolato in acqua mentre stava pescando sull'argine del corso d'acqua. Raggiunto il canale, il Marzaro si è subito gettato in acqua, ma appena avvicinato il ragazzo, è stato da questi trascinato sott'acqua, scomparendo assieme a lui sul fondo.

Un cacciatore, di cui non si conosce il nome, che aveva assistito alla tragica scena, ha cercato anch'egli di portare soccorso ai due, ma il suo tentativo è stato frustrato dal fondo melmoso del canale; a stento l'uomo è riuscito a riguadagnare la riva. La sciagura si deve presumibilmente al fatto che nel canale, sotto poche spanne d'acqua ferma, ci sono alcuni metri di putrido pantano.

Da Bergamo si apprende che due giovani apprendisti tessili, Luciano Bertocchi e Mario Savoldelli, rispettivamente di 17 e 14 anni, entrambi residenti a Gandino, sono annegati questo pomeriggio in una pozza d'acqua nella frazione Scavo a Giorno di Leffe. La disgrazia è avvenuta verso le 17, esattamente tre ore dopo, cioè, che i ragazzi avevano sospeso il lavoro presso lo stabilimento dove erano occupati.

I due aprendisti avevano intenzione di fare il bagno in uno specchio d'acqua costituente la parte terminale di un antico laghetto. In quel punto l'acqua raggiunge l'altezza di tre metri. La sciagura non ha avuto testimoni. L'ipotesi più probabile è che uno dei due, appena sceso in acqua, sia stato colto da improvviso malore e che il suo compagno sia annegato nel generoso tentativo di salvarlo.

DUE GROSSI COLPI LADRESCHI NELLA CAPITALE

Gioielli per cinque milioni trafugati da un'auto in sosta

L'infedele servitore del duca: scomparso con denaro, preziosi e vestiti

Roma, 20

Un furto di gioielli, per un valore di circa cinque milioni, è stato compiuto stamane su un'auto in sosta in via Sirte. Autori del colpo ladresco sono due sconosciuti, fuggiti in motocicletta. I gioielli erano custoditi in una valigetta deposta sul sedile posteriore dell'auto, una «1100», di proprietà della signora Maria D'Avanzo, di 51 anni. La derubata si era allontanata momentaneamente per caricare alcuni bagagli sulla vettura, i cui sportelli erano stati lasciati aperti. La polizia, alla quale è stato denunciato il fatto, sta ricercando i ladri.

La polizia ricerca attivamente anche un ladro che circa un mese fa rubò quattro milioni e mezzo in gioielli, danaro e vestiti al duca Don Carlos Massimiliano Valid d'Albo di Areflar, ospite da qualche tempo nella capitale. Nonostante le indagini capillari, finora nessuna traccia è stata trovata del lestofante.

Giunto a Roma, il duca andò ad abitare a Villa Strohlfern, in via di Villa Ruffo, una residenza di proprietà della Repubblica francese dove vengono abitualmente alloggiati artisti di ogni nazionalità. Nella villa il duca andò ospite dello scultore polacco Paszin e, dopo qualche giorno, avendo bisogno di un cameriere, assunse in servizio un giovane che gli si presentò come profugo ungherese, raccontando di essere miracolosamente scampato alle persecuzioni in Ungheria e di essere riuscito a venire in Italia dopo una serie di peripezie. Poichè il giovane aveva bisogno di lavorare, il duca lo assunse.

Dopo qualche settimana, però, rientrando a casa, Don Carlos ebbe la sorpresa di non trovare più il suo dipendente e insieme con lui i gioielli e il denaro che erano custoditi in un armadio. Senza perdere tempo, denunciò il fatto al Commissariato di Porta del Popolo, che sta tuttora svolgendo indagini. Del fatto si interessa adesso anche la Squadra mobile.

HANNO RUBATO L'AUTO del Presidente del Senato

Roma, 20

Ignoti hanno rubato nella serata di ieri la macchina di proprietà del senatore Merzagora, Presidente del Senato. Si tratta di una Giulietta targata Roma 444.329. Il figlio del parlamentare era uscito in automobile recandosi in casa di alcuni amici nel quartiere Parioli. Verso mezzanotte, quando è uscito, il dott. Nicola Merzagora si è accorto che l'auto del padre non c'era più.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale è avvenuto in una situazione ancora confusa che ha provocato oscillazioni piuttosto ampie nei corsi. In apertura si è avuta una ripresa dei minimi della vigilia, ma numerose vendite dalla provincia hanno successivamente indebolito le quotazioni che, fin verso il listino, hanno ceduto nuovo terreno. In chiusura diversi interventi del denaro e ricoperture hanno ridato tono alla quota, che ha potuto ricuperare ampie frazioni, anche se si presenta ancora irregolare. In rialzo Viscosa, Pirelli, Centrale, Anic, Edison e diversi elettrici, Mira Lanza, Italgas e Saffa. Ancora calmi gran parte degli assicurativi, diversi immobiliari e le Italsider. Calmi i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro appaiono migliori. Modeste oscillazioni nel resto del reddito fisso. Dopoborsa in buon denaro, specie su Viscosa.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 93 milioni; obbligazioni 161.350.000; azioni 798.345.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (106,20), 3,50% 83,05 (—); Red. 3,50% 99,20 (99), 5% 102,70 (102,80); Ric. 3,50% 86,65 (86,40), 5% 100,25 (—); Rif. F. 5% 98,25 (—); Trieste 5% 99,30 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,325 (102,40), 1-1-'62 101,85 (101,60), 1-1-'63 102,35 (102,15), 1-4-'64 102,55 (102,40), 1-4-'65 102,65 (102,70), 1-4-'66 102,85 (102,65), 1-1-'68 102,95 (102,875), 1-4-'69 102,80 (102,75), 1-1-'70 102,90 (102,75).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 118.300 (117.400), Gim 9000 (—), Centrale 19.875 (19.503), Invest 4910 (4940), Bastogi 3935 (3950), Sviluppo 3440 (3450), Finmare 691 (696), Finelettrica 1718 (1689), Finsider 1525 (1500), Breda 6975 (6980), Pirelli & C. 10.100 (10.050), Sifir 2030 (2100), Stet 4040 (4050), Italpi 6160 (6102), Generali 138.750 (138.400), Ras 53.500 (53.010), Incendio 26.700 (26.000), Assicuratrice 74.500 (75.100), An. Assic. 19.050 (19.500), Ass. Milano 60.900 (61.000).

Trasporti: Nord Mil. 3000 (—), Mittel 5070 (—), Veneta 2970 (—), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34.325 (34.500), Val Ticino 139 (152), Olcese 1960 (1910), De Angeli 6370 (6400), Cucirini 14.950 (15.002), Linificio 1555 (1550), Rossari 37.500 (39.800), Rotondi 59.800 (—), Tosi 5350 (5600), Coton. Mer. 890 (900), Unione M. 104.000 (—), Gavardo 5450 (5500), Lanerossi 4500 (4599), Tilane 420 (—), Fisac 730 (737,50), Cascami 9200 (9220), Bernasconi 3620 (3630), Châtillon 11.000 (10.800), Snia Viscosa 7490 (7420), Snia priv. 6410 (6350), Pacchetti 1882 (1930), Scotti 340 (329), Marzotto 3242 (3270).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2710 (2700), Italsider 1730 (1770), Magona 1550 (1500), Metallurg. 7620 (7700), Amiata 6450 (6585), Montecatini 4035 (4000), Monteponi 1465 (—), Dalmine 2520 (2640), Siele 7340 (7200), Broggi-Izar 2600 (2650), Falck 13.230 (13.380), Trafilerie 2450 (3350).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 728 (712), Fiat 2948 (2900), Fiat priv. 2387 (2351), Nebiolo 1265 (1280), Fr. Tosi 1370 (1350), Westingh. 1505 (1500), Olivetti 10.625 (10.510).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1800 (1780), Cieli 4110 (4050), Dinamo 3400 (3380), Edison 5790 (5710), Edisonvolta 2792 (2780), Bresciana 3350 (3300), Campania 2000 (2060), Caffaro 581 (580), Valdarno 3770 (3650), Sarda 6540 (6600), Emiliana 3280 (3200), Seso 2991 (2990), Appenn. C. 3530 (—), Pugliese 1890 (—), Subalpina 3640 (3680), Sip 1799 (1794), Vizzola 4740 (4700), Sme 1484 (1480), Orobia 3000 (3001), Romana 3575 (3590), Terni 729 (720), Unes 789 (797,50), Marelli 1131 (1110), Magneti 2173 (2180), Tecnomasio 4810 (4610), Teti A 4650 (4698), Teti B 4650 (4700), Sit 1425 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1865 (1820), Lucana 2860 (2825).

Alimentari: Distillati 4900 (4845), Eridania 3780 (3790), Es. Molini 2200 (2199), Certosa 3198 (3225), Motta 34.980 (34.500), Romana Zuccheri 421 (420).

Chimici: Anic 4650 (4600), Saffa 11.440 (11.200), Italgas 2315 (2290), Liquigas 310,50 (304,25), Napol. Gas 1130 (—), Pibigas 185 (186), Larderello 4640 (4700), Mira Lanza 46.800 (46.000), Ossigeno 3900 (3910), Rumianca 2630 (2650), Sarom 1950 (1961), Carlo Erba 19.375 (19.050), Brioschi 9950 (9990).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7800 (7870), Iniziativa 7650 (7750), Sagi 2950 (3000), Beni Stab. 7030 (7000), Gen. Imm. 1287 (1290), Milano C. 49.000 (49.180), Silos 7490 (7500), Bon. Ferr. 792 (—), L'Edificio 6900 (—), Risanamento N. 8400 (8305).

Diversi: Baroni 275 (289,50), Binda 64.500 (65.000), Burgo 35.600 ex (36.000), Ginori 1345 (1330), Ciga 8240 (8305), Italcementi 27.025 (—), Cementir 7400 (7455), Cer. Pozzi 1395 (1400,50), Eternit 7150 (6890), Rejna A 2420 (2440), Smeriglio 452 (450), Linoleum 6140 (6210), Pirelli S.p.A. 9720 (9500), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 830 (831), C. Acqua 1284 (1280), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 207.500 (210.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,10; franco svizzero libero 143,82; sterlina 1746; franco francese 126,19; marco Germania occidentale 155,30; franco belga 12,47; fiorino olandese 171,575; corona danese 90,145, svedese 120,19, norvegese 87,195; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,25; franco svizzero 143,95; sterlina 1745,25; franco belga 12,44; franco francese 125,20; marco 155,35; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 600,50; fiorino olandese 171,20; corona danese 89,50, svedese 119,30, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,655; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5350-5550; oro 706-716; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Mercato irregolare con forti sbalzi nei due sensi: negativi per Assicuratrice (—3500), Itasider (—70), Stet (—30), Viscosa priv. (—60), e correzioni positive per gli altri titoli più in vista. Oscillazioni nei due sensi anche per gli statali. Titoli trattati: 375 Generali, 500 Snia, 500 Catini.

Generali 138.900 (138.500), Ras 54.000 (—), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6300 (6000), Arrigoni 2300 (—).

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti per il Signore e la Signora
"un VALSTAR
val sempre più di quel che costa"
CON FILATI RHODIATOCE

L'ombra della Bastiglia

LA POLEMICA fra la stampa e l'amministrazione della giustizia è impegnata, si può dire, da sempre. L'opinione pubblica è stata sempre commossa e sconvolta dai più salienti fatti giudiziari; i giudici sono propensi a pensare che il carattere sacro delle leggi si estenda anche alle loro sentenze e che la critica sia, più che illegittima, blasfema. Negli ultimi decenni, però, questa polemica si è fatta più intensa, è entrata più nel vivo della vita quotidiana; le limitazioni alla cronaca imposte dalla legislazione fascista, il sacro terrore davanti ai tribunali sono stati conservati anche dopo la restaurazione democratica: tutto il solenne corteo degli uomini di legge, e — con loro — la grande massa dei benpensanti non hanno mai creduto che quelle limitazioni offendessero la democrazia. Anzi, in nome della democrazia è stato dato alla Giustizia una piena autonomia: costituisce uno Stato sovrano dentro lo Stato sovrano, si amministra da sè, si controlla da sè. Chiede al paese di assegnarle delle leggi, ma di disinteressarsi in modo assoluto di come queste leggi vengono applicate: la pretesa di farlo, è per se stessa una offesa alla Magistratura.

Una prima vittoria in questa polemica la Magistratura l'ha ottenuta con la severa applicazione del segreto istruttorio; segreto che, secondo i più fecondi e i più dotti avvocati difensori, equivale a un ritorno della Bastiglia: l'accusato è nelle mani del giudice senza possibilità di difesa, poichè ignora persino le basi sulle quali l'accusa è formulata; e questa impossibilità si protrae anche durante il processo in una costante inferiorità della difesa di fronte all'accusa. Oggi un altro passo avanti dovrebbe essere fatto in questa esclusione della pubblicità dai fatti giudiziari, chiedendo ulteriori limitazioni non solo delle informazioni mentre si svolge l'istruttoria, ma anche dei resoconti dei processi; questi resoconti, si dice nei più austeri ambienti dei Tribunali, stimolano le passioni del popolo, ne acuiscono la morbosa curiosità, creano in tutto il paese uno stato d'animo prevenuto, che non può non influire sui giudici stessi, e sulla loro coscienza che non si presenterebbe più in Camera di consiglio così limpida e spassionata come è necessario. Si tratta per ora di generiche osservazioni, di vaghi progetti; ma poichè la stretta di vite che rese pieno e durissimo il segreto istruttorio, venne improvvisa, dopo brevi preannunci dello stesso genere, fra gli studiosi di diritto appartenenti a una scuola diversa, più libera, l'allarme è vivace e del problema si sono occupate, oltre alla stampa quotidiana, anche riviste tecniche.

Si incomincia col negare la possibilità che il giudice — in processi che talora durano mesi e mesi — possa rispettare l'impegno preso con se stesso di ignorare quello che la stampa scrive; bisognerebbe dunque arrivare a una proibizione assoluta dei resoconti giudiziari, cosa impossibile e illegale, poichè le sedute dei tribunali sono — grazie a Dio! — pubbliche. Quanto più libero sarà il resoconto giudiziario, tanto più esso potrà corrispondere alla verità: e veramente un giudice sarà scosso nella sua coscienza — si chiedono i fautori del libero resoconto — se confronterà le sue impressioni, le sue interpretazioni, le sue osservazioni con quelle della stampa?

Messa la discussione su questa via, i fautori della libertà di stampa anche nelle questioni relative alla giustizia, hanno buon gioco: bisogna (essi dicono) che la giustizia esca il più possibile dalle sue strette aule; bisogna che il processo divenga sempre più pubblico. Proprio la passione con cui il popolo lo segue, dimostra quanta influenza abbia sull'animo umano ogni violazione della legge e della morale; e quella curiosità nasce invece dalla profonda coscienza che l'individuo ha di sè e delle proprie debolezze; nella colpa altrui vede adombrata la possibilità della propria colpa. Sicchè un processo adempie a quella sacra funzione che Aristotile attribuiva al teatro tragico, alla «catarsi», alla purificazione dell'animo umano che nell'orrore per la tragedia sente distruggere nel proprio animo gli stessi germi di passione, di vendetta, di cecità da cui la tragedia è stata provocata.

All'Isola San Giorgio, nella ampia e umanissima cornice della fondazione Cini, si è chiuso in questi giorni un convegno dedicato appunto al segreto istruttorio, un convegno presieduto dal prof. Carnelutti che contro l'attuale procedura italiana tenne, a conclusione del processo Fenaroli, una rigorosa requisitoria. La tendenza del convegno si è dimostrata però nettamente favorevole alla segretezza, anzi ne ha chiesto un rispetto assai più rigido, e varie voci si sono alzate per chiedere che anche il dibattimento si svolga a porte chiuse, per uno scopo invero plausibile, e cioè che i testimoni ignorino fino all'ultimo quello che viene detto in aula; scopo giusto, ma sproporzionatamente piccolo rispetto al mezzo di cui ci si vuol servire. E' stato riconosciuto che l'avvocato difensore debba conoscere sin dal primo momento tutti i particolari su cui l'accusa si basa; è stata prospettata anzi l'opportunità che il difensore assista già in sede istruttoria a tutti gli interrogatori dell'imputato e dei testimoni; il prof. Carnelutti stesso è intervenuto in favore del controinterrogatorio in uso nella legislazione anglosassone ed ha speso una saggia parola per dare all'istruttoria un carattere solamente formale e uno svolgimento rapidissimo, riservando al dibattito l'indagine compiuta... Ma, si potrebbe dire, questa è musica dell'avvenire, sono sogni dell'alba. Al convegno veneziano in grande maggioranza erano i magistrati, ed i magistrati si sono pronunciati per un'estensione sempre maggiore dei loro poteri (ivi primissimamente inteso il mistero di cui deve essere circondata la procedura, ed è stata avanzata anche la proposta che per tutto ciò che si riferisce ai codici, alla procedura, al funzionamento dei tribunali, le leggi fossero emanate dalla Magistratura stessa, e non dal Parlamento.

Si accentua insomma quella tendenza che agì fortemente al momento della Costituente, e che culminò col trionfo della dottrina che voleva l'abolizione delle giurie popolari, col ritorno cioè, come gli animi più agitati si espressero allora, al «sistema della Bastiglia». Abolite le giurie popolari, che garanzia ha il cittadino contro quelle che sono le fatali degenerazioni professionali, la miope visione degli specialisti, i fatali errori di ogni apparato umano; che garanzia abbiamo all'infuori di quella, manchevolissima, ma unica, della stampa? Ci sembra che il convegno di Venezia, con tante dotte relazioni, con così geniali interventi, abbia però accentuato un fatto: che anche la Magistratura, come tutto il mondo moderno, si isola nella sua specializzazione, e sempre più manca del necessario senso umano. A questo provvedevano appunto i giudici popolari, i quali per definizione devono ignorare la tecnica della legge e gli effetti del loro verdetto, ed esprimere solo la loro convinzione morale di privati cittadini sulla colpevolezza o l'innocenza dell'imputato. Tutto questo è vecchio e superato, dicono i tutori delle antiche consuetudini, che sembrano essersi dati convegno a Venezia; tutto questo è stato esperimentato nel corso di due secoli, e noi restiamo fedeli a queste esperienze. Ed hanno preso le loro decisioni ed espresso i loro voti partendo da una felice illusione: l'assoluta giustizia del magistrato.

La quale in teoria esiste, e molto spesso esiste anche in pratica. Ma c'è pur sempre una obiezione da fare: quella dell'errore giudiziario che molto spesso è solamente un errore poliziesco, ma più spesso ancora è un errore comune di tutto il complicato apparato che tutela l'ordine pubblico e il rispetto delle leggi. Si è dato in questi giorni il caso — vogliamo definirlo comico — del professore arrestato per un caso di omonimia, che lo espose a un primo arresto seguito da vari giorni di prigione, oltre a un secondo arresto, a una notte in guardina e non già alle scuse delle pubbliche autorità, ma a una dura diffida del commissario che per sbaglio lo aveva arrestato.

Errare è umano. Ma tutti gli uomini (di P. S. compresi) dovrebbero tremare di fronte a questo castigo della nostra debole mente che ci espone a fare il male al nostro prossimo, senza volerlo. Solo quando tutte le autorità, i magistrati ed i funzionari di P. S. avranno questo sacro terrore della potenza di cui dispongono, un paese prudente potrà affidare loro poteri più vasti di quelli che oggi hanno e che non mancano purtroppo, di dimostrarsi talora pericolosi.

Alberto Spaini

Nessun osservatore al Congresso di Rodi

Città del Vaticano, 20

Al congresso panortodosso di Rodi, che comincerà i suoi lavori il giorno 24, non vi saranno nè rappresentanti, nè osservatori dela Santa Sede: alla decisione si è giunti d'accordo tra le competenti autorità della Chiesa cattolica e della Chiesa ortodossa, data la difficoltà di partecipazione dei cattolici nei riguardi di altri rappresentanti e invitati non cattolici. Assisteranno alle sedute tuttavia il domenicano padre Dumont del Centro «Istina» di Parigi, l'agostiniano assunzionista padre Venger della «Croix», pure di Parigi, e un monaco non ancora designato del Priorato benedettino di rito orientale di Chevetogne nel Belgio; essi saranno presenti a titolo personale, con il permesso della Santa Sede ma non come suoi inviati.

Il congresso di Rodi, al quale parteciperanno i rappresentanti dei patriarcati ortodossi, e anche gli osservatori di alcune Chiese non ortodosse, è preliminare a un pre-Sinodo che sarà poi convocato a tempo da stabilire, e che preparerà gli argomenti per il vero e proprio Sinodo successivo, sul cui calore deliberante e impegnativo per tutte le Chiese non c'è tuttavia unanimità di opinioni tra gli ortodossi.

Non è certo se il congresso sarà presieduto dal Patriarca ecumenico Atenagora; segretario generale sarà mons. Crisostomo Kostantinidis, metropolita di Myra.



Esercitazioni di discesa da un grosso elicottero eseguite da soldati di un reggimento inglese

IL DUELLO PER LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Punta sui satelliti la riscossa americana

Difesa, meteorologia e telecomunicazioni nei programmi immediati Chiare finalità pratiche e utilitarie - Attività del Centro Goddard

Il volo orbitale compiuto il 7 agosto scorso dal maggiore delle Forze aeree sovietiche Gherman Stefanovic Titov, un giovane di 26 anni che è rimasto nello spazio per ben 25 ore e 18 minuti e che ha compiuto intorno al nostro pianeta più di 17 giri per un totale di 700 mila chilometri è stato, a giusta ragione, considerato come un eccezionale successo della scienza. Titov è il quarto uomo che viene lanciato nello spazio ritornando incolume sulla Terra e che ha conosciuto, con i suoi tre altri predecessori russi ed americani, la liberazione, anche se di breve durata, della forza di gravità terrestre. Non solo, ma il maggiore Gherman Titov è stato il primo a darci, in modo definitivo la misura delle possibilità della resistenza umana nella conquista dello spazio, avendo persino dormito per diverse ore nel suo minuscolo satellite.

In materia di astronautica, come del resto in qualsiasi altro ramo della scienza, il progresso avanza, ormai, a passi giganteschi. Si rifletta, in proposito, che il primo satellite artificiale, lo «Sputnik I», venne messo in orbita neppure quattro anni or sono, e per essere precisi, il 4 ottobre del 1957. E quanti sbalorditivi progressi da allora, soprattutto con il recentissimo inizio del primo volo orbitale umano.

Per il profano, i lanci e la messa in orbita di satelliti artificiali, rivestono ancora un carattere unicamente scientifico e sperimentale. La cosa è tuttavia solo parzialmente esatta, poichè i satelliti artificiali incominciano già ad avere, soprattutto negli Stati Uniti, precise finalità pratiche e utilitarie. Abbiamo, infatti, già satelliti a carattere militare, messi in orbita dagli americani a scopo difensivo; satelliti meteorologici e satelliti «commerciali», destinati questi ultimi all'incremento delle comunicazioni.

Esaminiamo i primi: questi fanno parte della cosiddetta difesa e offesa «aero-spaziale» (oggi non si parla più soltanto di difesa aerea, date le altissime quote raggiunte dai moderni missili intercontinentali e di gittata intermedia, tra i quali gli americani annoverano i giganteschi «Atlas» e «Titan», nonchè il recentissimo e formidabile «Minuteman» a combustibile solido, già prodotto in serie). I satelliti artificiali a carattere militare che ben possono definirsi «le sentinelle dello spazio», hanno il preciso scopo di individuare il volo dei missili balistici, nel tempo massimo di un minuto dopo il loro lancio, grazie a indicatori sensibilissimi a raggi infrarossi, i quali segnalano la partenza del missile e la sua direzione, prevedendo persino la zona presa di mira.

Di questi satelliti preposti alla difesa, gli americani ne hanno già in orbita alcuni di due tipi. L'uno è il «Midas», lanciato per la prima volta il 24 maggio di quest'anno. Il «Midas» pesa 2.250 chilogrammi ed orbita intorno alla Terra a grande altezza, vigilando con i suoi sorpersensibili «occhi» a raggi infrarossi (suscettibili di reagire al calore di un corpo umano a qualche chilometro di distanza) sulla sicurezza del territorio statunitense.

Una seconda categoria di «sentinelle spaziali», è costituita dai satelliti tipo «Samos», il cui primo esemplare è stato messo in orbita dagli americani il 1.o gennaio di quest'anno. Per la fine del 1961, numerosi «Samos» orbiteranno intorno alla Terra. Il «Samos» è destinato a prendere fotografie di qualsiasi parte del mondo, dietro ordini inviati per radio. Nessun oggetto che abbia dimensioni superiori al metro cubo potrà sfuggire all'occhio implacabile del «Samos».

Ed eccoci ai satelliti messi in orbita a scopo meteorologico. Questi appartengono tutti alla serie dei «Tiros», adibiti a fotografare soprattutto le nubi, e forniscono accuratissime previsioni sul tempo.

Il primo di questi satelliti è stato lanciato in orbita il 1.o aprile del 1960. Questo satellite, dal peso di 122 chilogrammi, ha trasmesso finora 22.952 fotografie a carattere meteorologico. Il successivo «Tiros II» lanciato nel novembre del 1960, ha contribuito molto con le sue segnalazioni meteorologiche al successo del cosidetto «programma Mercury», quello, cioè, che ha permesso il riuscito lancio oltre l'atmosfera terrestre, del primo astronauta americano, Alan B. Shepard, contribuendo pure all'«Operazione Minitrack», un'organizzazione questa, a scala mondiale, che dispone di 14 stazioni fisse destinate con le loro antenne a raccogliere i segnali radio emessi dai trasmettitori in miniatura inseriti nei satelliti in orbita, calcolando la posizione angolare di questi, inviando istantaneamente i dati al Centro Goddard di «controllo volo», di cui parleremo ora, e dove il calcolo di questi dati fornisce un'orbita precisa del satellite che gira intorno alla Terra.

Gli americani sono, tuttavia, gente pratica e hanno dedicato ogni attenzione particolarmente ai satelliti messi in orbita per facilitare ed estendere a tutto il mondo le comunicazioni radio, telefoniche e televisive. Il primo di questi è stato lanciato il 12 agosto del 1960, ed è l'«Echo I», il più grande satellite «passivo» per telecomunicazioni. L'«Echo I» è un immenso pallone sferico lanciato con un razzo, poi gonfiato e messo in un'orbita quasi circolare, a una altezza di 1600 chilometri. Esso è stato veduto a occhio nudo da migliaia e migliaia di persone nei due emisferi della Terra. L'«Echo I» si è dimostrato veramente prezioso per gli esperimenti di trasmissione, tra i quali sono da annoverarsi conversazioni radiotelefoniche svolte contemporaneamente nei due sensi, ponti radio transatlantici, trasmissioni di musiche e di fac-simili di lettere e di fotografie.

Il pubblico europeo non ha che un'idea assai vaga dello sforzo compiuto negli Stati Uniti per la conquista dello spazio, la messa in orbita dei satelliti e la loro utilizzazione. Riteniamo perciò interessante illustrare, sia pure nel modo più succinto possibile, l'entità di questo sforzo.

Tutti gli studi e le ricerche in astrofisica come in astronautica sono diretti, in America, da una gigantesca organizzazione statale, la «National Aeronautics and Space Administration», meglio conosciuta sotto la sigla NASA. Ed ecco che nel maggio del 1956, la NASA creava nella località di Greenbelt, nel Maryland, a circa 24 chilometri a Nord di Washington, una grandiosa attrezzatura scientifica che ha preso il nome di «Centro Goddard per il volo nello spazio». Com'è noto, il dott. Robert H. Goddard fu il primo creatore americano della moderna tecnica dei razzi.

Il «Centro Goddard per il volo spaziale» occupa una superficie di 220 ettari risultando, così, di un terzo più vasto della superficie del Principato di Monaco. Le sue installazioni, che saranno completate nel 1962, ospiteranno circa 2000 persone fra tecnici e scienziati. Questo Centro si occupa «esclusivamente» dell'utilizzazione pacifica dello spazio e progetta di mettere in orbita entro qualche anno 125 satelliti artificiali, oltre centinaia di «sonde spaziali» e di «razzi scandaglio». Questi ultimi sono destinati a raggiungere, a scopo di ricerche, un'altezza non superiore ai 6500 chilometri mentre le cosiddette «sonde spaziali», razzi muniti di motori più potenti, sono destinate a penetrare più profondamente nello spazio. Le sonde spaziali fanno parte del cosiddetto «programma Osservatorio» che si prefigge di fornire notizie sulla superficie della Luna e degli altri pianeti.

Nel corso dell'anno solare 1961-62, verranno pure lanciati 100 razzi scandaglio a scopo di ricerche sulla chimica e sulla dinamica dei gas che costituiscono l'atmosfera terrestre, sulla fisica ionosferica, sulle particelle di energia, sui campi magnetici ed elettrici, sulla fisica solare, nonchè sull'astronomia galattica.

Una dipendenza del Centro Goddard è costituita da uno speciale Istituto sorto nella città di New York e dedicato esclusivamente a ricerche teoriche su problemi spaziali. Esso dipende direttamente dalla «Divisione teoria» del «Centro Goddard per il volo spaziale». Questa istituzione ha un corpo di 50 insegnanti, scelti fra i migliori scienziati e specialisti americani. Fra le materie studiate, ne enumeriamo le seguenti: struttura della Terra, della Luna, nonchè di altri corpi planetari; origine ed evoluzione del sistema solare; proprietà del plasma interplanetario; struttura ed evoluzione delle stelle; composizione dei corpi celesti; forze di gravità e relatività; ed altre materie del genere. Il Centro comunica costantemente i risultati delle sue indagini alla «Divisione teoria» di Greenbelt.

Il pubblico, che è rimasto impressionato dal successo del recente volo orbitale sovietico, così sfruttato a fondo dalla propaganda politica, difficilmente, ripeto, può immaginare lo sforzo intensissimo che si compie e si sviluppa attualmente negli Stati Uniti per la conquista e, soprattutto, per l'utilizzazione dello spazio ai fini delle telecomunicazioni rapide, vale a dire a beneficio della civiltà. E questo sforzo non potrà dare che risultati eccezionali.

P. G. Jansen

TUTTO DA IMPARARE NEL PAESE DELLA FLEMMA

SBARCANDO IN INGHILTERRA DIVENTIAMO «MISTER LEARNER»

La riparazione di un accessorio dell'auto o la casa presa in affitto costituiscono dei veri problemi che si moltiplicano senza soluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

Vedi in giro per Londra automobili con grossi cartelli, e sui cartelli, in rosso, la lettera L. Se non vi contraddicesse quella sede, si potrebbe pensare a una qualche trovata della tecnica pubblicitaria per suscitare una curiosità, un piccolo mistero a scoppio ritardato. Finalmente ti spiegano che non c'è alcun mistero: quei cartelli servono a distinguere le automobili di chi sta imparando a guidare. In attesa della patente, l'apprendista può guidare anche per le vie di Londra, purchè sia affiancato da un guidatore già esperto ed esponga bene in vista quei cartelli che trasformano definitivamente la sua macchina in una scatola di roba in conserva. La lettera L è l'iniziale della parola «learner» che significa allievo, uno che impara. Ce ne sono tante in giro da aver proprio l'impressione che l'Inghilterra stia imparando qualcosa. Puoi sognarle, e immaginare l'intera nazione trasformata in un popolo di «learners», ordinata in battaglioni, in colonne, con innumerevoli L rosse, in fila, in marcia verso una superiore sapienza. Poi ti svegli e scopri che non è questo. Si tratta solo di incremento automobilistico.

Popolo di esperti

Quel cartello è come un maiuscolo biglietto da visita con cui l'apprendista chiede indulgenza, riguardo e spazio al resto della circolazione stradale. Naturalmente è anche un segnale d'allarme. All'apparire di uno di quei cartelli, sarebbe opportuno girare al largo, o per prudenza o per delicatezza. Ma Londra è troppo affaccendata per nutrire tali scrupoli, e in pratica il povero «learner» si trova convolto nella lotta per la vita senza possibilità di appello. E' più facile che qualche buontempone si prenda gioco di lui, che uno di quegli enormi autobus a due piani gli tagli veemente la strada, che un taxi gli si avvicini durante una sosta, quatto quatto, come per annusarlo, simile a un muso di cane al buio, o addirittura a uno squalo, facendolo trasalire. Una traversata di Londra al fianco di un «learner» è una delle poche avventure che riserbi ancora la grande città.

La disinvoltura con cui il «learner» è accolto fra il popolo degli esperti vuole essere forse una specie di scongiuro contro il pericolo che egli rappresenta. Diventa precisamente un motivo di burla, un tema di paradosso, e domani comparirà su qualche giornale, per esempio, la vignetta di un autobus affollato di passeggeri, in pieno traffico cittadino, con un autista dai capelli ritti e gli occhi sbarrati, inalberato sul radiatore la terribile lettera L. Queste immaginazioni sconcertanti, questi inaspettati capovolgimenti delle regole comuni, fanno parte dell'umorismo che piace agli inglesi. Un altro modo di farli ridere, e di acquistare sicuramente la loro simpatia, è di trasferire l'uso della lettera L ad altri campi che la scuola di guida. Se vieni in gita da queste parti, e il tuo inglese è scarso, la miglior cosa è dichiarare subito la tua situazione di «learner» della lingua inglese, e scusarti tanto di aver dimenticato a casa il cartello con lo lettera L che dovresti tenere appeso all'occhiello della giacca. Ti festeggeranno addirittura per una scusa così ben condita, ti prenderanno sotto la loro protezione e ti battezzeranno «Mister Learner».

Questi sono scherzi, ma effettivamente c'è sempre qualcosa da imparare in Inghilterra e un «Mister Learner» può essere ognuno di noi. Anche se abiti in Inghilterra da tempo, non credere d'averla scoperta. Ad alcuni, sulle prime, fa un'impressione nettamente sfavorevole. Può accaderti di aver voglia di tornare a casa dopo due giorni. Ma aspetta, inalbera il cartello, impara, cioè raccogli osservazioni, accumula esperienze: dopo un mese, dopo un anno, la tua opinione cambierà. Lo stesso se la tua prima impressione è entusiastica, se ti sembra di essere capitato in mezzo a una società perfetta. Anche in questo caso sarà bene che ti riservi il cartello. Bisogna dar tempo alla calcomania di rivelarsi, goccia a goccia, una fregatina dopo l'altra. Ossia, per dirla rudemente, dopo un certo numero di fregature ti accorgerai che anche la società inglese ha qualche neo. Non Angle ma angeli: questo detto famoso, purtroppo, è altrettanto vero se lo capovolgi.

Uno degli aspetti della vita inglese che si scoprono con il tempo è quella fluidità di rapporti e di situazioni che qualcuno chiama severamente ipocrisia. E' qualcosa di più complesso dell'ipocrisia, è una fluidità nella quale le messe promesse non contano, si sciolgono come zollette di zucchero e possono lasciarti l'impressione di essere stato ingannato. Contano le promesse chiare e tonde, gli impegni precisi, per non dire dei contratti che hanno la rigida sanzione della legge. Quello stile non riguarda solo i rapporti morali, ma ogni aspetto della vita pratica, e persino una certa zona della cultura.

Regola generale

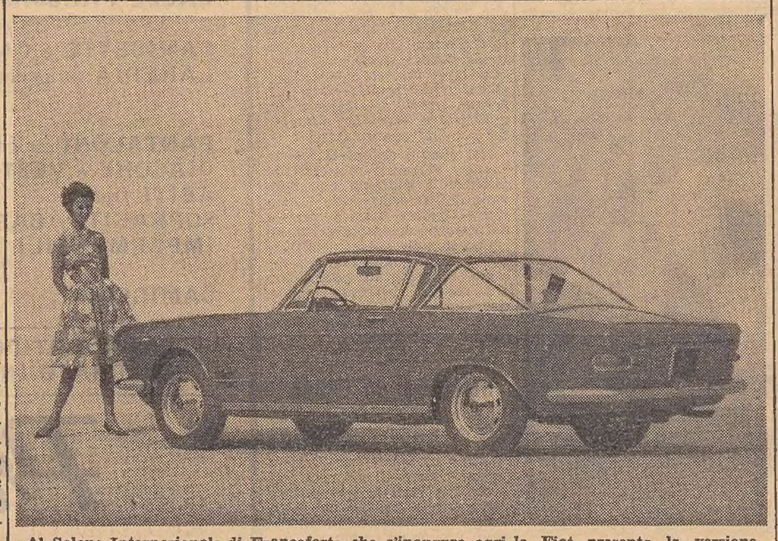
E' incredibile come certi recensori, in alcune delle più quotate riviste, riescano a non dire assolutamente nulla intorno al libro preso in esame, come se non l'avessero nemmeno scorso. Fuidità per una o due colonne di stampa, fluidità allo stato puro. Spesso è la cortesia dell'inglese che te lo fa ritenere impegnato sul punto che ti sta a cuore, mentre in realtà egli si tiene aperte tutte le vie di uscita e ad un certo momento, con un accorato «sorry», ti sfugge di mano come un pesciolino. Altre volte ti accorgi che è proprio grazie a quella fluidità, accettata e praticata come regola generale, che non puoi definire ipocrita o disonesta una condtta per te sconcertante: sei tu soltanto, che ti sei ingannato.

In molte situazioni comuni e quotidiane puoi raccogliere esempi di questa ingannevole fluidità. Un mattino ti prende compassione della tua vecchia automobile: sarebbe tempo di rimetterla un po' a nuovo, ha attraversato la Manica sette volte, l'hai battezzata Sette Mari, è incrostata di sale come la nave del Tifone di Conrad, porta sulla sua stanca vernice il ricordo di tutti gli arcobaleni che potrebbe aver visto e di tutte le piogge e le insolazioni che ha patito, e oggi è il suo compleanno. Le farai mettere la asticciola. Da qualche giorno questa asticciola ti pesa in tasca come un rimorso. E' la asticciola dell'interruttore dei fari, quella che serve a manovrare le luci in alto e in basso, e a fare i lampeggi. A un tratto, non sai come, t'è rimasta in mano. Dovrebbe essere cosa da nulla riattaccarla: una piccola saldatura, il cambio di un modesto elemento. Ti presenti con Sette Mari al garage più vicino. Dici: «Qui la mia vecchia avrebbe bisogno di un'asticciola nuova». Ti rispondono: «Senz'altro». Ti credi a posto, nutri fiducia, sarà una operazione rapida e indolore. Ma quelli, dopo avere confabulato, ti rimandano a un'officina più fornita. Anche qui è la stessa storia. Ti accolgono come se si trattasse di far friggere due uova al tegame, cucina semplice, che richiederà pochi minuti, senonchè alla fine ti rispondono che prima di tutto non hanno le uova, poi non hanno il tegame, e comunque il fatto che taglia la testa al toro è che l'uomo addetto alla accensione del fornello a gas è in vacanza. Cominci a disperare, ma ti fai coraggio e ti presenti a una terza, a una quarta, a una quinta officina. Tutti danno grande importanza alla tua asticciola, si svolgono consigli di esperti in tuta bianca, vecchi lupi del mestiere si mettono in posizioni acrobatiche per studiare il tuo caso, ma la conclusione è sempre la stessa: «sorry». Avrai finalmente l'asticciola, ma sarà il crepuscolo. Potrai di nuovo lampeggiare coi fari, ma avrai perduto una giornata e te ne andrai nella notte lampeggiando di amarezza.

Vuoi cambiar casa? Eccone una disponibile, in un bel quartiere, con abbaini, scalette, alberi, vicino a una stazione della sotterranea. Il prezzo è accessibile. Abbordi l'agenzia che si occupa del suo affitto: l'alloggio è tuo, non ti resta che occuparlo. Senonchè, un momento: hai referenze? Dai le tue referenze, per assicurarli che sarai un inquilino modello. Ma la storia non finisce qui. Ti chiedono un anticipo per iniziare la pratica. Versi l'anticipo. Ma l'affitto è congegnato in uno strano modo: verserai una forte somma iniziale e quote più modeste mese per mese, per un certo numero di anni. E' quella forma di contratto a lungo termine che gli inglesi chiamano «lease». Per avere quella forte somma iniziale ti occorrerà contrarre un prestito presso una banca. Ti disponi anche a questo, dal momento che la casa sembra ormai praticamente destinata a te. Solo per un eccesso di prudenza domandi: «Ci posso contare davvero? Posso cominciare il trasloco di certi mobili dall'Italia? Posso iniziare le pratiche per il prestito bancario?». Sorridono, ti mostrano l'anticipo che hai versato come se costituisse una garanzia non tua ma loro, si portano una mano sul petto, ti dicono di dormire tranquillo. Aggiungono un consiglio d'oro: sarà bene che tu vada da un avvocato perchè esamini il contratto che dovrai firmare, ne accerti le condizioni e la rispondenza alla realtà, a scanso di spiacevoli sorprese. Questo è l'uso in Inghilterra. E così ti impegni anche con l'avvocato.

Ormai sei così impegnato da tutte le parti che la questione è diventata un'altra: volevi assicurarti che la casa non ti sfuggisse, ma sei tu che non potrai sfuggire alla casa. Sembra un fidanzamento. Parti per le vacanze, tranquillo, sicuro che un tetto ti proteggerà dalle insistenti piogge dell'inverno inglese. Studi a ottenere il prestito, sudi a predisporre il trasloco, ma sudi con felicità, ti consoli pensando che è tutto veleno che esce. Non sai quanto altro veleno ti aspetti. Torni in Inghilterra per prendere possesso delle tue mura. Ti dicono: «Sorry, la casa è già affittata a un altro». Osservi: «E' una vera porcheria». Ne convengono, ne sono dolenti, se ne dicono indignati, ma il fatto è che il proprietario aveva incaricato dell'affitto anche un'altra agenzia, e che quest'altra agenzia ha agito per conto suo, mettendo nel sacco te, la tua agenzia e il tuo avvocato. Scorretto, lo ammettono, ma la posizione del padrone di casa, ti fanno osservare, è inattaccabile, «adamant», come dicono qui, cioè chiara come il diamante, e non c'è niente da fare. L'anticipo, naturalmente, ti sarà restituito. Ma intanto rimettiti in campagna e va a cercarti un'altra casa, «Mister Learner».

Eugenio Galvano



Al Salone Internazionale di Francoforte che s'inaugura oggi la Fiat presenta la versione coupé della «2300», una vettura da gran turismo, lussuosa, elegante e veloce, che viene prodotta in due edizioni, una normale e l'altra con motore più spinto, a due carburatori

LE SORPRESE DELL'ARTE MODERNA

DUE MODIGLIANI RIMASTI «SEGRETI»

Uno era a Firenze, l'altro a Livorno

Firenze, 20

Il catalogo ufficiale delle opere di Modigliani si è arricchito in questi giorni di due nuove voci: due dipinti di cui finora non se ne conosceva l'esistenza.

Amedeo Modigliani, il pittore livornese che lavorò soprattutto a Parigi, produsse un numero di opere limitate, tanto che il Museo di Arte Moderna di Parigi ne possiede appena due, e chi possiede sue tele le tiene gelosamente custodite.

Fortunato possessore di un dipinto di Modigliani è risultato recentemente il pittore fiorentino Mario Romoli, il quale aveva tenuto fino ad ora nascosto il possesso del quadro. Il Romoli — che ha svolto lunga attività di restauratore — possiede una ricca collezione d'arte moderna, tra cui un Picasso regalatogli dal celebre pittore. La tela di Modigliani in suo possesso rappresenta una bella testa di donna, con il caratteristico collo lungo. Il dipinto lo ebbe circa venti anni fa insieme ad un altro di Rosai, da un mercante di quadri, quale pagamento di alcuni lavori di restauro che il Romoli aveva eseguito per lui. Il mercante, infatti, che era solito recarsi a Parigi a comprare e vendere i suoi quadri, al momento di pagare i lavori di restauro al pittore Romoli, non avendo denari, chiese ed ottenne di potergli lasciare in pagamento le tele «di due pittori sconosciuti».

Il quadro di Modigliani avrebbe attualmente un valore di mercato valutabile a circa 8 milioni di lire.

Si ha notizia, anche, di un altro quadro del pittore livornese ritrovato a Livorno, in questi giorni, presso un collezionista che lo detiene da circa 40 anni. Si tratta di un nudo femminile che Modigliani dipinse a Parigi e che donò nel 1921 ad un amico, proprietario di un caffè che è ritrovo di artisti. Gli eredi del commerciante livornese cedettero la magnifica tela nel 1924 all'attuale proprietario, collezionista di opere d'arte, che l'ha conservata nel segreto della propria abitazione.

Il quadro, che ora viene posto in vendita, ha già attirato l'attenzione del proprietario di una grande galleria londinese. Esso misura cm. 46x57. La figura, di colore bruno, si stacca su fondi verdi e marroni.

RIUNITI A CATANIA parlano di vulcani

Catania, 20

Un centinaio di scienziati provenienti da ventuno Paesi partecipano al «Simposio internazionale di vulcanologia» inaugurato stamattina a Catania.

Il convegno studierà le rocce residuate da due particolari tipi di eruzioni: le ignimbriti e le ialoclastici. Nel corso di esso, inoltre, saranno effettuate comunicazioni riguardanti i più recenti studi effettuati sui vulcani di tutto il mondo.

La cerimonia inaugurale si è svolta nell'aula magna dell'Università di Catania. Nei giorni scorsi i convegnisti hanno effettuato sopraluoghi in Toscana, nel Lazio ed in Campania.

Dopo parole di benvenuto da parte del Rettore dell'Università prof. Sanfilippo, ha preso la parola il prof. Rittman, presidente dell'Associazione internazionale di vulcanologi e direttore dell'Istituto di vulcanologia di Catania, il quale ha precisato che il convegno dovrà fare ogni sforzo al fine di mettere ordine nella classificazione delle ialoclastici e delle ignimbriti per favorire i successivi più particolareggiati studi.

Dopo la seduta inaugurale, ai convegnisti è stato offerto un ricevimento al Municipio.

«Ali d'oro 1961» agli attori stranieri

Chianciano Terme, 20

Il 23 settembre a Chianciano Terme verrà attribuito il Premio nazionale cinematografico «Ali d'oro 1961» agli attori stranieri che si sono maggiormente distinti (secondo il giudizio di una commissione formata da giornalisti) in film di produzione italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATE IERI PROSEGUIRANNO STAMANE

Trattative difficili a Roma nella vertenza dell'Arrigoni

Confermato e ormai scontato il trasferimento della sede, che viene definito «inevitabile»

Non è stato ancora raggiunto l'accordo per l'Arrigoni. Le trattative, iniziate ieri mattina a Roma, sospese a mezzogiorno e riprese in serata, continueranno anche nella giornata odierna. Alle 10 i rappresentanti della società e dei lavoratori torneranno infatti ad incontrarsi alla presenza del Sottosegretario on. Calvi e del dott. Pirri, del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale.

Abbiamo usato sino a questo punto termini propri di una «vertenza». Eppure quella sorta fra l'Arrigoni e i suoi dipendenti triestini non si può definire una vertenza nel vero senso della parola. E' un dato di fatto riconosciuto da tutte le parti in causa e dallo stesso Ministero, che si sta prodigando per superare i contrasti e chiudere la lunga e tormentata vicenda in modo soddisfacente per tutti.

Che cosa è successo oggi? La atmosfera di fiducia che già si percepiva ieri negli ambienti del Ministero del Lavoro ha trovato una conferma quando il gruppo rappresentante l'Arrigoni si è seduto di fronte ai rappresentanti dei lavoratori: gli incontri si sono quindi svolti in forma plenaria. Solo di tanto in tanto una delle parti si è allontanata per qualche minuto, appartandosi per decidere la propria linea di condotta di fronte agli sviluppi delle trattative.

Superata la prima atmosfera di diffidenza e ristabiliti certi rapporti umani che pure sono indispensabili per il superamento di qualsiasi contrasto, il Sottosegretario on. Calvi ha continuato la sua opera di mediazione cercando di fare incontrare le proposte degli industriali e quelle dei lavoratori. Non si è trattato di un'impresa facile: lo dimostra se non altro il fatto già annunciato che alle 21.30, dopo una giornata di colloqui, il rappresentante del Governo ha riconvocato le parti per stamane.

Su quanto è accaduto di preciso nella sala in cui le parti si sono incontrate ed hanno discusso è stato mantenuto un certo riserbo ufficiale, in considerazione appunto del fatto che la discussione non è stata ancora conclusa e vi sono diversi punti da definire. E' da registrare comunque una differenza di tono e di valutazione emersa dalle dichiarazioni fatteci dai sindacalisti e dal Sottosegretario on. Calvi.

I rappresentanti dei lavoratori hanno detto che vi è ancora una «notevole distanza» fra loro e gli industriali, pur riconoscendo che l'atmosfera e i rapporti hanno subito un mutamento «in senso buono». Hanno quindi concluso che la soluzione si presenta ancora «difficile».

Il Sottosegretario on. Calvi ha invece dichiarato alla nostra redazione romana: «Sono fiducioso che le parti troveranno l'accordo. Le cose si sono messe su una buona strada e si dovrebbe giungere in porto. Alcune pregiudiziali dovrebbero ritenersi superate, sia dall'una che dall'altra parte».

Le parole del rappresentante del Governo trovano un chiarimento sostanziale dalle indiscrezioni trapelate al Ministero del Lavoro, indiscrezioni che hanno confermato quanto abbiamo scritto ieri. Si ha cioè la sensazione precisa che il trasferimento dell'Arrigoni da Trieste a Cesena è un fatto aziendale che non può ormai essere evitato. E questa è appunto una delle «pregiudiziali rimosse», alle quali il Sottosegretario Calvi si riferiva. Premesso questo, si tenta ora di ottenere dalla azienda il massimo della liquidazione e delle garanzie. A questo punto interviene la questione giuridica per la cui soluzione si è battuto in modo particolare il Ministero: il licenziamento dei lavoratori non deve ritenersi «in tronco» ma «ordinario». Quest'ultima questione costituisce la pregiudiziale rimossa da parte degli industriali e pure ricordata dal Sottosegretario. Infatti abbiamo saputo che l'Arrigoni è disposta a considerare il licenziamento del personale come licenziamento ordinario.

Sulla base di questi elementi si sono svolte le trattative di ieri e si svolgeranno quelle odierne. Resta ora da definire il quantum della liquidazione e la consistenza delle garanzie riconosciute ai lavoratori. Naturalmente, potrebbe anche verificarsi che non raggiungendosi l'accordo sul quantum della liquidazione e sulle garanzie le parti ritornino sulle vecchie posizioni e le pregiudiziali di cui abbiamo parlato poco sopra tornino a galla.

L'AVVENTURA DELLA «MORELLI»

Due volte una nave alla deriva nel Golfo

Finita sulle secche di Portorosega ha potuto disincagliarsi ma con un'avaria al timone

I potenti rimorchiatori del nostro porto sono stati mobilitati ieri nell'operazione di disincaglio di una nave da carico finita sulle secche che delimitano il canale di Portorosega, nella zona portuale di Monfalcone. Il mercantile stava riprendendo il mare dopo aver scaricato un forte quantitativo di tondelli d'abete, destinati alla Snia Viscosa. Un improvviso guasto al motore ha messo la nave — la «Morelli» di 2487 tonnellate, appartenente alla flotta Lauro — in balia della corrente, che in quel punto del golfo è sempre forte e che ha finito appunto con il portare la «Morelli» ad arenarsi sulle secche.

L'intervento dei rimorchiatori tuttavia non è stato necessario, perchè nel pomeriggio, la «Morelli» è riuscita a disincagliarsi con i propri mezzi. Avvolta da una nube di denso fumo nero che usciva dalle ciminiere, mentre le macchine erano sottoposte al massimo sforzo, la nave ha avuto ad un tratto come una scossa ed ha ripreso a galleggiare. La «Morelli» è stata facilitata nella manovra di disincaglio dal fatto che aveva le stive completamente vuote e si trovava quindi nelle massime condizioni di galleggiamento. Oltre alle 1100 tonn. di tondelli d'abete, erano infatti state scaricate alcune tonnellate di sabbia che erano state imbarcate assieme agli abeti per equilibrare il carico.

Ma le traversie della «Morelli» non sono così terminate: ripreso il mare, dopo una brevissima navigazione, la nave è dovuta tornare in rada a Monfalcone essendosi rivelata la presenza di una avaria al timone. Il guasto non sembra essere di grave entità e potrà essere probabilmente riparato dal personale di bordo.

Premiato il col. Fonda Savio «al merito direttivo»

Abbiamo avuto notizia che, in questi giorni, è stata assegnata al col. Antonio Fonda Savio la Medaglia d'oro al merito direttivo, che è la più alta distinzione di benemerenza per i dirigenti d'azienda.

Entrato, nell'immediato primo dopoguerra, presso il Cotonificio Veneziani, la sua capacità organizzativa è stata determinante per la trasformazione dell'azienda da una base semi artigianale ad un organismo industriale modernamente attrezzato. Questa trasformazione, avvenuta per l'impulso e per il diretto intervento del col. Fonda-Savio, ha reso possibile non solo la costruzione di un nuovo moderno stabilimento ma anche il superamento degli anni più difficili, dal 1943 al 1945, con l'opera di difesa dello stabilimento stesso dalle offese aeree. Nel momento peggiore della guerra il col. Fonda-Savio ha comandato infatti personalmente le squadre di protezione antiaerea partecipando direttamente alle operazioni di estinzione di incendi scoppiati, in seguito agli attacchi aerei, limitando, per quanto possibile, i gravissimi danni tuttavia subiti dallo stabilimento.

DOMENICA IN MARE LA «MARCONI»

Il Sottosegretario alla Marina rappresenterà il Governo al varo

Madrina sarà la vedova dello scienziato

Viva è l'attesa per il varo della turbonave «Guglielmo Marconi» che domenica alle ore 10.30 scenderà in mare dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone. Madrina della bella e moderna unità sarà la signora Cristina Bezzi Scali, marchesa Marconi, vedova del grande scienziato di cui la nuova realizzazione dei CRDA porta il nome. A quanto si è inoltre appreso, alla cerimonia del varo presenzierà, in rappresentanza del Ministero, il Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Mannironi.

La «G. Marconi» è gemella della «Galileo Galilei», che ha avuto il battesimo del mare lo scorso 2 luglio, e che si trova attualmente in fase di allestimento.

La velocità di queste modernissime unità è di 24 nodi, la più alta della flotta mercantile d'oggi: se fino ad ora per arrivare a Sydney si impiegavano 31 giorni, con queste due turbonavi la traversata, con le relative tappe, si compirà in 22 giorni. La «Marconi» avrà una capienza di 1700 posti passeggeri e uno spazio riservato alle merci di 6200 mc. La sua particolare «linea italiana» sarà caratterizzata anche dall'arretramento verso poppa della ciminiera.

L'entrata in linea della «Guglielmo Marconi» e della «Galileo Galilei», che innalzano la bandiera del Lloyd Triestino del Gruppo Finmare, concorrerà in misura decisiva a rafforzare nel mondo le gloriose tradizioni del Lloyd, che conclude con questo varo le celebrazioni del suo 125.o anniversario.

Acconto agli ex GMA sulla 13.a mensilità

LO SCIOPERO AL FELSZEGI

Dopo la recente presa di contatto da parte dei rappresentanti sindacali con il direttivo dell'Ufficio del Lavoro, nessun fatto nuovo è venuto ad inserirsi nella complessa vertenza del cantiere Felszegi di Muggia. Oltre ai quotidiani incontri dei lavoratori con i sindacalisti nella sede della Lega Nazionale della cittadina, l'altra sera si è pure tenuto un comizio pubblico in piazza Marconi, nel corso del quale è stata illustrata la situazione del cantiere. L'assemblea in programma per domani, venerdì, alle ore 8.30, contrariamente al solito sarà tenuta nella sede della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

Sempre in campo sindacale, gli statali del ruolo speciale aderenti alla CCdL, proseguendo nell'azione di tutela degli interessi del personale ex GMA, hanno avuto un colloquio con l'on. Sciolis. Il Sindacato ha voluto innanzitutto ribadire la necessità di giungere ad un sollecito inserimento degli ex GMA nelle varie Amministrazioni statali, «senza preconcetti ed animosità nei loro confronti da parte dei responsabili dei singoli uffici», tenendo conto delle singole attitudini e della qualifica assegnata dal decreto di nomina.

Il Sindacato ha chiesto, inoltre l'interessamento del parlamentare triestino per la soluzione dei seguenti punti: sollecita regolazione delle retribuzioni in base ai nuovi stipendi statali, compresa la regolazione degli arretrati per le categorie il cui nuovo stipendio sarà superiore a quello goduto; pagamento delle ore straordinaria, dei turni speciali e missioni, già fatte o da farsi, secondo il criterio che ad ogni lavoro straordinario corrisponda il previsto compenso, e che non vi sia disparità di trattamento tra personale del ruolo speciale e quello del ruolo ordinario, specie per i numerosi impiegati ex GMA con bassi coefficienti, e per tutti i salariati; riapertura dei termini previsti dall'art. 64 della legge 90/1961, per consentire il passaggio dei salariati ex GMA — che hanno svolto e svolgono mansioni impiegatizie — nei ruoli del personale impiegatizio. L'on. Sciolis ha promesso il suo fattivo interessamento sia verso il Commissario generale del Governo sia verso i Ministeri competenti.

Il Sindacato inoltre comunica che, a seguito dell'interessamento del proprio consiglio direttivo, il dott. Palamara ha concesso un acconto sulla tredicesima mensilità, allo scopo di superare le difficoltà economiche connesse con il cambiamento del sistema di retribuzione da settimanale o quindicinale a mensile. Il Commissariato ha provveduto anche all'annullamento della circolare che parificava agli effetti del trattamento di missione il personale del ruolo speciale a quello non di ruolo dello Stato, in quanto ha accettato il rilievo del Sindacato che in riferimento a quanto espressamente previsto dall'art. 3 della legge 1600, al personale del ruolo speciale va esteso il trattamento economico e giuridico del personale di ruolo dello Stato.



(«Giornalfoto»)

La nuova sede del Policlinico in costruzione in via Montfort

PROSSIMA INAUGURAZIONE DEL NUOVO POLICLINICO

Radio tascabili guideranno l'opera di medici e infermieri

Un moderno complesso sanatoriale con carattere alberghiero

Casa di cura «Salus»: è un nome beneaugurante. Con esso sarà battezzata la nuova sede del Policlinico Triestino, che sta sorgendo in via Montfort. Una casa di cure di tipo alberghiero, destinata a rappresentare, per confortevolezza, modernità degli impianti e disposizione dei servizi, una clinica di avanguardia, costruita su modello americano.

L'inizio dell'attività nella nuova sede è prevista entro il mese di novembre. Nella sede di via San Francesco saranno mantenuti in funzione gli ambulatori, i ricoveri per gli assistiti da enti e le sale per i piccoli interventi, conservando praticamente alla clinica le attuali caratteristiche. In via Montfort saranno sistemati i reparti ostetrico, di medicina interna e le sale per i più impegnativi interventi. Il nuovo edificio è già ultimato, fra breve otterrà l'abitabilità, mentre procede l'arredamento delle stanze e l'installazione degli impianti.

Questi ultimi sono particolarmente curati e sono addirittura rivoluzionari in taluni settori, come per esempio nell'impianto radio ricevente portatile di cui sarà munito il personale medico e infermieristico, in modo da essere convocato immediatamente in una determinata stanza o presso qualche ammalato per motivi di urgenza. Questo naturalmente verrà ad accrescere la tranquillità dei pazienti, che avranno la consapevolezza di sentirsi ininterrottamente vigilati durante la loro degenza. Da una centrale trasmittente partirà l'ordine di chiamata per il medico o l'infermiera, muniti di un piccolo apparecchio tascabile ricevente.

Un altro impianto importante è quello per il ricambio di aria, che sarà presa all'esterno, filtrata e immessa in ogni ambiente meccanicamente, partendo da un impianto centrale.

Al pianterreno della nuova clinica sono stati predisposti il reparto accettazione, il reparto ambulatorio e diagnostica raggi nonchè il laboratorio medico diagnostico, limitando perciò solo in corrispondenza di questo piano il massimo andirivieni del pubblico, a tutto vantaggio della tranquillità degli altri piani. Nel primo piano sono sistemati i reparti ostetrico (dotato anche di una fonte battesimale ai piani superiori opera dello scultore Cerne) e operatorio. Negli altri cinque piani soprastanti sono state ricavate circa cinquanta stanze, parte a letti singoli, parte a letti plurimi, ciascuna però dotata di propri servizi e telefono. Al settimo ed ultimo piano sono sistemati il ristorante, la cucina, il bar, il soggiorno, tutti servizi che rendono l'attico più vicino a quello di un albergo di lusso che di una clinica. In questo senso infatti è stata orientata l'architettura degli interni, opera degli architetti Luciano Semerani e Gigeta Tamaro.

In effetti, come già detto allo inizio, la casa di cura «Salus» vuole essere una clinica di tipo alberghiero, per mettere i pazienti che vi troveranno ospitalità nelle condizioni psicologiche ideali per superare il periodo di travaglio cui sono costretti dall'infermità. Anche l'ambiente esterno del resto è dei più confortevoli, trovandosi da una parte l'ampio parco della villa Necker e dall'altra il verde di un giardino privato.

Per il miglior funzionamento dei servizi interni sono stati infine predisposti due montacarichi, due ascensori automatici e un montaletti. I percorsi del personale di servizio sono stati ridotti mediante un accorgimento detto dagli americani «a doppio corridoio», cui si è attenuto il progettista architetto Romano Boico. In pratica i servizi sono stati sistemati nel punto centrale di ogni piano dell'edificio, e vi si accede da due corridoi separati.

La casa di cura «Salus» ha potuto sorgere grazie anche al concorso del Fondo di Rotazione, ed ha beneficiato di un premio del Commissariato del Governo, e dell'Ente per il Turismo, proprio per il carattere alberghiero della realizzazione, il cui costo complessivo supererà i 400 milioni. E' un'opera che forse i fondatori del Policlinico Triestino, i primari D'Este, Zais, Gortan, Danelon senior, già scomparsi, non avrebbero neppure sognato, ma che altri fondatori, quali Nordio, Manni e Goldschmidt hanno invece la soddisfazione di vedere ormai prossima all'inaugurazione.

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIA COMMERCIALE

Trasformata in falò la moto lanciata in discesa

Fortunatamente il guidatore è riuscito a bloccare la corsa e a mettersi in salvo

Momenti di alta drammaticità sono stati vissuti ieri sera dal marittimo Ervino Pizzi, di 23 anni, abitante in vicolo delle Rose 48. Egli, giunto ieri l'altro nel nostro porto, ha voluto provare la propria moto targata TS 26609, di cui aveva fatto revisionare il motore e dipingere a nuovo le parti di carrozzeria.

Ieri sera, verso le 21, mentre scendeva la via Commerciale diretto verso il centro cittadino, la sua moto ha preso fuoco in piena corsa. Le fiamme uscivano dal tubo di scappamento senza che il guidatore si accorgesse di nulla. Giunto all'altezza del numero 125, il Pizzi è stato finalmente messo in allarme da un passante: ormai le fiamme erano così alte che quasi stavano divorando la carrozzeria della moto.

Senza por tempo in mezzo il Pizzi ha bloccato la moto e l'ha abbandonata sulla cordonata del marciapiedi, mettendosi al sicuro a distanza, perchè le fiamme potevano far scoppiare il serbatoio della benzina da un momento all'altro.

Per fortuna ai lati della strada c'era un mucchio di sabbia e subito da una casa vicina è stato portato un badile, con il quale alcuni volonterosi si sono precipitati a buttare la sabbia. Così è stato domato il fuoco, che nel frattempo aveva provocato l'arresto del traffico.

La moto è stata gravemente danneggiata, mentre il guidatore è rimasto illeso.

La mano fra le rotaie

Un operaio rimasto vittima di un doloroso infortunio sul lavoro si è presentato ieri sera da solo al nosocomio per farsi visitare dal medico. L'uomo, Giuseppe Mocchini, di 52 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, che aveva riportato una ferita da schiacciamento alla terza falange del dito medio della mano destra, e una contusione escoriata all'anulare era rimasto infortunato verso le 17 allo stabilimento industriale AFA del Porto industriale dove è occupato. Mentre stava strivando delle rotaie, è rimasto impigliato con le dita tra due di esse.

Ustionato un bimbo dalla frutta cotta

Adagiato in un'autolettiga della CRI ha raggiunto ieri sera l'Ospedale maggiore il piccolo Giorgio Tonello, di due anni, il quale — verso le 20 di ieri — aveva riportato delle dolorose ustioni di primo e di secondo grado alla parte destra del torace. Il piccolo, mentre stava correndo per le stanze e la cucina dell'abitazione di via dei Mirti 3, ha urtato involontariamente la nonna Antonia Lotti Curci, di 63 anni che stava tenendo in mano un pentolino carico di frutta appena cotta, rovesciandosi addosso il bollente liquido. La madre Anna Curci, di 25 anni, ha chiesto immediatamente l'intervento di un'autolettiga della CRI che ha trasportato il piccolo Giorgio all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una decina di giorni.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

del complesso industriale del fallimento della S. p. A. Fornace di Cavasso Nuovo come descritti nell'ordinanza di vendita.

Condizioni: 1) la vendita avverrà in un sol lotto al prezzo non inferiore a lire 24.000.000.

2) le offerte dovranno essere fatte con dichiarazione presentata nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il 15 ottobre 1961 e saranno valide solo se accompagnate da cauzione pari al decimo del prezzo offerto e da deposito per le occorrende spese di vendita.

3) saranno rispettate le condizioni dell'affittanza in corso e l'assicurazione contro gli incendi.

4) sulle offerte sarà provveduto a norma degli artt. 572 e 573 cpc.

5) per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia (stanza n. 24) o al curatore avv. Ugo Bassi.

Il canc. Riccardo Zumin

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni:
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden, Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Portorose giornal. ore 10.10.
POLA - PARENZO - BOVIGNO giornal. 7.25 e 15.
PORTOROSE giornaliera 7.45.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15 12. 17.30.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE VERZA

Ridotte di trenta milioni le tasse per artigiani e coltivatori

«L'amministrazione comunale tiene conto dei fattori negativi che incidono sull'economia della città, e cerca di provvedere, nell'ambito delle proprie competenze, anche nel settore che più direttamente colpisce i singoli: quello fiscale». Questa la considerazione di fondo dell'assessore ai tributi, dott. Verza; il quale ha inteso illustrare la portata della delibera approvata l'altra sera dalla Giunta comunale, e con la quale vengono concessi ampi benefici fiscali a due categorie di lavoratori particolarmente disagiate: artigiani e coltivatori diretti. L'amministrazione civica non è nuova a queste iniziative, che si sono moltiplicate a partire dal 1954, anno in cui per la prima volta anche nella nostra città è stata operante l'imposizione dell'imposta di famiglia. Alla sua prima applicazione, l'imposta di famigila prevedeva già alcune agevolazioni per i lavoratori dipendenti a reddito fisso, e questi benefici trovavano origine ovviamente da alcune considerazioni fondamentali: primo che in genere i lavoratori a reddito fisso usufruiscono di introiti minori, secondo che soltanto nel loro caso l'accertamento fiscale può essere esatto al centesimo. Nel '54 a questa categoria di contribuenti si riconosceva una detrazione di 225 mila lire ed un abbattimento alla base nella misura del 50 per cento sul reddito netto.

Tre anni dopo, con una delibera promossa dalla Giunta, sono state introdotte alcune modifiche sostanziali a favore dei lavoratori a reddito fisso: è stata cioè concessa una riduzione iniziale di 300 mila lire ed è stato stabilito appunto l'abbattimento del 50 per cento per il reddito lordo che raggiungesse un milione e seicentomila lire annue, del 25 per cento sul reddito fino a due milioni e quattrocentomila. Quest'ultimo beneficio riguardava, come detto, soltanto i lavoratori dipendenti, in sostanza, per i contribuenti classificati, relativamente alle imposte di Ricchezza Mobile, nella categoria C-2. Queste agevolazioni sono state ora estese agli artigiani e ai coltivatori diretti, essendo queste, secondo la considerazione della Giunta comunale, due categorie attualmente in una difficile contingenza economica.

L'assessore Verza ha inoltre sottolineato la validità sociale del provvedimento promosso dalla Giunta, che si è avvalsa di un'iniziativa possibile nell'ambito di una facoltà concessa alle amministrazioni comunali da una recente legge. La delibera dovrà ora passare all'esame del Consiglio comunale, e quindi passare al vaglio dell'autorità tutoria, essendo la nostra Amministrazione civica deficitaria.

L'ass. Verza ha inoltre rilevato come queste agevolazioni fiscali presumono, da parte del Comune, l'intensificazione della politica di perequazione tributaria soprattutto verso le categorie a redditi alti e più difficilmente controllabili. Con i benefici accordati ad artigiani e coltivatori diretti l'Amministrazione civica avrà un minore introito di circa 30 milioni, venti dei quali finora reperiti sui redditi degli artigiani iscritti all'albo di categoria, e 12 sui redditi di altri lavoratori in proprio, classificati quali artigiani ai fini della tassazione. Il provvedimento adottato dalla Giunta interessa circa 4200 artigiani e circa 300 coltivatori diretti: naturalmente, ha detto l'ass. Verza, per l'applicazione dei benefici sarà fatto, da parte dell'Amministrazione civica, un più stretto controllo sui redditi e sulle attività soprattutto degli artigiani. Del resto, ha concluso, il Comune ha compiuto un vero e proprio censimento fiscale prima di promuovere l'estensione dei benefici alle due categorie, per meglio valutare la portata e l'opportunità dell'iniziativa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.8, minima 18.6; umidità 67 per cento; pressione mb. 1015, in lieve diminuzione; temperatura del mare 23.8; vento km. 1 da O-NO.

Oggi: San Matteo. Il sole sorge alle 5.50 tramonta alle 18.6. La luna nasce alle 16.30 tramonta domani alle 1.42.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, contratto a viaggio, prec. 795.

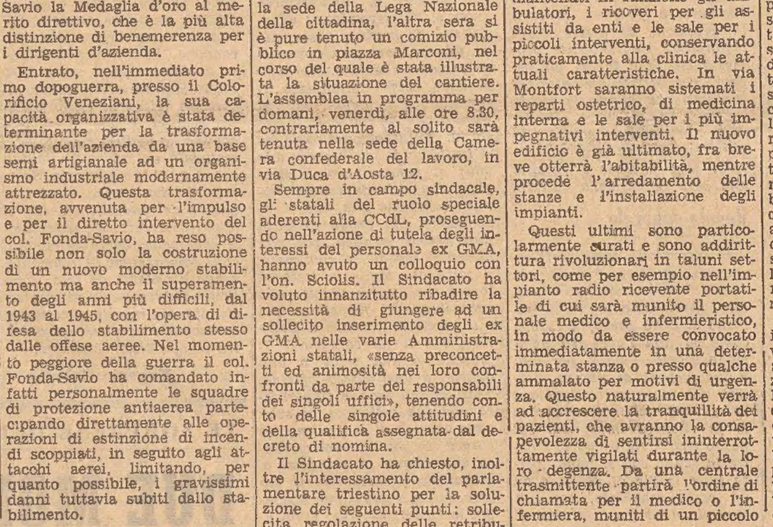
Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 20 settembre 1961

MORTI: Zadel in Plocar Giuseppa a. 52, Maghet Giovanni a. 65, Faggiaro Arturo a. 82, Rossatti ved. Vigini Italia a. 76.

Nascite denunciate: 5.



(«Giornalfoto»)

La costruzione provvisoria realizzata dalle «Coo-Op» per lo spaccio di Borgo San Sergio

LE INIZIATIVE DELLE COO-OP

Spaccio d'emergenza al Borgo San Sergio

Uno spaccio provvisorio, sistemato in un chiosco prefabbricato, è stato aperto ieri dalle Cooperative Operaie a Borgo San Sergio, che risultava finora sprovvisto di negozi di alimentari. Tale carenza creava un notevole disagio nelle massaie, che dovevano sobbarcarsi quotidiani spostamenti fino in città o perlomeno a San Sabba per l'acquisto degli alimenti necessari alla confezione dei pasti, con conseguenti maggiori spese e perdite di tempo. Ed è per questo che le Cooperative Operaie, in attesa che gli enti competenti provvedano alla costruzione degli appositi centri per la sistemazione dei locali d'affari, hanno organizzato in collaborazione con l'IACP tale servizio d'emergenza, grazie anche al sollecito rilascio della licenza da parte dell'Amministrazione comunale.

Tale attesa realizzazione viene a coincidere con la «Settimana del consumatore» che, attuata dalle Cooperative Operaie, oltre a rappresentare un fatto nuovo nella vita delle province di Trieste, Gorizia e Udine, ha destato il più vivo interesse presso il grosso pubblico che, con il ribasso dei prezzi dei generi alimentari, vede praticamente aumentato il potere d'acquisto. Con ciò le Cooperative Operaie si prefiggono anzitutto di lottare per la genuinità dei prodotti, e sotto questo aspetto la campagna della «Settimana» è attesa anche dall'Unione dei consumatori. L'iniziativa intende inoltre ottenere non una corsa momentanea delle massaie agli spacci «Coo-Op», ma un risultato costante che, proiettandosi nel futuro, possa determinare un effettivo e sensibile aumento dei convinti consumatori.

Nel quadro di questa «Settimana» verranno illustrati al pubblico i vantaggi che derivano dall'associarsi alle Cooperative Operaie, ossia la pratica del ristorno che rappresenta un rimborso sulle spese incontrate annualmente dalla famiglia del socio, e quella di partecipare alla sezione risparmio sociale, che assicura l'interesse sul deposito e all'azienda cooperativistica l'autofinanziamento.

Sciopero all'INAIL

In campo nazionale è in atto da ieri e tutto domani venerdì uno sciopero dei dipendenti dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Le ragioni sono dovute alla mancata ratifica da parte degli organi tutori dei miglioramenti economici (premio in deroga) già deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Da Primato's
Corso Italia, 24

UNA VENDITA DI SALDI SENZA PRECEDENTI

Alcuni esempi: PER DONNA

VESTITI ESTIVI fino a L. 6.900,	a L.	990
MANTELLI ESTIVI in canapa	da L.	1.500 in poi
GONNE fantasia foderate	a L.	990
GONNE in terital	a L.	2.360
TAILLEURS estivi	da L.	1.980 in poi
TAILLEURS in pura lana	da L.	2.670 in poi
PALETO' in pura lana	da L.	3.900 in poi
GIACCHE SCAMOSCIATE	a L.	3.270
IMPERMEABILI cotone doppio tessuto	da L.	2.380 in poi
IMPERMEABILI cotone lana rovesciabili	da L.	1.980 in poi
IMPERMEABILI Lilion e Naylon Scala d'Oro	sconto dal 20% al 70%	
MAGLIERIA da donna	sconto dal 20% all'80%	
CALZE FINISSIME valore L. 600 - 800	a L.	200
CAMICETTE e CASACCHE	a L.	500
LANERIA in genere	sconto dal 50% all'80%	

PER UOMO

PANTALONI in genere	sconto dal 20% al 70%
GIACCHE e VESTITI	sconto dal 20% al 70%
ABITI freschi	a L. 4.900
SOPRABITI e CAPPOTTI	sconto dal 20% all'80%
IMPERMEABILI in cotone, Lilion e Naylon	sconto dal 20% all'80%
CAMICERIA	sconto dal 20% all'80%

OGNI ARTICOLO PORTA UN CARTELLINO COLORATO INDICANTE LO SCONTO PREVISTO

da Primato's
ogni acquisto un affarone!

I RISULTATI DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

TRADOTTI IN CIFRE LAUREATI E DIPLOMATI

Centotrentadue fra i primi nelle sessioni invernale ed estiva
Undici fra i secondi appartenenti alla scuola di lingue moderne

Nelle sessioni invernali ed estiva di quest'anno hanno conseguito la laurea presso la nostra Università centotrentadue giovani e più esattamente novantanove maschi e trentatrè femmine. Di essi solo quattro hanno riportato come voto finale centodieci e lode e precisamente uno nella Facoltà di giurisprudenza, due in quella di scienze e uno in quella di lettere e filosofia. A queste centotrentadue lauree si possono sommare gli undici diplomi rilasciati dalla Scuola di lingue moderne a due maschi e a nove femmine. Su un totale generale quindi di centoquarantatrè fra laureati e diplomati, trentatrè sono usciti dalla Facoltà di ingegneria, ventinove da quella giuridica, ventiquattro da quella di scienze, ventitrè dalla vecchia Facoltà di economia e commercio, dalla Facoltà di lettere e filosofia sedici, quattro e tre, rispettivamente, dalle Facoltà di magistero e farmacia. Nessuna donna ha conseguito la laurea nella Facoltà di ingegneria, mentre nella Facoltà di lettere e filosofia i laureati maschi costituiscono una netta minoranza.

La maggior parte di tali laureati e diplomati risiede a Trieste: ottantotto; tutti gli altri provengono da altre province, nessuno dall'estero. La percentuale più forte di laureati non triestini è rappresentata da giovani udinesi e da goriziani; seguono quelli residenti nelle province di Messina, Venezia, Catanzaro, Caltanissetta, Catania, Cremona, Firenze, Milano e Padova. E mentre si sottolinea che questi dati analitici si riferiscono all'esame del numero di laureati delle due ultime sessioni, si vuol precisare che può trovare qui una blanda smentita quella qualifica di provincialità e perifericità attribuita alla nostra Università, purtroppo, anche da triestini. Del resto il richiamo esercitato dalla nostra Università degli Studi economici e commerciali, nel periodo fra le due guerre, si faceva sentire ben al di là dell'allora lontano confine, come può dimostrare una fuggevole consultazione di quegli «Annuari» che puntualmente venivano pubblicati alla fine di ogni anno accademico.

Tutte queste notizie non sono state ricavate però da un nuovissimo volume di quell'«Annuario» che Trieste ignora sia morto ormai da troppi anni. Così come Trieste ignora la morte di quegli «Annali triestini» che nei primissimi anni di questo dopoguerra uscivano in due sezioni, una umanistica e altra tecnico-scientifica. Non v'è chi non veda come, sotto questo profilo, si sia sminuito il prestigio della nostra Università le cui collane scientifiche, pubblicate in tirature ridottissime, sono un insieme di opuscoli quasi clandestini; per tacere del danno che è derivato al nome di Trieste, presente in passato nei repertori internazionali di periodici, grazie quasi esclusivamente a queste due pubblicazioni che si fregiavano dell'altissimo patrocinio della nostra Università.

E mentre qui si riauspica la ripresa di quelle pubblicazioni, si dà notizia di un «Notiziario informativo sui laureati della Università degli Studi di Trieste» dovuto all'iniziativa dell'ALUT che ne ha promosso la stampa e la diffusione in collaborazione con il Centro per lo sviluppo economico di Trieste. Questo «Notiziario» si propone di contribuire, almeno in parte, alla soluzione del delicato problema dell'inserimento dei giovani nella vita produttiva, creando le premesse necessarie a permettere e a favorire l'indispensabile contatto fra i neolaureati e il mondo del lavoro, specie di quello altamente specializzato in ogni suo settore operativo. Questa pubblicazione che uscirà semestralmente va salutata con positivo e incondizionato plauso, a parte la pur accurata modestia della sua veste. Forse i testi delle traduzioni della prefazione sarebbe stato preferibile fossero stati graficamente più esatti; e, forse anche, si sarebbe potuto arricchire il «Notiziario» di quadri statistici riassuntivi, di tavole di raffronto e di una qualche nota di commento.

I congiunti intendimenti dell'ALUT e del Centro per lo sviluppo economico di Trieste risultano chiari pur nella differenziata ma convergente sollecitudine verso la messa in valore di quell'altissimo capitale che è rappresentato da un neolaureato. E quando si dice neolaureato, almeno stando ai dati forniti dal «Notiziario», non si intenda già un giovane su per giù ventenne, ma semmai lo si collochi molto, ma molto più prossimo alla trentina, almeno come valore medio. Perchè di tutti i neolaureati il «Notiziario» dice oltre che l'età, anche l'indirizzo, la posizione militare, la data e il voto di laurea, con una coerente franchezza che è inconsueta là dove eufemistiche consuetudini celavano certi punteggi dietro le cortine fumogene, nei casi migliori, dei cosiddetti pieni voti legali. Ma ogni neolaureato vede delineata, seppur sinteticamente, la sua personalità da altre preziose notizie che su di lui comunica il «Notiziario»: le lingue da lui conosciute e il grado di loro conoscenza (su centotrentadue laureati diciannove conoscono alla perfezione una lingua straniera), i lavori e le esperienze effettuate; il titolo della tesi e delle tesine discusse; i settori di attività e le carriere preferite.

In definitiva questa pubblicazione non è nè può essere riguardata come un surrogato di quell'«Annuario» che sarebbe tanto giovevole se se ne riprendesse la stampa e la più larga possibile diffusione; ma se di esso non possiede l'ufficiale autorevolezza, ne supera, forse, la finalità e qualifica la propria azione con una significativa sollecitudine che non trova riscontro in nessun'altra iniziativa consimile sorta all'ombra delle Università del resto d'Italia. E se di tale pubblicazione si è sentita la mancanza a Trieste, che sta diventando cospicua esportazione di qualificatissime forze lavorative, è fatto che milita a completo vantaggio della moderna sensibilità, della responsabilità, della vitalità, nonostante tutto, di Trieste. Ma soprattutto quest'iniziativa in sè — e solo in apparenza modesta — supera e d'assai il pratico significato che si è voluta prefiggere: essa potrebbe venir interpretata come una concreta e civilissima testimonianza di rispetto verso quel prepotente centro di irradiazione culturale — e nell'aggettivo molto si compendia — ch'è la nostra Università e verso i suoi frutti più nobili.

LE ORE DELLA CITTA'

Appello ai buoni

La bambina Bruna Urbani è ricoverata da cinque lunghi anni al «Burlo Garofolo» perchè affetta da poliomielite. La sua famiglia di adozione versa in precarie condizioni economiche e non è in grado di fare felice la piccola ammalata che desidera tanto una radiolina, anche usata. Dal suo lettino d'ospedale Bruna, che ora ha 11 anni, si rivolge tramite nostro a qualche lettore di buon cuore che possa regalarle l'oggetto tanto desiderato.

«Atys» di settembre

Le malattie moderne sono dovute a carenza di sostanze minerali? Una risposta a tale quesito la possiamo trovare nel n. 7 di «Atys» la rassegna eubiologica uscita in questi giorni a Trieste nella sua consueta agile veste tipografica. Fanno seguito altri articoli di viva attualità tra i quali un'importante inchiesta di Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione consumatori, sulla imposta di consumo. Alcune indicazioni sul modo di guardarsi da certi funghi comunemente ritenuti non venefici e uno interessante studio del prof. Keller di Zurigo sulla trasformazione dei rifiuti urbani in fertilizzanti ad alto valore biologico nonchè lettere, un notiziario legale e della stampa e altre rubriche di pratica utilità, completano il numero di settembre di «Atys».

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Medaglia al merito

Al cav. Wurzinger Walter, Maestro di Casa della Società «Adriatica» di Navigazione è stata conferita la Medaglia d'argento al merito dell'Ordine Sovrano Militare di Malta. Felicitazioni vivissime.

Il maestro Gianni Safred

aderendo a numerosissime richieste e sollecitazioni, apre dei corsi di pianoforte, armonia e vibrafono. Egli curerà, inoltre la preparazione di cantanti che intendono partecipare a concorsi della RAI-TV o esibirsi in complessi di musica leggera. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 74-186, dalle ore 9 alle 12.

I Tessuti Modello Paternost

presentano le proprie collezioni di tessuti di Alta Moda, le più eleganti e

Le più Importanti d'Italia

per la stagione autunno inverno 1961-62. Via S. Lazzaro 20/II p.

Un Giudizio Autorevole

quanto lusinghiero della famosa CASA MARCEL BLANC, PARIS, che testualmente ci scrive:
«Monsieur Paternost,
— Nous tenons par la présente à
— vous adresser touts nos compli-
— ments pour les tissus de votre
— collection qui sont vraiment très
— beaux et que nous avons trou-
— vés très interessants».

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Scuola uff. marconisti

Con il minimo titolo di studio vi formerete una posizione. Presso l'*Istituto Italiano di Radiotelegrafia prof. Capitanio* sono aperte le iscrizioni al nuovo corso per ufficiali marconisti: durata 16 mesi, insegnamento ed attrezzamento moderno. Informazioni viale XX Settembre 1 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Non lo pagate!

Infatti il televisore Kennedy che acquisterete dalla Ditta *Lares*, via Mazzini 44, verrà abbinato a un numero che, se uscente sulla ruota di Roma (e sono validi tutti cinque gli estratti) Vi darà diritto al televisore gratis. Ancora per pochi giorni da *Lares*, via Mazzini 44.

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

Cresime in Curia

La Curia Vescovile informa che il Vescovo amministrerà la Cresima nella Cappella Vescovile venerdì 29 corrente mese alle ore 18 e non il mercoledì come di consueto. Inoltre rende noto che gli Uffici della Curia rimarranno aperti nei giorni 25, 26 e 27 settembre p. v. dalle ore 8 alle 9.15.

Festa dei visinadesi

Anche quest'anno i visinadesi residenti a Trieste sono chiamati a raccolta per festeggiare il loro Patrono San Gerolamo. Domenica 1.o ottobre alle ore 16.30 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio, piazza Hortis) ed alle ore 18 seguirà la consueta bicchierata, accompagnata con musica e canti, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2. Le adesioni per la bicchierata si ricevono alla segreteria dell'Unione degli istriani (tel. 95293) ogni giorno dalle ore 17 alle 20 e si chiuderanno improrogabilmente il 28 corrente.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 23 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor, Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

2.o canale TV

Applicazione a domicilio di convertitori universali (produzione tedesca) su televisori di qualsiasi marca. Affrettatevi, minima disponibilità. Prenotazioni, anche telefoniche, presso *Radiovalmaura* (tel. 44-140 e 73-250).

A TORINO E BERGAMO con l'Università Popolare

L'Università Popolare comunica ai propri soci che presso la sede di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio a Torino e Bergamo che verrà effettuato dal 19 al 22 ottobre p. v. L'itinerario prevede una sosta di due giorni a Torino per la visita all'Esposizione «Italia 61» ed una di un giorno a Bergamo.

Gli interessati potranno ottenere maggiori informazioni e programmi presso la suddetta sede sociale.

Il viaggio è stato autorizzato dall'E. P. T. di Trieste con lettera n. 4793-V-3-a dd. 15-9-1961.

Si comunica inoltre che continuano le iscrizioni alla gita a Venezia in programma per il 1.o di ottobre e autorizzata dall'E. P. T. di Trieste con lettera n. 4769-V-3-a dd. 14 settembre 1961.

BAR E TABACCHERIA SVALIGIATI

Tutto come prima dopo il ricorso in Appello

Con la piena conferma della sentenza emessa dai giudici di primo grado nello scorso marzo, si è concluso ieri il processo in Appello contro Giovanni Bernè, Paolo Cosciani e Giorgio Ponis, i giovani responsabili di due arditi furti, compiuti il primo nell'ottobre e il secondo nel dicembre dello scorso anno, ai danni del bar «S. Carlo» e di una tabaccheria di S. Sabba: in entrambi i casi avevano trafugato ingenti quantitativi di sigarette del Monopolio e valori bollati. Allo stesso processo erano inoltre abbinati altri tre episodi per un numero complessivo di dieci imputati, dei quali non tutti hanno interposto appello.

Resta pertanto invariato il verdetto dei giudici di prime cure, secondo cui il Bernè e il Cosciani, ritenuti responsabili di un unico reato di furto continuato pluriaggravato, vennero condannati, con le attenuanti generiche, ciascuno alla pena di due anni e due mesi di reclusione e 14 mila lire di multa (così al Cosciani furono revocati anche i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire nel '59 venendo condannato dalla Corte d'Appello a 8 mesi, 15 giorni e 8 mila lire di multa, per furto). Il Ponis, che venne ritenuto responsabile di un solo furto pluriaggravato e al quale furono concesse le attenuanti generiche, venne invece condannato a due anni di carcere e 12 mila lire di multa (di conseguenza gli furono revocati anche i benefici che gli erano stati concessi nel '58 quando venne condannato dal Pretore a 5 mesi, dieci giorni e 4 mila lire di multa per furto, e nel '59 quando fu condannato in Tribunale a otto mesi e 10 mila lire per ricettazione).

Anna Ferretti in Cosciani, Michele Terraciano e Osvaldo Martini furono ritenuti colpevoli invece di ricettazione (avevano infatti detenuto presso di sè cospicui quantitativi di sigarette provenienti da quei due colpi ladreschi) e condannati la prima e il secondo, con le attenuanti generiche, rispettivamente a tre mesi di reclusione e 3 mila lire di multa e due mesi e 2 mila, con i benefici di legge per entrambi; mentre il terzo, il Martini, con l'attenuante del danno lieve, venne condannato a tre mesi di carcere e tremila lire di multa.

Il Cosciani doveva inoltre rispondere di lesioni in danno della moglie e in ordine a tale reato venne assolto per insufficienza di prove.

Oscarre Roccani, titolare del bar «Corso», che tuttora è chiuso d'autorità, doveva rispondere oltre che di ricettazione di sigarette provenienti da quei due furti, anche di un furto di reti compiuto ai danni di un pescatore, per cui — riconosciuto colpevole di entrambi i fatti — venne condannato alla pena complessiva di 7 mesi e dieci giorni di reclusione e 7500 lire di multa, con la condizionale. L'imputato Stellio Della Santina, che insieme al Roccani, aveva partecipato al furto delle reti ed era ritenuto responsabile d'incauto acquisto in relazione a un orologio di provenienza furtiva, venne condannato a 8 mesi di carcere nonchè 8100 lire di multa, per cui gli furono altresì revocati i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire in occasione di due precedenti condanne: a un anno, sei mesi e 20 giorni per atti di libidine violenti e a due mesi e quattro giorni per lesioni personali volontarie.

Giuseppe Benulich, che aveva rubato due orologi dalla portineria della sede del partito comunista, venne condannato con le attenuanti generiche e quella del danno lieve, a due mesi e 20 giorni di reclusione e 7400 lire di multa, con i benefici. Infine, Ferruccio Bernini, accusato d'incauto acquisto del secondo dei due orologi rubati, venne mandato assolto con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Calvelli; P. M. Santonastaso; canc. Parigi; Difesa, avvocati Annoscia, Caprio, Coscia, Moro, Poillucci e Vinciguerra.

† Il 20 corrente si è spento serenamente il

cav. Arturo Paggiaro

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, la nuora, i nipoti, le sorelle, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppina Plocar**

si è spenta addì 20 corr. lasciando nel dolore il marito unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Giuseppina Moretti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglia MORETTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Angela Stabile ved. Mramor

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. MRAMOR

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia ved. Lah

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Domani 22 c. m. ricorre un mese dalla tragica scomparsa del nostro adorato figlio

Cesare Guglielmi

Con dolore che non ha conforto, i genitori e i parenti lo ricordano con infinito rimpianto.

Domani alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Anastasio.

I. C. M.

Le nipoti Flavia e Roberta sentitamente ringraziano i parenti, i colleghi di lavoro, gli inquilini dello stabile e quanti hanno reso omaggio alla loro indimenticabile zia

Rosa Milich ved. Semi

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Movex Automatic



G. Avanzo Succ.
Trieste, piazza Cavana 7
corso Italia 17
Telef. 36776 - 24689

UNA LITE DALLA PRETURA IN TRIBUNALE

FUGGIRONO IL PEGGIO BARRICANDOSI IN CASA

Riconfermata la precedente condanna

Di una lite fra casigliani, culminata in ingiurie, minacce e lesioni, si sono occupati i giudici del Tribunale penale, dopo che già i fatti erano stati vagliati dal Pretore.

Nello scorso febbraio erano stati tratti in giudizio i coniugi Grazia e Benito Antonicelli, abitanti in vicolo S. Fortunato 17; la donna era imputata di aver offeso l'onore delle coinquiline Giovanna e Maria Lo Monaco, nonchè di minacce e di lesioni; e l'uomo doveva rispondere di ingiurie e minacce.

I fatti in riferimento erano accaduti il 29 settembre '59; di primo mattino la Antonicelli si era incontrata sul pianerottolo di casa con una casigliana e ad alta voce si era lagnata per la scarsa pulizia delle scale dandone la colpa alle due Lo Monaco, madre e figlia. Queste ultime, udite le lagnanze formulate dalla Antonicelli in tono non proprio gentile, si erano affacciate a loro volta sul pianerottolo per controbattere le asserzioni di lei; non era colpa loro se le scale erano sporche, bensì di altre persone. Ci fu un vivace scambio di frasi poco complimentose; la Antonicelli minacciò entrambe: «Vi manderò al cimitero!», e con pugni e schiaffi produsse a Giovanna Lo Monaco lesioni guarite in una settimana. La sera stessa, rientrato dal lavoro l'Antonicelli, si ripetè l'episodio di violenza sul pianerottolo; assieme alla moglie questi si avventò addosso alle due donne, le quali fecero appena in tempo a chiudere la porta e barricarsi in casa. L'uscio venne fatto ripetutamente bersaglio di violenti colpi e calci.

Il mattino successivo, le vittime presentarono denuncia in polizia e di conseguenza i coniugi Antonicelli comparvero, l'8 febbraio '61, dinanzi al Pretore con le accennate imputazioni. Andò a finire che la signora Grazia venne dichiarata non punibile in ordine all'accusa di aver offeso le due Lo Monaco, stante la reciprocità delle ingiurie stesse, venne assolta dall'accusa di minacce per insufficienza di prove e infine, in relazione all'accusa di lesioni, il Pretore dichiarò non doversi procedere, avendo l'imputata agito in stato di legittima difesa. Suo marito venne riconosciuto invece colpevole e si ebbe 10 mila lire di multa per le ingiurie e 2 mila lire di multa per le minacce, con i benefici di legge, nonchè alla rifusione dei danni alle parti lese in misura da definirsi in sede civile.

Contro tale sentenza l'Antonicelli si è appellato, ma i giudici di secondo grado hanno ora confermato la pena inflittagli dal Pretore, condannandolo alle maggiori spese processuali.

Presidente, Rosano; P.M. Pascoli; canc. Cito; P.C. avv. Poillucci; Difesa, avv. Nurra.

L'INTRAPRENDENTE CONTRABBANDIERE

Un milione di sigarette con passaporto falso

Firme e timbri tutto contraffatto

E' stato nuovamente discusso, davanti ai giudici del Tribunale penale, il caso del trentanovenne Filippo Galati, abitante in corso Italia 38, il quale già era stato condannato lo scorso marzo in Pretura quale responsabile dell'alterazione del passaporto a lui intestato, rilasciatogli dalla Questura di Gorizia, mediante l'inserimento delle pagine dal n. 7 al n. 12 tratte dal passaporto a nome della madre, Rosa Ribaudo. Egli doveva inoltre rispondere di aver contraffatto il passaporto emesso dalla Questura di Vicenza al sig. Guido Pacini, che egli aveva fatto invece figurare come emesso dalla Questura di Milano a nome di Luigi Gobetti.

Il fatto risale all'aprile '59, quando la Questura di Milano fece pervenire alla Squadra mobile di Trieste una copia del tele-espresso ricevuto dal Consolato d'Italia a Colonia, da cui risultava che ai primi di aprile un cittadino italiano era stato fermato a un valico tra la Olanda e la Germania mentre tentava di entrare nel territorio della Repubblica federale con un camion targato Milano che aveva a bordo un carico di un milione e 149 mila sigarette americane. Fermato dai finanzieri tedeschi, il Galati aveva loro esibito il passaporto intestato a Luigi Gobetti, ma sottoposto a perquisizione era stato trovato in possesso di un secondo passaporto, quello rilasciatogli dalla Questura di Gorizia.

Il Galati (che peraltro era ricercato dalle autorità italiane, avendo la Procura di Firenze emesso nei suoi confronti un mandato di cattura, poichè egli avrebbe dovuto espiare quattro anni di carcere in conversione di una pena pecuniaria di 37 milioni di lire inflittagli per contrabbando) era stato quindi processato nell'agosto del '59 presso il Tribunale di Krefel (Germania) venendo condannato, per il contrabbando di sigarette, col beneficio della condizionale. Dopodichè, essendo stati inviati i suoi due passaporti in Italia per accertamenti, il Consolato italiano gli aveva rilasciato un documento provvisorio valido soltanto per il rientro in territorio nazionale, ma da quel momento il Galati si è reso irreperibile.

L'Istituto superiore della Polizia, con sede a Roma, aveva sottoposto i due documenti a una minuziosa perizia, da cui era emerso che il passaporto rilasciato a nome di Luigi Gobetti era integralmente falso (il nome, oltretutto, risultava inesistente) essendo stato ottenuto mediante l'utilizzazione di facciate in bianco di passaporti autentici e con l'apposizione sulle prime quattro facciate di firme false delle autorità emittenti e di altrettanto false impressioni di timbri.

Ritenuto responsabile di entrambi i reati a lui ascritti, il Galati era stato infine condannato dal Pretore alla pena complessiva di sei mesi di reclusione. E i giudici di secondo grado, che hanno ieri riesaminato il caso, hanno pienamente confermato la prima sentenza.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli. Difesa avv. Antonini.

Borse di studio della «Dante» a favore dei profughi

E' aperto il concorso per il conferimento di trenta borse di studio, da lire 30.000 ciascuna, intitolato al nome di Enrico Scodnik, a favore di giovani di ambo i sessi, appartenenti a famiglie italiane profughe dai territori della Venezia Giulia, dalla città di Fiume e dalla Dalmazia, compresi i nati in Italia da famiglie profughe originarie dei territori predetti. Le borse sono da assegnarsi a studenti che frequentino, entro i confini dello Stato italiano, scuole secondarie e dell'ordine universitario. Gli studenti che fruiscano di posti gratuiti in collegi o convitti sono esclusi dal concorso.

Il concorso è per titoli. Soltanto a parità di merito di studio la preferenza è accordata ai più bisognosi. I concorrenti dovranno indirizzare a mezzo lettera raccomandata la loro domanda in carta libera alla Società nazionale «Dante Alighieri» (sede centrale, segreteria generale) in Roma, Palazzo Firenze, piazza Firenze 27, entro il 25 novembre. Della data di spedizione farà fede il timbro postale.

Il pagamento delle borse di studio conferite sarà effettuato in un'unica rata alla data del 31 gennaio 1962, anniversario della morte del sen. Enrico Scodnik, previa presentazione del certificato di iscrizione per l'anno in corso. In mancanza di tale documento il concorrente decade da ogni diritto.

E' nel contempo aperto anche il concorso per il conferimento di una borsa di studio di lire 20.000, istituita nel 1940 dalla «Dante Alighieri» con la Fondazione Marco de Marchi per studenti dalmati in favore di giovani di ambo i sessi appartenenti a famiglie italiane della Dalmazia, per la frequenza in Italia di scuole secondarie e dell'ordine universitario. La presidenza centrale porterà con propria elargizione a lire 30.000 la borsa predetta. Per tale borsa valgono le norme indicate per le borse di studio «Enrico Scodnik». Il pagamento di essa sarà effettuato il 5 dicembre, anniversario della nascita del dott. Marco de Marchi.

SEGNALAZIONI

«Ho letto qualche giorno fa — ci scrive il signor L. G. — del grave atto di pirateria della strada, del quale è rimasto vittima un anziano signore, che scendendo dalla propria automobile, è stato improvvisamente investito da un'auto sconosciuta. Questo fatto è uno dei tanti che giornalmente, magari con conseguenze minori, accadono nelle vie cittadine. O l'imprudenza dei pedoni o la sregolatezza degli automobilisti sono la causa principale di queste situazioni, che pur non essendo eliminabili, dato il continuo incremento della circolazione automobilistica, possono forse venir attutite da una maggior sorveglianza del traffico da parte dei vigili urbani. Molto spesso capita di dover osservare automobilisti lanciare le vetture a velocità sostenute lungo le vie del centro oppure non osservare le più elementari regole del Codice della strada, parcheggiando la macchina in luoghi di divieto di sosta facendo dei sorpassi in modo irregolare. D'accordo che è difficile porre un freno a questi insensati, e ancor più difficile svolgere attualmente un severo controllo dato lo scarso numero di vigili a disposizione. Ma l'invito ad una maggior sorveglianza a certi centauri d'occasione, non si riferisce al presente, ma bensì all'immediato futuro, quando cioè completati i ranghi dei vigili urbani, si potrà svolgere un più accurato servizio d'ordine nelle varie vie cittadine. Bisogna reprimere ogni forma di sfida alle norme che regolano il buon andamento del traffico, perchè soltanto in questo modo si potrà rendere più sicura la circolazione dei pedoni e di tutti gli utenti della strada. Sarà bene perciò che appena possibile vengano sistemati dei tutori dell'ordine lungo le vie di particolar traffico, in modo che possano con la loro presenza o se necessario intervenendo, controllare adeguatamente certi guidatori poco sensati. E' un problema, questo, di una certa importanza, che, chi di dovere non mancherà certo di risolvere non appena disporrà del materiale-uomo sufficente. E ciò d'altro canto è auspicabile, per salvaguardare l'incolumità di tutti i cittadini».

E' già parecchio tempo — ci scrive il lettore P. P. — che è entrato in vigore il nuovo Codice della strada, e con esso i passaggi pedonali zebrati. Sembra incredibile che tali passaggi, studiati e adottati per rendere più fluida la circolazione stradale e più sicuri per i pedoni gli attraversamenti, siano ancora così poco rispettati e da automobilisti e da pedoni. I primi rallentano o si fermano ai passaggi solo molto raramente (quando c'è per caso un vigile nelle vicinanze), mentre i secondi dimostrano ancora soggezione di fronte alle vetture che sopraggiungono per cui molto spesso (e non a torto) fanno marcia indietro non sospettando, se avevano già oltrepassato la metà della strada, che altre automobili, provenienti in questo caso dalla loro sinistra, possono tagliare loro la strada di spalle. Il problema è dei più gravi ove si ponga mente al fatto che la sicurezza pubblica è minacciata e che la sveltezza della circolazione stradale in questo modo non se ne avvantaggia nemmeno un po'. Se i pedoni scendessero dal marciapiede quando sono ben certi che non sopraggiungono automobili non incorrerebbero in nessun pericolo attraversando il passaggio zebrato; gli automobilisti, poi, dovrebbero tenere sempre un occhio sul marciapiede onde «captare» lo attimo che fa decidere al pedone la manovra di attraversamento. Si eviterebbero in tal modo brusche fermate e incidenti spesso dolorosi.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una «Segnalazione» apparsa sul vostro giornale il 25 agosto, si informa che l'impianto di lavaggio dei bottini per immondizie è già da tempo in funzione. Se attualmente tutti i bottini non possono venire tempestivamente lavati, ciò è dovuto alla scarsità di mezzi per trasportarli alla stazione di lavaggio. Trattasi, tuttavia, di un inconveniente temporaneo, poichè con l'entrata in funzione dei nuovi autocarri «Bergomi» — in corso di acquisto — tre automezzi «Bracchi-Alessandri» verranno trasformati ed adibiti esclusivamente al trasporto di cui sopra. In tal modo sarà possibile provvedere a un regolare lavaggio mensile di tutti i bottini installati il cui numero supera le 10 mila unità».

Il lettore G. B. ci scrive: «A parte il biasimevole fatto che la Salita Montanelli versi tuttora nelle più pietose condizioni, è mia intenzione muovere un appunto ai responsabili di uno sgradevole «trabocchetto» — se così mi è lecito chiamarlo — situato proprio nella suddetta Salita. Mi spiego: all'inizio della Salita Montanelli, sul lato destro provenendo dalla via SS. Martiri, è situato un tombino per le fognature che, come tutti i tombini che si rispettino, dovrebbe essere ben chiuso e non rappresentare invece un pericolo per i pedoni che inavvertitamente possono mettervi il piede sopra. A me è capitato che, sotto il peso del mio piede, il coperchio si sia sollevato da una parte e c'è voluto molto sangue freddo perchè non sprofondassi nel buco. Sono cose che vanno bene una volta su mille, ma aspettare che altri pedoni facciano la stessa esperienza per confermare la statistica è una cosa che veramente non va».

Il lettore I. L. ci scrive: «Ho sentito parlare di un problema inerente all'altezza di certi edifici, e discusso recentemente in campo nazionale. Potrei avere qualche ragguaglio in proposito?»

Il problema cui si riferisce il lettore potrebbe essere quello di cui si è occupato la V sezione del Consiglio di Stato. In tale sede, ribadendo i criteri espressi negli articoli 26 e 27 del regolamento edilizio, è stato affermato: «L'altezza degli edifici di nuova costruzione e di quelli da ricostruire e che si vogliono rialzare prospicienti le vie pubbliche, non potrà essere mai maggiore di una volta e mezza la larghezza delle vie stesse; qualunque sia questa larghezza potranno sempre raggiungere i metri 7 e non mai superare i metri 14. In caso di ricostruzione le case attualmente esistenti dovranno conformarsi a quanto detto innanzi.

Il rione di piazza Carlo Alberto è stato considerato fino a qualche tempo fa come uno dei più calmi e signorili rioni di Trieste. Il lettore P. S. ci scrive ora che le cose non vanno più tanto bene da quando un gruppo di figli di papà ha scelto quella zona quale quartiere generale e le strade del vicinato quale campo di gara per rombanti automobili e fragorose motorette. I nervi degli inquilini vanno a pezzi soprattutto di notte, in quanto sembra che il più bel divertimento di questi sciagurati consista nel lanciare i loro mezzi meccanici a tutta birra su e giù per le strade proprio quando tutti coloro che hanno la testa sulle spalle reputano più saggio dormire. Lo stridio provocato sull'asfalto dai pneumatici delle vetture, mentre queste abbordano a pazzesche velocità le curve, mozza il respiro di chi, tra la veglia e il sonno, si rivolta nel letto. Di vigili incaricati di far rispettare la legge nemmeno l'ombra, e sì che la campagna contro i rumori molesti esiste sempre!

Cede il ponticello pensionato all'Ospedale

L'improvviso cedimento di un rudimentale ponticello gettato dagli operai che in via Zanella eseguono dei lavori di scavo per la fognatura ha mandato ieri mattina all'ospedale il pensionato Francesco Gerbec, di 66 anni, abitante nel rione di San Sabba, in via Zanella 109.

Il pensionato era rimasto infortunato ancora la sera precedente, quando, verso le 19.15, era diretto verso casa. Nel camminare su una delle tavole che coprono gli scavi il Gerbec è finito nel sottostante fosso per l'improvviso cedimento di una asse. Soltanto ieri mattina il pensionato si è deciso di chiedere l'intervento della CRI e farsi trasportare all'Ospedale. Il medico astante gli ha riscontrato nua violenta contusione all'emicostato sinistro con sospette lesioni costali.

Clavicola rotta ma non lo sapeva

Un ragazzo di 15 anni, rimasto per undici giorni con la clavicola fratturata, si è presentato ieri mattina all'Ospedale. Il giovane, Zoran Jeric, domiciliato al numero 35 di Borgo Grotta Gigante, ha dichiarato di essere caduto nei pressi di casa ancora verso mezzogiorno del 9 corrente, a causa di un improvviso malore. Il medico, che gli ha constatato una non recente frattura della clavicola destra, ha provveduto a farlo accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 23 corrente, alle ore 15, dalla Stazione delle autocorriere, con le corriera dei rifugi, gita a Sella Nevea, rifugio Divisione Julia e domenica 24, escursione al rifugio Brunner con traversata in Valle di Riofreddo per il sentiero Puppis. Programma dettagliato ed iscrizioni — entro giovedì — in sede di largo Pitteri 1. Continuano i soggiorni di 8 giorni, al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1212).

SINGOLARE E DOLOROSO INCIDENTE

Morso del cavallo all'orecchio che passa

Un cavallo da tiro ha morso un uomo e gli ha mangiato parte di un orecchio. Questo è il singolare e doloroso incidente capitato ieri all'autista Augusto Ciano, di 57 anni, abitante in via del Prato 7. Verso mezzogiorno dopo aver pranzato egli era uscito da una trattoria situata nei paraggi dei varchi del Porto Vecchio, dove sostano in permanenza pariglie di cavalli attaccati ai carri, e si stava avviando verso la propria macchina che aveva lasciata in sosta nei pressi. Ha attraversato corso Cavour e si trovava quasi all'angolo con piazza Libertà quando uno dei due quadrupedi attaccato ad un carro, gli si è avventato addosso e gli ha morso l'orecchio destro. Il cavallo, alle grida di dolore, ha mollato la preda dopo aver staccato all'uomo una parte del padiglione auricolare. Il Ciano si è recato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove il medico di turno ha provveduto a suturargli la ferita. Guarirà in una quindicina di giorni.

Investito da uno scooter sulla salita di Gretta

Un ragazzo di dieci anni, Fulvio Hlacia, abitante in via Sant'Ermacora 3, è stato investito ieri pomeriggio da uno scooter mentre stava attraversando la strada a metà circa della salita di Gretta. L'investitore, l'impiegato Luciano Toffolet, di 18 anni, che percorreva la discesa diretto verso Roiano, ha fermato il proprio mezzo ed ha accompagnato a casa il ragazzo che aveva riportato un ematoma escoriato alla gamba destra e la sospetta frattura della tibia. Più tardi il ferito ha sollecitato l'intervento della CRI e si è fatto trasportare all'Ospedale. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Nella prima divisione chirurgica è stato invece accolto nel tardo pomeriggio di ieri, l'operaio Aldo Drioli, di 30 anni, domiciliato a Muggia, in via de Amicis 19. Alle 17.20 egli stava percorrendo la strada che da Trieste porta alla vicina cittadina in sella alla propria motoleggera, recando sul sellino posteriore l'amico Elio Robba, di 28 anni (rimasto illeso). Giunto all'altezza del bagno Farnei egli è andato a sbattere contro la parte posteriore del filobus 797 della linea «20» guidato da Emilio Babich che lo precedeva e che s'era arrestato. In seguito al tamponamento lo scooterista ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione occipito parietale destra e alla gamba destra. Con una macchina di pasasggio il ferito è stato trasportato alla CRI di Muggia, da dove è stato quindi avviato all'Ospedale maggiore.

Scontro fra treni due vagoni si rovesciano

Un fragoroso scontro tra due treni (uno in movimento e l'altro fermo) si è verificato la scorsa notte a Campo Marzio. Erano circa le tre quando un treno in movimento sul binario numero 15 si è scontrato con le ultime vetture di un altro convoglio in sosta sul binario contrassegnato con il numero 16. In seguito al forte urto due vagoni sono usciti dalle rotaie e si sono rovesciati. Per fortuna i carri erano vuoti e non si lamentano feriti. Il personale addetto alla manovra, che era fuori del campo di azione delle due carrozze deragliate è rimasto incolume. La squadra rialzo delle Ferrovie dello Stato, chiamata subito sul posto, ha iniziato le operazioni di sgombero che sono durate poche ore.

Trattamento economico per gli impiegati del CAM

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiarito taluni aspetti del problema relativo all'inquadramento e al trattamento previsto per gli impiegati del CAM, con la seguente nota di risposta ai quesiti posti in sede parlamentare dall'on. Vidali:

«La Commissione di cui allo art. 4 della legge 22 dicembre 1960, n., 1600, ha accuratamente esaminato la speciale situazione del personale impiegatizio del Centro addestramento maestranze di Trieste, al quale era applicabile il contratto collettivo di lavoro per l'industria edilizia, senza, quindi, elementi di raffronto con le categorie di inquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento previsto dalla citata legge. L'inquadramento ed il relativo favorevole trattamento economico è stato effettuato con analogia a quello attribuito ai dipendenti dell'Ufficio regionale del lavoro, tenendo conto della maggiorazione del 33 per cento sugli stipendi già percepiti. Si aggiunge che, a sensi dell'art. 6 della succitata legge, qualora la retribuzione risulti inferiore agli assegni complessivamente percepiti alla data dell'inquadramento, anche se non conglobati, è concesso un assegno personale fino alla concorrenza della differenza fra gli emolumenti considerati.

Per comunioni
cresime
nozze
onomastici
giubilei

OROLOGERIA
OREFICERIA

CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

SUPERDELFINO: L'IMPERMEABILE GIOIELLO!

Una vera rivoluzione nel campo degli impermeabili. Il meglio che possa offrire il mercato europeo. Tessuto bellissimo, resistentissimo, ingualcibile. Impermeabilizzazione permanente, brevetto IMPRANIL - BAYER. L'impermeabile SUPERDELFINO può essere lavato infinite volte, mantenendo inalterati pregi e caratteristiche. Confezione di lusso. Modelli ALTA MODA 1962. Garanzia, anni cinque. In ESCLUSIVA ASSOLUTA PER TRIESTE da TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro n. 20, II p.

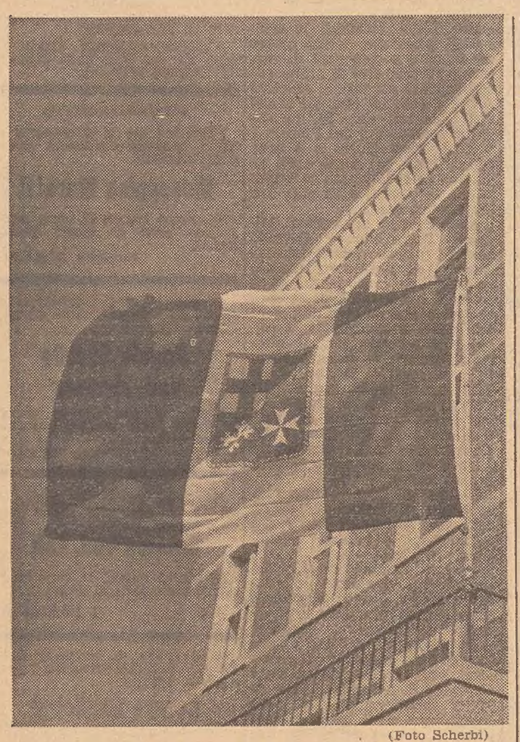
la s.p.a. G. Beltrame ha il piacere d'invitare le sue Clienti
al Tè della Moda
per le stagioni Autunno - Inverno
che si terrà mercoledì 27 corrente alle ore 17
all' Albergo Excelsior
con la partecipazione della
Modisteria Filippini e Posarini.

Ingresso L. 1000.- compresa la consumazione.
Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. - Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta.

IL CARATTERE MARITTIMO DI TRIESTE DEVE SOPRAVVIVERE

Fanno lezione in motoscafo

L'Avviamento a tipo marinaro per meccanici di bordo prepara i giovani alle varie categorie dei sottufficiali



(Foto Scherbi)

Ecco una bella inquadratura della bandiera della Marina sullo sfondo dell'edificio dell'Avviamento marinaro ai Campi Elisi

Che Trieste sia un grande porto di mare è superfluo ricordarlo, come anche è risaputo che essa deve la sua importanza, in gran parte, alla sua gente, e cioè ai dirigenti, agli armatori, ai commercianti, ai costruttori navali, ma soprattutto ai naviganti. Le navi costruite ed equipaggiate a Trieste girano il mondo, ma a bordo, oltre al comandante e agli ufficiali, a completarne l'efficienza, concorre anche il resto dell'equipaggio e cioè sottufficiali e comuni delle varie categorie che, mettendo in esecuzione ordini ed istruzioni, rendono la nave viva e funzionante.

Comandante, ufficiali, sottufficiali e comuni appartengono alla marineria, cioè a quella parte della popolazione che vive del e sul mare. Una città marittima come Trieste, che è anche scalo di capolinee e porto d'armamento, deve contare sull'efficienza della parte marinara della popolazione, e Trieste lo può perchè ha le scuole atte a sopperire a tale necessità, anche se non al completo. Ufficiali di coperta e di macchina escono dall'Istituto Nautico e sono, come nel passato, molto apprezzati e ricercati.

Trieste ha contribuito molto, anche in passato, alla formazione del personale di macchina e specialmente nella categoria sottufficiali, come meccanici, elettricisti, motoristi. Questo appunto è lo scopo della Scuola Marinara, che è scuola d'avviamento per meccanici di bordo, cioè dà la possibilità di diventare sottufficiale di macchina sia nella Marina Mercantile che nella Marina Militare.

La Scuola Marinara, come tutte le scuole di avviamento ha tre corsi. I giovani, in possesso della licenza di questa Scuola hanno aperte le seguenti vie:

a) Possono proseguire gli studi all'Istituto Nautico o all'Istituto Industriale «Volta», previo esame integrativo di italiano e matematica, oppure possono ancora perfezionarsi frequentando per un biennio la Scuola Tecnica.

b) Hanno facoltà di chiedere alla locale Capitaneria di Porto il Libretto Matricolare della Marina Mercantile onde dedicarsi alla carriera marittima di sottufficiale di macchina.

c) Vengono per tanto iscritti nei ruoli della leva di mare e possono concorrere agli arruolamenti volontari nella Marina Militare, dove hanno la possibilità di frequentare i corsi di specializzazione per meccanici navali, elettrotecnici, motoristi, radiotecnici, radaristi ecc. potendo così proseguire nella ferma e diventare sottufficiali nella Marina Militare oppure, finito il periodo d'arruolamento volontario si congedano e, se specializzati in una delle varie categorie sopra elencate possono imbarcarsi nella Marina Mercantile e continuare in questa la carriera di sottufficiale.

La Scuola Marinara oltre le regolari lezioni di cultura generale impartisce ai ragazzi anche un'istruzione pratica perchè essi possano applicarsi direttamente ai lavori d'officina nel laboratorio della Scuola, dove assistiti da qualificati insegnanti si esercitano a lavori di aggiustaggio, montaggio, riparazione, manovra su autentici motori.

La Scuola Marinara possiede anche un motoscafo ed una barca a remi, così che i ragazzi vengono a turno istruiti, da personale specializzato, alla manovra delle imbarcazioni, del motore e all'esercizio della voga, compiendo, con tempo favorevole, giri nell'ambito del porto allo scopo di familiarizzarsi al mare. Durante l'anno scolastico, sorvegliati dagli insegnanti frequentano la piscina coperta per l'esercizio del nuoto ed apprendono nozioni di salvataggio. Proiezioni cinematografiche di documentari istruttivi ed educativi vengono effettuate settimanalmente per tutti i corsi.

Informazioni dettagliate si possono avere ogni giorno dalle 10 alle 12 presso la segreteria della Scuola Marinara situata nell'edificio scolastico di viale Campi Elisi, tel. 90-143.

Le iscrizioni hanno termine il 25 c. m. Al primo corso possono iscriversi tutti i ragazzi che sono in possesso della licenza elementare.

Nuova sala-soggiorno all'Asilo Speranza

A coronamento della celebrazioni indette per festeggiare il suo 50.o anniversario di attività, l'Opera Difesa Minorenni procederà domenica alle ore 9 all'inaugurazione della nuova sala di soggiorno dell'Asilo Speranza di via Petronio n. 26.

La nuova sala soggiorno, ideata allo scopo di assicurare ai piccoli ospiti prolungata vita in ambiente spazioso ed all'aria aperta, è stata costruita a fianco del vecchio Asilo Speranza in circa un anno di lavoro compiuto dalle maestranze del C.A.M. Alla manodopera, concessa dal Commissariato Generale del Governo, si sono aggiunti i contributi generosamente pervenuti da molti Enti pubblici e benefattori privati. La direzione dei lavori è stata curata dall'ing. Giuseppe Palese. La realizzazione costituisce un'efficace tappa verso il potenziamento dell'istituzione e permette altresì all'Opera di nutrire la speranza di poter sempre meglio aiutare in futuro i bisogni dell'infanzia abbandonata. Tale speranza potrà tradursi in felice realtà se i buoni continueranno a guardare con simpatia alla benemerita istituzione cittadina.

Il programma della manifestazione prevede alle ore 9 una S. Messa di ringraziamento e propiziazione celebrata dal Vescovo mons. Santin nella Cappellina dell'Asilo Speranza. Alle ore 10 gli invitati accederanno al cortile dell'Asilo per assistere poi alla benedizione della nuova sala. Alle ore 11 ci sarà una breve accademia conclusiva degli allievi.

Lavoratrici tessili richieste in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici per lavori di finissaggio tessile. Il reclutamento di cui sopra è stato richiesto dalla ditta «Aktiengesellschaft Cilander» di Herisau.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 35 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 30 settembre, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (Sezione emigrazione, piazza Oberdan n. 6, p. I, stanza 9), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

SPETTACOLI

Domani all'Auditorium il terzo concerto

Domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il terzo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal M.o Wilhelm Wodnansky con la collaborazione della pianista Lidia Proietti.

Verrà eseguito il seguente programma: Schubert - Sinfonia n. 5 in si bem. magg. Casati - Concerto per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste). Rossellini - Canti della terra del Nord. Rapsodia per orchestra (prima esecuzione a Trieste). Strawinsky - L'uccello di fuoco - Suite dal Balletto.

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti.

Corsi di lingue straniere e pratica commerciale all'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17 (tel. 35435) proseguono le iscrizioni alla Scuola di lingue estere dell'Ente che riaprirà i battenti il 16 ottobre. Le lingue di insegnamento sono, com'è noto, l'inglese, il tedesco, il francese e lo spagnolo, i cui corsi saranno graduati a seconda degli interessi e dello stato di preparazione degli iscritti. Gli orari, studiati per le particolari esigenze e comodità dei discenti, saranno tutti serali e le lezioni si svolgeranno presso la scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7. Per l'ammissione ai corsi di lingue estere dell'U.P. non ci sono limiti di età nè è richiesto alcun titolo di studio particolare. La tassa complessiva di frequenza ad ogni singolo corso ammonta a lire 4.500 per tutto l'anno.

Oltre ai corsi di lingue estere per adulti, riprenderanno quest'anno anche i corsi di lingue per bambini dagli otto ai dodici anni di età, con orario pomeridiano.

Presso la stessa sede di via del Coroneo 17, sono pure in corso le iscrizioni ai corsi speciali di contabilità e pratica commerciale ed ai corsi di stenografia, I, II e III,

ISTRUZIONE TECNICA A TRIESTE

Le scuole serali riaprono i corsi

Specializzazione industriale e commerciale

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste (piazza della Borsa 14, telefono 61-377) riapre, a norma delle vigenti disposizioni di legge, ventisei corsi professionali serali maschili e femminili per l'anno scolastico 1961-1962. I corsi si articolano in: corsi tecnico-professionali maschili di qualificazione, corsi di specializzazione industriale, corso di perfezionamento, corsi tecnico-professionali femminili di qualificazione, corsi femminili di laboratorio, corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale.

Per i corsi tecnico-professionali maschili di qualificazione le lezioni a meccanici, falegnami ed elettricisti saranno impartite presso le scuola di Roiano (via delle Ginestre 1), via dell'Istria 45, San Sabba (via Zandonai 4), viale Campi Elisi e Muggia. Per poligrafici e muratori le lezioni avranno luogo presso la scuola di via dell'Istria 45; i corsi per pittori decoratori avranno svolgimento presso la scuola di viale Campi Elisi, mentre quelli per costruzioni navali presso la scuola di Muggia.

Nel quadro dei corsi di specializzazione industriale le lezioni per radiotecnici saranno tenute presso la scuola di Muggia, per automeccanici presso la scuola di viale Campi Elisi, per mobilieri e per carpentieri edili presso la Scuola di via dell'Istria 45 e per tornitori presso la scuola di Roiano di via delle Ginestre 1.

Le lezioni per il corso di perfezionamento in disegno professionale per meccanici saranno tenute presso la scuola di via dell'Istria 45.

Per i corsi tecnico-professionali femminili di qualificazione le lezioni di taglio e confezione avranno luogo presso la scuola di via S. Francesco 25.

I corsi femminili di laboratorio prevedono lezioni di camiceria, ricamo, maglieria e taglio e cucito presso le scuole di via S. Francesco 25, Roiano (via delle Ginestre 1), San Sabba (via Zandonai 4) e viale Campi Elisi.

I corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale prevedono infine lezioni di dattilografia, stenografia, lingue (francese, inglese, tedesco), contabilità, contabilità a ricalco e calcolo meccanico presso le scuole di via Diaz 20, via Pascoli 14 e Muggia.

Le iscrizioni si accettano, verso presentazione dell'ultimo attestato scolastico e della carta d'identità, dal 2 al 18 ottobre, con orario dalle 18 alle 20, presso le singole scuole. Le lezioni avranno inizio lunedì 23 ottobre 1961, secondo le istruzioni impartite dalle direzioni delle scuole.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2 è senza altro il favorito in questa ruota; infatti nelle ultime 30 settimane è stato estratto soltanto cinque volte in luogo di 10. Per quanto riguarda i ritardi, segnaliamo la cinquina dall'81 all'85, assente da 58 settimane.

CAGLIARI — Nonostante la estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, il giuoco può essere tentato ancora sullo stesso gruppo. Per quanto riguarda i ritardi mancano ancora indicazioni utili.

FIRENZE — In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo ormai da 75 settimane. L'estrazione compresa in tale gruppo si può ritenere quindi molto probabile.

GENOVA — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1 attualmente in crisi. Infatti nelle ultime 193 settimane è stato estratto soltanto 53 volte in luogo delle 64, 3. In evidenza la cinquina dall'1 al 5 in ritardo da 77 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno per varie ragioni impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

PALERMO — Il giuoco in questa ruota può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Per quanto riguarda però i ritardi mancano ancora elementi di giudizio attendibili a riguardo di tutt'e due i gruppi.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Per quanto riguarda il gruppo 1 mancano indicazioni utili a riguardo dei ritardi. Nel gruppo X ci preme sottolineare il ritardo di 99 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40; in buona fase anche la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 66 settimane.

TORINO — Il giuoco in questa ruota può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 50 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 62 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in forte stato di sperequazione. Per quanto riguarda i ritardi mancano ancora indicazioni utili.

NAPOLI II — In questa ruota il gruppo 1 sembra debba preferirsi agli altri. Infatti tale gruppo è uno dei più sperequati esistenti in tutte le ruote. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

ROMA II — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 42 settimane. Nel gruppo 2 non si hanno elementi degni di rilievo.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: 10.na a Milano con l'ambo 18-17. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e, 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova) e figura di 2 (2, 11 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Alle ore 21: «Il trionfo d'amore», di Giacosa.

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Domani alle ore 21: «Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste». Direttore maestro Wilhelm Wodnansky, pianista Lidia Proietti. Prezzi: lire 300, galleria lire 100.

GRATTACIELO
«VENTO CALDO»
(PARRISH)
Dal noto romanzo di MILDRED SAVAGE
Un gigantesco Technicolor

ARCOBALENO. 16. Jerry Lewis in: «Cenerentolo» ha superato se stesso in questo divertente e spassosso film in techn. Paramount.

EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «I nomadi». Un capolavoro Warner Bros di Fred Zinnemann, in technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov. Sosp. le tessere.

EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30, una grande mattinata M.G.M., con «Pollicino» nelle sue meravigliose avventure. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Tiro al piccione». Appiaudito dal pubblico, elogiato dalla critica, al Festival di Venezia 1961, con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Vietato ai min. sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Vento Caldo». Dal romanzo di Mildred Savage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert.

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

SUPERCINEMA. 16: «Ercole alla conquista di Atlantide». Un film spettacolare in technicolor e technirama che svela il mistero di Atlantide, con Reg Perk e Fay Spain.

ALABARDA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Overlord, attacco all'Europa!». Spettacolo eccezionale sui tragici avvenimenti che condussero alla sconfitta del Terzo Reich.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Desiderio nel sole», con Augie Dickinson Peter Finch e Roger Moore. Eccezionale technicolor Warner. Prossimamente: «La spiaggia del desiderio», con Connie Francis.

CAPITOL. 16.30. Ritorna il beniamino delle folle: (Joselito) «Il canto dell'usignolo». Un techn. M.G.M.

CRISTALLO. 16.30: «Febbre nel sangue», drammatico film, con Augie Dickinson ed Efrem Zimbalist. Domani: «Ben Hur».

GARIBALDI. 20 e 22: «Il mondo nelle mie braccia», technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «La professione della signora Warren». Da un audace e scabroso romanzo di G. B. Shaw, con Lilli Palmer e O. E. Hasse. Grande successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Totò, Peppino e... la dolce vita». Film brillantissimo, comicità irresistibile, situazioni paradossali, con Totò, Peppino De Filippo, Mara Berni e Gloria Paul. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele ed Elaine Stewart.

VIALE. 16: «Inferno nel deserto», con Gene Tierney e George Sanders. Un avvincente film tra le tribù del Kenia.

VITT. VENETO. Rassegna del giallo. Ore 17: «Avvocati criminali» (I più pericolosi nemici della legge), con Pat O'Brien e Jone Wiatt. Solo oggi.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «I rivoltosi dell'Alcantara». Una storia appassionante ed eroica in technicolor, con Josè Suarez e Marisa De Leza.

ALDEBARAN. 17: «Les dragueurs» (Dragatori di donne). Il grande successo della «nouvelle vague», con Jacques Charrier, Charles Aznevour, Belinda Lee e Anouk Aimee. Vietato ai minori.

ALCIONE. (Fiov. 15, 16, 30). 16.30: «Il tenente dello Zar», con Curd Jurgens ed Eva Bartok. Festa e amore alla Corte imperiale russa.

ARISTON. 16 (estivo 20, tempo permettendo): «I filibustieri della Martinica». Travolgente, avventuroso e spettacolare technicolor, con Belinda Lee, A. Saury, F. Lulli e M. Noel. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17: «Ho giurato di uccidere». Un technicolor Metro, con C. Sevilla e R. Vallone.

ASTRA. 16.30: «La banda degli implacabili», con Kirk Douglas e Rhonda Fleming.

IDEALE. 16.30: «Le femmine seminano il vento». Ansia di vivere e di godere, con Scilla Gabel e P. Leroy. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30, estivo 20: «I senza Dio», technicolor avventuroso con Randolph Scott e A. Lansbury.

NOVO CINE. 16. Un affascinante interprete: Brigitte Bardot nel brillante technicolor: «Una parigina».

RADIO. 16: «Muraglie». Capolavoro di comicità, con Stanlio e Ollio.

ODEON. 16. Robert Taylor e Patricia Owens, nell'avventuroso: «Sfida nella città morta». Cinemascope in technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «I filibustieri della Martinica». Travolgente avventuroso, spettacolare technicolor, con B. Lee, A. Saury, F. Lulli e M. Noel. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli dell'appassionante capolavoro: «La vera storia di Rosemarie», con Belinda Lee e Paul Dahlke. Vietato ai minori.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «L'uomo di Laramie». Un film di forti emozioni. Cinemascope in technicolor, con J. Stewart e C. O'Donnel.

GARIBALDI. 19 e 22. (Se maltempo in sala): «Il mondo nelle mie braccia», technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 (cassa 19.45): «Tela di ragno». Cinemascope a colori con R. Widmark, Lauren Bacall, C. Boyer e G. Grahame. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Arrivan le ragazze» technicolor, con Bob Hope, Arlene Dahl, Rosemarie Clooney e T. Mar.

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Sesso debole?». Delizioso, brillante cinemascope a colori, con Ann Miller, Joan Blondell e Harry James e la sua orchestra.

PONZIANA. 20: «In licenza a Parigi». Un frizzante e dinamico cinemascope technicolor con Tony Curtis e Janet Leigh.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Criminale di turno, giallo avvincente, con Kim Novak e Fred Mac Murray.

SECOLO. (San Giovanni). 18.30: «I delfini», con C. Cardinale, G. Blain e A. Ferrero. Vietato a minori di 16 anni.

STADIO. 19.45. Eccezionale rassegna del brivido: «La donna del ritratto». L'impossibile realtà di un omicidio. Classico di Fritz Lang, con E. G. Robinson e J. Bennett.

VALMAURA. 20: «Gli allegri eroi». Un uragano di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue: «Popolino».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Le nevi del Kilimangiaro», con Gregory Peck Susan Hayward e Ava Gardner. Techn.

VERDI e **ROMA**, chiusi.

Domani all'Arcobaleno



PRIMA ECCEZIONALE DI UN FILM ECCEZIONALE

Notiziario scolastico

Alunni licenziati nella sessione autunnale della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo»: Alberti Elena, Avian Roberto, Barini Fabio, Bassi Lucia, Bertoli Daniela, Biagi Bruno, Bossi Lino, Brosch Claudio, Brosolo Silvana, Caris Bianca, Caris Eleonora, Casseler Maria Stella, Coretti Giuliano, D'Andolfo Carlo, Degrassi Lucia, De Marco Flora, Elemento-Persichella Geisomina, Faggioni Graziella, Favento Silvana, Ferraro Silvana, Francolla Rita, Frandolig Laura, Gattolin Marina, Gelsi Elide, Giorgiutti Giuliano, Indrigo Licia, Licen Carlo, Lubini Massimiliano, Marcolin Guido, Maslo Maria, Matuchina Giovanni, Mayer Maria, Monego Claudia, Olivo Adriano, Paiero Nivea, Perini Gianna, Perzi Adriana, Piazza Maria Grazia, Pitacco Maria, Pococco Franca, Poles Livio, Postogna Giorgio, Racca Paolo, Rabusin Daria, Rivelli Emanuela, Rosso Silvana, Rupena Anna Maria, Rupnik Adriana, Sossa Alma, Stalio Lucia, Strain Lidia, Subani Ivo, Tassini Guido, Tiepolo Angela, Tricarico Wally, Trivisondoli Gianpaolo, Turko Nadia, Tuzzi Maria Grazia, Uderzo Anna Maria, Valberghi Mario, Vecchiet Marino, Venturini Oliviero, Venturini Vanda, Vessio Maria Grazia, Vitetta Roberto, Vittorelli Marina, Zanelli Oriana, Zinato Lucia, Zizzi Santina.

Assemblea ex GMA

L'Unione ex GMA ha indetto per domani venerdì alle ore 19, al ridotto Rossetti, via Crispi, una riunione allo scopo di illustrare l'esatta posizione dei dipendenti civile nel quadro dell'applicazione pratica della legge n. 1600/60 e di formulare il futuro programma d'azione.

Il Comitato invita pure a partecipare alla riunione coloro che hanno optato per l'impiego civile e sono stati inquadrati nel ruolo speciale. I dipendenti del CAM e dalla SELAD (impiegati) e ciò allo scopo di concordare ed uniformare nel limite del possibile l'attività di tutti i settori.

Soggiorni a Merano

I mesi di settembre ed ottobre sono i migliori per i soggiorni nella meravigliosa conca di Merano. La Società di Autoservizi U.S.A. effettua giornalmente le due partenze da Trieste per Merano via Trento, rispettivamente via Sappada. Informazioni presso gli Uffici Viaggi.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	—	447	—
Limoni	106	153	141
Fichi	70	118	106
Mele I	94	129	112
Mele II	24	94	83
Pere I	100	212	118
Pere II	59	141	83
Pesche I	—	—	—
Pesche II	36	83	59
Susine	53	70	59
Uva	83	188	100
Bietole	20	70	60
Cetrioli	59	100	83
Cipolle	47	65	47
Fagioli da sgusciare	118	153	141
Fagiolini	71	120	94
Insalate	50	150	100
Melanzane	40	94	83
Patate	26	49	41
Peperoni	24	59	36
Pomodori	24	83	36
Radicchio verde I	200	350	250
Radicchio verde II	50	150	100
Zucchine	18	140	71

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Oggi al Grattacielo
PRIMA DI UN FILM ECCEZIONALE



DEAN JAGGER e CONNIE STEVENS · DIANE McBAIN · SHARON HUGUENY
DAL ROMANZO di MILDRED SAVAGE | MUSICA di MAX STEINER | SCENEGGIATO E DIRETTO da DELMER DAVES

Le musiche di questo film sono di MAX STEINER, autore di «SCANDALO AL SOLE» e sono incise su disco WARNER BROS 5218

Da domani al Cristallo



OGGI ALL'ITALIA
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA
La professione della signora Warren
tratto da un audace e scabroso romanzo di G. B. SHAW
con
LILLI PALMER
O. E. HASSE
PROIBITO AI MINORI

DOMANI all'EXCELSIOR



OTTO PREMINGER PRESENTA
PAUL NEWMAN / EVA MARIE SAINT
RALPH RICHARDSON / PETER LAWFORD
LEE J. COBB / SAL MINEO / JOHN DEREK
HUGH GRIFFITH / GREGORY RATOFF
FELIX AYLMER / DAVID OPATOSHU
JILL HAWORTH



OTTO PREMINGER PRESENTA
EXODUS

LA MISTERIOSA ATLANTIDE CONQUISTATA DA ERCOLE



ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE
Oggi al Supercinema Principe

OGGI AL FENICE
ATTESISSIMA «PRIMA»
«Sul berretto nero un'aquila spiccava: QUELLO ERA IL BERSAGLIO
Nelle pause del fuoco una voce ordinava: TIRATE AL PICCIONE»



VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

VIAGGIO A LONDRA PER TRE





Su invito di una delle maggiori industrie che operano in campo internazionale nel settore degli elettrodomestici, è partito oggi per Londra un gruppo di operatori commerciali della categoria; questi rappresentano le Ditte Turina Nevio, Spetti Valerio e Sponza Radio nel gruppo dei vincitori di una competizione commerciale promossa dalla Hoover che ha avuto svolgimento negli ultimi tre mesi con la partecipazione di oltre 5000 tra i più qualificati rivenditori di elettrodomestici di ogni parte d'Italia.

In Inghilterra essi saranno ospiti della Hoover per un soggiorno che, nella capitale britannica ed in alcune località della Scozia e del Galles, permetterà loro di effettuare una serie di visite di alto interesse tecnico ai più grandi e moderni stabilimenti d'Europa destinati interamente alla produzione di elettrodomestici.

La partenza è stata effettuata da Milano su un aereo riservato, dopo un ricevimento tenuto in un grande albergo cui hanno partecipato i maggiori esponenti dei settori industriali e commerciali interessati.

Questo significativo riconoscimento di una delle maggiori industrie internazionali viene a premiare meritatamente una brillante attività commerciale svolta con successo in un settore di alta specializzazione.

Nella foto in alto i sig. Turina e Spetti con il direttore della Hoover Italiana, sig. Harper. Nella foto sotto il sig. Sponza e il sig. Harper.



Questi mezzi da sbarco in azione nei dintorni di Londra fanno parte dell'esercito territoriale inglese, i cui reparti hanno compiuto una esercitazione della durata di 48 ore, denominata «weekend soldiers»: dopo le brevi manovre, i riservisti hanno ripreso le loro normali attività

UN ALTRO PROCEDIMENTO A MARSIGLIA CONTRO FRANCESCO ARANCIO

Floriot deciso a battersi per la revisione del processo

L'ex pugile che si proclama innocente dell'omicidio dell'orefice dovrà ora rispondere del furto di un'auto: l'abate Limozin deporrà a suo favore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Venerdì prossimo, a Marsiglia, l'ex-pugile di origine italiana Francesco Arancio — condannato di recente ai lavori forzati a vita perchè considerato colpevole dell'uccisione, durante una rapina, di un orefice — sarà giudicato una seconda volta per il furto di una auto: la stessa che, secondo l'accusa, fu usata per compiere l'impresa criminosa contro la gioielleria. La rapina e l'assassinio dell'orefice si verificarono il primo settembre. Il furto dell'auto (una «Peugeot 403» nera) fu segnalato nella notte fra il 12 e il 13 agosto.

Come si sa, l'Arancio ha continuato a proclamarsi innocente e il cappellano del carcere, Abate Limozin, ha affermato di essere a conoscenza del nome del vero responsabile dell'omicidio, ma di non poter parlare a causa del segreto confessionale. Il rischio di un errore giudiziario ha fatto assumere al «caso Arancio» un rilievo eccezionale non soltanto in Francia, ma anche in Italia. Il nuovo processo ripropone lo angoscioso interrogativo, al quale il recente verdetto non ha dato, a giudizio di molti, una risposta convincente: innocente o colpevole?

D'Arancio sarà difeso anche questa volta dall'avvocato René Floriot, principe del Foro parigino. «Maitre» Floriot ama i processi difficili: lo dimostrò fin da quando, ancora giovane, si occupò del bruciante «affare Fontange»: l'amante di Mussolini che fu al centro di uno scandalo nel quale fu coinvolta anche l'Ambasciata d'Italia. L'apice della popolarità «Maitre» Floriot lo raggiunse quando riuscì a convincere i giudici dell'innocenza dei fratelli Michon, accusati di aver sottratto un sacco di corrispondenza. La loro colpevolezza emerse poco dopo il verdetto di assoluzione strappato dal loro troppo abile difensore. Altri processi famosi dell'avvocato Floriot furono il «caso Petieu», l'«Affare Abetz» (Ambasciatore tedesco durante l'occupazione) e, più recentemente i casi Rapin e Lacourt.

«Maitre» Floriot è convinto, non soltanto per dovere professionale, dell'innocenza di Francesco Arancio, e non nasconde la sua intenzione di battersi fino in fondo per strappare il giovane alla condanna inflittagli in Corte d'Assise.

«La Giustizia si sbaglia una volta su quattro — ha osservato il famoso avvocato parigino —. Questo avviene non soltanto perchè è amministrata dagli uomini, ma soprattutto perchè, per manifestarsi, ha bisogno di uomini, i quali, con le loro testimonianze, dovrebbero contribuire a fare luce e, invece, volontariamente o no, traggono in inganno».

«Maitre» Floriot ritiene che, per fare luce sul «caso Arancio», debbano decidersi a parlare «coloro che sanno», e considera il processo di venerdì prossimo come un'occasione per riproporre la tesi dell'innocenza dell'ex pugile.

Nello studio in Avenue Hoche abbiamo posto alcune domande ai collaboratori di Floriot, incaricati di studiare il «dossier Arancio». Anzitutto questa: «Perchè il processo per il furto dell'auto non è stato connesso con quello della rapina?».

Risposta: «Il furto della «403» nera è avvenuto nella notte fra il 12 e il 13 agosto, e ha provocato poco dopo una denuncia da parte del proprietario; la rapina e l'assassinio si sono invece verificati il primo settembre. Si tratta di crimini distinti. Inoltre, mentre un furto semplice è reato di competenza di un Tribunale correzionale, una rapina e un omicidio (delitti che possono comportare la pena di morte) riguardano la Corte d'Assise. Il «parquet» poteva mettere o no in connessione le due imprese delittuose; sciendendole, ha avuto riguardo per le differenti circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificate».

Domanda: «Se l'Arancio dovesse essere anche questa volta riconosciuto colpevole, si aggraverebbe la sua posizione agli effetti della detenzione, o a quelli della revisione del processo?».

Risposta: «Il furto della vettura è avvenuto poco meno di venti giorni prima della rapina con omicidio. La connessione fra i due crimini, dunque, è da dimostrare. Se anche risultasse che l'Arancio ha preso parte al furto dell'auto, resterebbe da provare che è stato lui a rapinare la gioielleria e a uccidere l'orefice. La vettura, nel frattempo, potrebbe essere passata in altre mani».

Domanda: «Se all'imminente processo l'Arancio dovesse essere assolto, quali sarebbero i vantaggi ai fini della richiesta di revisione del processo?».

Risposta: «Vale la risposta precedente: fra i due crimini non esiste necessariamente connessione. Ai fini della revisione del primo processo, l'eventuale assoluzione non provocherebbe automaticamente delle conseguenze di ordine giuridico. Indubitatamente, però, si avrebbero dei riflessi morali favorevoli all'Arancio».

Domanda: «Si prevede qualche colpo di scena?».

Risposta: «Sarebbe imprudente, per la difesa, rispondere a una domanda del genere. Ciò che si può dire è che saranno sentiti come testimoni l'abate Limozin e «madame» Gervasoni, due "personaggi-chiave" dell'affare».

Domanda: «Nella sua arringa, la difesa riparlerà della rapina e dell'omicidio?».

Risposta: «Dipenderà dalle circostanze processuali».

Domanda: «E' esatto che l'avvocato Floriot si servirà di questo processo per chiedere la revisione del primo?».

Risposta: «La difesa cerca, nel secondo processo, degli elementi nuovi per l'altro. Spera, in altri termini, che sia possibile fare luce su certi retroscena, e dimostrare così l'innocenza di Francesco Arancio in relazione alle accuse più gravi».

Ugo Ronfani

Rubato un acquarello da una Mostra a Venezia

Venezia, 20

Un'opera d'arte, un quadro del pittore tedesco Wols, perito tragicamente nel 1952 e che era considerato uno dei maestri dei cosiddetti «informali», è stata trafugata da una sala di Palazzo Grassi, sul Canal Grande, dove è stata allestita la mostra «Arte e contemplazione», promossa dal Centro internazionale delle arti e del costume. Si tratta di un acquarello di dimensioni minime, cioè di centimetri 12.50 per 13, raffigurante un vascello fantasma e il cui valore viene fatto ascendere a circa due milioni di lire.

Il quadro, che appartiene a un amatore tedesco di cose artistiche, certo Wolfang Schultz, il quale lo aveva ceduto temporaneamente per consentire al Centro organizzatore della mostra di assicurare una certa completezza alla sezione dedicata agli «informali», è stato rubato nel primo pomeriggio, quando le sale della rassegna erano ancora frequentate da pochi visitatori.

La polizia ha interrogato lungamente il personale addetto, cercando di ottenere precise indicazioni sulle poche persone che, nel primo scorcio del pomeriggio, erano state viste circolare per le sale della mostra.

Sintomi di crisi nell'industria delle automobili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Il mercato automobilistico non può fare affidamento su un'espansione illimitata. La situazione e, più ancora, le prospettive, consigliano alle grandi aziende produttrici di rivedere i loro piani di sviluppo, per evitare squilibri rispetto alle capacità di assorbimento dei mercati. Non è il caso, per il momento, di suonare il campanello d'allarme. E' bene però non dimenticare che l'industria automobilistica sta raggiungendo certi limiti naturali, il che consiglia di «potare» alcuni settori parassitari, che hanno proliferato negli ultimi dieci anni.

Sono queste le conclusioni di uno studio sull'industria automobilistica, che il periodico «Revue Automobile» pubblica nell'imminenza del 48.o Salone francese dell'automobile (Parigi, 5-15 ottobre). Gli estensori del rapporto notano che, per la Francia e l'Italia, la situazione continua a presentarsi favorevolmente, ed è caratterizzata dagli impegni produttivi delle grandi case come la «Citroen», la «Renault», la «Simca», la «Peugeot», la «Fiat», l'«Alfa Romeo». Ciò non toglie che sul mercato francese soprattutto, la concorrenza delle industrie straniere si faccia sentire sempre più. Al Salone di Parigi, ad esempio, le dieci case francesi si troveranno a confronto con sessantotto complessi stranieri. Per quanto tempo ancora le quattromila vetture prodotte giornalmente in Francia potranno essere agevolmente assorbite? Ecco un primo interrogativo che si pone ai costruttori francesi.

Il paese europeo più esposto ai pericoli di una crisi è la Granbretagna. La capacità produttiva dell'industria inglese è attualmente di 1.700.000 vetture da turismo e 500 mila utilitarie all'anno, mentre nel '63 salirà a 2.510.000 vetture da turismo e a 750.000 utilitarie. Il mercato interno assorbirà, nel giro di quest'anno, 800 mila vetture, ma le esportazioni sono in netto ribasso: nei primi sei mesi del '61, hanno toccato a malapena la cifra di 175 mila vetture, la metà soltanto di quelle vendute nel primo semestre del '60. Sul mercato americano, la contrazione delle esportazioni è stata del 90 per cento. Per i prossimi anni, dunque, le previsioni dei costruttori inglesi volgono al pessimismo.

L'industria automobilistica della Germania federale, al contrario, senza lasciarsi abbagliare da un'espansione spettacolare, ha previsto gli orientamenti del settore e ha evitato di compromettersi in progetti arrischiati. E' così che si è orientata, e si orienta sempre più, verso la produzione di vetture economiche, destinate al mercato popolare. In questo quadro, la concorrenza si è accentuata fra gli stabilimenti «Volkswagen» da una parte, e le società affiliate alle case americane («Opel», «Ford») dall'altra.

U. R.

IN GERMANIA IL PROCESSO PER LA SCOMPARSA DI GIUSEPPINA BARALE

NEGATA LA PREMEDITAZIONE DALL'UXORICIDA DI FRANKENBACH

Fra i 27 testimoni convocati vi sono i genitori della vittima e un medico italiano
Possibili complicazioni processuali per il mancato ritrovamento del cadavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

La Procura generale di Heilbronn ha fissato al 17 ottobre prossimo il processo contro la uxoricida italo-svizzero Enrico Trumpy, che il 16 giugno 1960 soppresse con premeditata ferocia la giovane moglie torinese, Giuseppina Barale, facendone poi sparire i miseri resti. Il Trumpy sarà chiamato a rispondere, dinanzi alla Magistratura tedesca, di «Mord», il delitto con aggravanti, che secondo il Codice federale va punito con l'ergastolo. La sua difesa, sfruttando soprattutto la circostanza che il cadavere della vittima non è stato rinvenuto, chiederà che il crimine venga degradato alla rubrica del «totschlag», l'omicidio preterintenzionale o con attenuanti, che farebbe comminare all'imputato una pena di pochi anni di reclusione (il magistrato di Heilbronn che ha condotto la istruttoria mi ha oggi detto che, se venisse accolta la tesi della Difesa, Trumpy, l'assassino, tornerebbe libero tra un paio di anni).

La giuria che dovrà emettere il verdetto è composta da tre magistrati, incluso il Presidente, e da sei giurati. Questi ultimi sono stati già convocati, secondo le norme della procedura federale. Si tratta di cinque uomini e di una donna, prescelti in modo da rappresentare varie categorie sociali: un ingegnere, un proprietario di ristorante, due agricoltori, un piccolo industriale e una massaia.

Secondo il Procuratore generale Greiss, il dibattimento durerà circa tre settimane. Saranno complessivamente ascoltati ventisette testimoni, tra cui i genitori della vittima e quelli dell'imputato, quattro periti, e il prof. Brunetti di Torino, che ebbe in cura per qualche tempo la sfortunata Giuseppina Barale, prima che essa fosse indotta dal marito, da cui si era divisa, a raggiungerlo ad Heilbronn per una «riconciliazione» che si rivelò una trappola mortale.

Anche i vicini di casa dei coniugi Trumpy nel piccolo centro di Frankenbach, la località distante circa dieci chilometri da Heilbronn, in cui fu consumato l'orrendo delitto, saranno chiamati a deporre. Essi dovranno rievocare i giorni che precedettero quel fatale 16 giugno, tentando di ricostruire le poche frasi da essi scambiate con «die italienerin», «l'italiana» timida e smarrita, impegnata nella ricerca di un nuovo equilibrio spirituale e familiare in una terra straniera, di cui ignorava la lingua e i costumi.

Com'è noto, il delitto avvenne in circostanze all'apparenza misteriose. Il Trumpy denunciò la «scomparsa» della moglie, presentando all'autorità giudiziaria una confusa missiva di commiato che la giovane gli avrebbe indirizzato, scrivendola a macchina, prima di allontanarsi verso ignota destinazione. L'uxoricida consegnò ai magistrati anche l'anello matrimoniale della donna, aggiungendo di averlo rinvenuto accanto alla lettera, sullo scrittoio dell'abitazione, rientrando dal lavoro da lui svolto in una fabbrica di automobili.

Gli organi inquirenti si orientarono immediatamente verso la tesi dell'assassinio, dopo avere rinvenuto intatto nell'abitazione dei Trumpy l'intero guardaroba della giovane di cui veniva denunciata la «scomparsa». Parve infatti inverosimile che la presunta fuggiasca si fosse allontanata di casa indossando soltanto qualche indumento intimo, oppure dopo aver acquistato frettolosamente (ma i negozi di abbigliamento di Frankenbach smentirono questa ipotesi) un abito nuovo. Inoltre, era da escludere che la giovane donna avesse deciso di abbandonare il tetto coniugale senza informarne i genitori, dimoranti a Torino, ai quali era stata sempre legata da fortissimo affetto filiale.

Partendo da questi presupposti, l'istruttoria imboccò subito la direttrice che doveva rivelarsi esatta. Il Procuratore generale Greiss interrogò più volte il Trumpy, ottenendo da lui la confessione del crimine. L'uxoricida, per scagionarsi dall'infamante accusa del delitto premeditato, affermò di avere invitato la moglie, da cui viveva separato, a raggiungerlo in Germania, nella speranza di poter edificare con lei una nuova e felice esistenza, dopo le prime, infelici vicissitudini matrimoniali. Nella notte del 16 giugno, mentre entrambi si trovavano a letto, era scoppiato tra loro un violento litigio, causato da motivi su cui il magistrato inquirente ha preferito distendere un velo di discrezione. Secondo le affermazioni del Trumpy, l'uxoricidio fu commesso in uno «stato di necessità» e «senza la precisa intenzione di uccidere». L'imputato avrebbe reagito a un «improvviso dolore fisico» causatogli dalla moglie, cingendole la gola con le dita; involontariamente, egli l'avrebbe strozzata.

Il Procuratore Greiss, che ha rubricato il delitto come «Mord», sostiene invece che il Trumpy avesse teso il mortale agguato alla moglie non volendo ulteriormente corrisponderle gli alimenti, attraverso l'invio mensile di una modesta somma di denaro, che la donna riceveva a Torino. Egli la avrebbe deliberatamente soppressa, inscenando poi l'incredibile storia della «fuga».

Ma il punto oscuro della vicenda giudiziaria rimane l'introvabilità del cadavere. Il Trumpy ha sostenuto di aver tagliato la donna a pezzi, e di avere scaraventato i suoi dilaniati resti nel fiume Neckar, che scorre lungo l'abitato di Heilbronn. Le ricerche ordinate dall'autorità giudiziaria rimasero però infruttuose. Invano, per varie settimane, squadre di sommozzatori, assistite dai mezzi della polizia fluviale, perlustrarono il fondo del corso d'acqua, tra Heilbronn e Bad Wimpfen, il tratto in cui il Trumpy si sarebbe disfatto del cadavere. Non è da escludere che la confessione dell'uxoricida sia stata resa col proposito di inficiarne la validità in sede processuale: rimanendo introvabile il corpo della vittima, l'imputato potrebbe improvvisamente ritrattare, sostenendo di non aver compiuto il delitto.

La perizia psichiatrica ordinata dal Procuratore Greiss ha permesso di accertare che il Trumpy è perfettamente capace d'intendere e volere. Gli psichiatri lo hanno anzi definito di intelligenza «nettamente superiore alla media». L'uomo che apparirà il 17 ottobre dinanzi ai giudici di Heilbronn sarà quindi in grado di rispondere a tutte le accuse e contestazioni che gli verranno rivolte.

Luigi Forni

PENOSA AVVENTURA DI UNA DONNA ANZIANA

La notte in cimitero con una gamba rotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Una donna di 65 anni si è spezzata una gamba cadendo presso la tomba di un congiunto ed è rimasta tutta la notte rinchiusa nel cimitero di Verano. Per un periodo imprecisato di tempo, è rimasta priva di sensi, supina in un anfratto fra le tombe, poi si è trascinata penosamente lungo i viali, cercando di raggiungere la uscita. Questa mattina alle sette, alcuni operai l'hanno scorta, raggomitolata a terra, e l'hanno accompagnata all'ospedale, dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in sessanta giorni.

La signora Ida Santi, 65 anni, pensionata, era andata al cimitero nel tardo pomeriggio di ieri: già le prime ombre della notte stavano calando, quando la signora si è avvicinata con il suo mazzo di fiori alla tomba di un congiunto. Ha cambiato l'acqua dal vaso portafiori, ha pulito la tomba e ha sistemato sulla lapide i fiori freschi. Poi si è inginocchiata a pregare, ma non ricorda quanto tempo è rimasta china sulla tomba, con il viso nascosto fra le mani, in meditazione: quando si è scossa e si è guardata attorno, la notte era calata.

La signora Santi si è alzata di scatto e si è avviata verso l'uscita, ma ha inciampato in un dislivello del terreno ed è caduta. Ha sentito una fitta dolorosa alla gamba destra. Ha tentato di rimettersi in piedi, aggrappandosi al bordo di un muretto, ma è ricaduta giù: il dolore si è fatto lancinante e la vista ha incominciato ad annebbiarsi.

«Non so quanto tempo sono rimasta in quello stato — ha detto la signora Santi — quando mi sono rimessa e ho potuto guardarmi attorno, era notte fonda e non c'era nessuno».

Piano piano, resistendo con la forza della disperazione al dolore che la stordiva, la signora Santi ha incominciato a trascinarsi verso l'uscita, ma nella notte non ha saputo ritrovare la strada. All'una, le forze hanno abbandonato la povera signora che è svenuta nuovamente. Dopo essersi ripresa, ha deciso di fermarsi, di trascorrere la notte al coperto. Si è sdraiata sotto la cupola di una tomba monumentale, sopra una grande lastra di marmo ed è rimasta così, tutta la notte, senza poter chiudere occhio, in attesa dell'alba.

E' sorto il sole e le strade hanno incominciato a riempirsi di voci e di traffico e la signora Santi sentiva tutti i rumori, perchè il posto dove si era rifugiata dista soltanto cento cinquanta metri dalla strada, ma ha dovuto aspettare fino alle 7.30 l'arrivo di casuali soccorritori.

Oltre alla frattura, i sanitari del nosocomio hanno medicato alla signora Santi anche alcune escoriazioni ai gomiti: la donna se le è prodotte trascinandosi a terra per raggiungere la uscita.

P. M.

UN «DISCO VOLANTE» su Rieti e su Verona?

Rieti, 20

Un «disco volante» è stato avvistato ancora una volta, dopo dieci giorni. Alcuni turisti romani hanno osservato sulla strada panoramica Vallonica, tra Terminillo e Leonessa, in provincia di Rieti, uno strano oggetto. Anche alcuni contadini hanno assistito all'inconsueto fenomeno. Ad occhio nudo si è potuto osservare un oggetto luminoso di eccezionale grandezza dalle continue variazioni di colore che passavano dal verde-giallo, al biancastro, al rosso fuoco.

Lo stesso fenomeno, un'ora dopo circa, era stato registrato a Verona nell'osservatorio Meteo, con un binocolo a otto ingrandimenti. L'oggetto luminoso appariva, secondo i tecnici, a contorni ben limitati, per la presenza di un alone luminoso. Lo spostamento segnalato a Verona risulta lo stesso di quello segnalato anche da alcuni romani.

E' da escludere che si tratti di un pallone-sonda. I palloni-sonda non si librano mai a un'altezza tale da rimanere illuminati dalla luce del Sole circa tre ore dopo il tramonto.

IL FRATELLO DELLA REGINA FA LE «BIZZE»

Mancato il debutto di «Fabiolo» a Firenze

Non molto convincente la versione ufficiale fornita dall'interessato: una caduta dal podio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 20

Don Jaime de Mora y Aragon fa le «bizze». Il fratello della Regina Fabiola del Belgio doveva cantare l'altra sera in un noto locale notturno fiorentino: il «River Club»; e per la verità, come ogni buon cantante, si era sottoposto alle estenuanti prove, ma purtroppo, durante una di queste è caduto dalla pedana dove era sistemato il microfono e si è fatto male alla schiena, rinunciando a debuttare.

Questa la versione ufficiale data dal cantante al momento di rinunciare al debutto, che doveva avvenire ieri sera nel «moght» più «chic» e alla moda di Firenze. Certo si è che la caduta è solo un particolare di ciò che effettivamente il cantante aveva in mente di fare.

E' noto che Don Jaime è più famoso nel mondo come fratello di Fabiola, Regina dei belgi, che non come «Fabiolo» divo della canzone e, adesso, anche della celluloide. Ogni qualvolta Don Jaime può (e qui si rivela buon commerciante delle sue possibilità canore), cerca di sfruttare al massimo la sua parentela stretta con la Regina Fabiola. Nel contratto stipulato con il «moght» fiorentino, Don Jaime si era preoccupato affinchè sui manifesti — almeno così sostiene il cantante — non apparisse il soprannome di «Fabiolo».

La postilla del contratto sembra non sia stata rispettata e per richiamare gente il proprietario del «night» ha pensato bene di mettere a titoli di scatola il soprannome di «Fabiolo». Dal canto suo, Don Jaime ha approfittato di questa «idea» a sfondo commerciale, per imbastire una polemica che, se



non altro, serve al cantante per farlo tornare agli onori della cronaca, che si è ampiamente occupata di lui in occasione del Festival di Venezia, dove è stato proiettato «Giudizio Universale», film al quale, come è noto, Don Jaime ha preso parte.

Le sue qualità canore, in realtà, non sono affatto brillanti, e se egli oggi è divenuto un popolare divo della canzone lo deve senz'altro alla stretta parentela che lo unisce alla Regina dei belgi e non alla sua ugola.

In una intervista tendente a riportare ogni polemica nei binari di una verità a tutto beneficio di Don Jaime, il cantante ha detto tra l'altro: «Non posso tollerare che mi chiamino «Fabiolo» sui manifesti. Tutti devono capire che non sfrutto il nome di mia sorella per farmi della pubblicità».

Ma allora il bravo Don Jaime, ci dovrebbe spiegare come mai ha approfittato dell'idea del direttore del «night» per far piombare, prima ancora che iniziase a cantare, tutti i giornalisti nel locale notturno affinchè potessero constatare «de visu» che il debutto non ci sarebbe stato. Ogni altro commento ci sembra inutile, anche se Don Jaime continua a ripetere: «Io non sono «Fabiolo», ma un cantante e compositore aristocratico e uomo di mondo».

Resta il fatto che ancora una volta Don Jaime ha trovato il modo e la maniera per essere citato dai giornali, sia pure come Don Jaime in lotta con «Fabiolo», cioè un cantante che cerca in ogni modo di farsi la sua strada, in un mondo come quello di oggi dove tutto è lecito pur di giungere a realizzare in fretta ciò che si vuole.

Anche come attore, attore piuttosto improvvisato, «Fabiolo» fa precedere le proprie apparizioni sullo schermo da una ampia pubblicità. Pubblicità che non ha omesso di farsi a Napoli dove, sempre durante la lavorazione di «Giudizio universale», era diventato popolarissimo, e a Roma, dove per mesi ha trascorso con la bionda fidanzata i propri finesettimana, compiendo con la propria auto da corsa un percorso alquanto monotono: via Veneto.

A. A.

STORDISCE IL LADRO e lo consegna alla Mobile

Roma, 20

Il signor Gabriele Savaglio, abitante in via Buonarroti 39, ha arrestato la notte scorsa un ladro che si era introdotto nella sua abitazione mediante una chiave falsa. Il Savaglio, svegliato di soprassalto dal ladro il quale aveva fatto cadere inavvertitamente una sedia, lo stordiva con un pugno e poi lo consegnava agli agenti della Mobile, che lo hanno identificato per Giovanni Bacca, di 23 anni, da Campagnano. Il ladro si era già impossessato del portafogli del Savaglio.

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Nazionale» è in programma questa sera alle 21 l'opera buffa in tre atti «La finta semplice» di Mozart, nell'edizione diretta da Ettore Gracis che è stata registrata la settimana scorsa al IV Autunno musicale napoletano, una manifestazione che ha ormai assunto uno spiccato rilievo nel mondo musicale europeo. Il libretto dell'opera, che Mozart scrisse nel 1768, quando aveva dodici anni, è tratto dalla commedia di Carlo Goldoni. Fra gli interpreti dell'edizione di questa sera, Jolanda Michieli (nella foto) nella parte di «Rosina».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I farmaci del cervello e la libertà individuale; 17: Giornale; 17.20: XVIII conferenza nazionale del traffico e della circolazione a Stresa. Microdocumentario; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Il mondo del jazz; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «La finta semplice», di C. Goldoni. Musica di W. A. Mozart; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta Milva - Un ritmo al giorno; 10: New York-Roma New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Concerto in miniatura; 15: Arlele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Novità discografiche; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19.30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Radiografia di un avvocato». Radiodramma di N. Manzari; 21.45: Radionotte; 22: L'orchestra di Percy Faith; 22.15: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 12.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haydn, Schumann e Prokofiev; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di F. Liszt; 19: I limiti dell'influenza della madre sulla psiche del bambino; 19.15: Le classi sociali in Italia: la borghesia dal Medioevo all'età contemporanea; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Ricordo di Massimo Bontempelli; 22.10: Panorama dei festivals musicali; 23: Piccola antologia poetica.

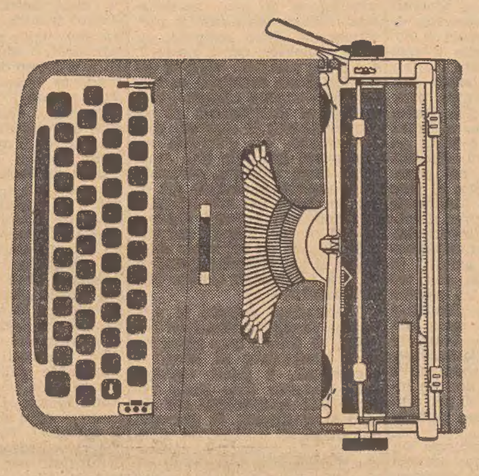
LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 14.55: Ritratto d'autore: Alessandro De Stefani; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: L'antenna delle vacanze; 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Curiosità scientifiche: Il linguaggio degli uccelli; 19.05: Quattro passi tra le note; 19.35: Guida per gli emigranti; 19.55: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Arti e scienze; 22.50: XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Rassegna dei film premiati e bilancio della manifestazione; 23.25: Telegiornale.



Olivetti Lettera 22

La corrispondenza privata scritta a macchina parla bene di voi, parla per voi con accento preciso ed è una cortesia verso chi legge. Ad ogni parola la Lettera 22 dà chiarezza eleganza ordine. Abita con discrezione la casa, ed ognuno sa subito impiegarla. E' un regalo che dice l'intelligenza di chi lo fa e di chi lo riceve. Se già non l'avete, compratela e portatela a casa: sarà un regalo per tutti. Fatene dono ai più cari, ai più amici, offritela a chi vi sta a cuore.

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

FULMINEA TRAGEDIA NEL CENTRO DI FIRENZE

UNA DONNA SI GETTA DAL CAMPANILE DI GIOTTO

Piombata sul tetto di un'auto in sosta è morta dopo mezz'ora
Era un'apprezzata sarta - Già una volta aveva tentato il suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 20

In pieno centro cittadino, in piazza del Duomo, è avvenuta stamane fulminea una tragedia. Una donna, successivamente identificata per Maria Campanile, di 37 anni, si è uccisa gettandosi dal secondo piano del campanile di Giotto.

Erano da poco passate le 10.30 quando è stato udito un tonfo, come l'esplosione di un ordigno. Chi si trovava a passare nella zona ha avuto un sussulto: molte persone impressionate si sono rifugiate nei portoni delle case e nei negozi. Ma la causa del boato è apparsa ben presto in tutto il suo orrore. Una donna lanciatasi dal secondo piano del campanile di Giotto. Dal lato dov'è l'arciconfraternita della Misericordia era andata a finire proprio su una «Giulietta T. I.» lasciata poco prima al posteggio della ACI dal signor Gianfranco Melli, dimorante in via Cavour 104, sfondandone la capotte e il parabrezza e rimanendo mortalmente ferita all'interno dell'automobile. E' stato un accorrere affannoso di cittadini intorno alla vettura, sono immediatamente intervenuti alcuni Fratelli della Misericordia e con infinite precauzioni hanno tolto il povero corpo paurosamente deformato e dilaniato dalla ferraglia della vettura e con una autoambulanza l'hanno trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova. I sanitari dovevano, purtroppo, constatare che non c'era più nulla da fare per la donna che era già in preda a coma cerebrale traumatico e presentava ferite in tutto il corpo. Poco dopo le 11, infatti, la donna spirava.

Maria Campanile, con la famiglia, composta dai genitori e dai fratelli Mario di 28 anni, e Rosetta di 22 anni, si era trasferita da alcuni anni a Firenze dal meridione. In un primo momento abitò in via Miccinesi 15, all'ultimo piano di uno stabile di 5 piani, ma da quattro anni viveva con la famiglia in via Mario Roselli Cecconi 14, al primo piano. La strada è all'estrema periferia della città, nei pressi dell'imbocco dell'autostrada Firenze-mare.

La ragazza che faceva la sarta, era conosciuta ed apprezzata dagli abitanti di via Cecconi, ai quali, negli ultimi tempi aveva provveduto a cucire numerosi vestiti. Dai conoscenti si è appreso che era di temperamento taciturno e triste. Già diversi anni fa, quando ancora abitava in via Miccinesi Maria Campanile tentò di suicidarsi con il gas. Quel giorno si trovava sola in casa e ne approfittò per mettere in atto il suo proposito. Fu salvata dall'anticipato ritorno a casa della sorella. I vicini la fecero trasportare all'ospedale dove fu immessa nel polmone di acciaio. Successivamente fu ricoverata per un certo periodo in una casa di cura a causa di una profonda crisi di depressione.

Lunedì 11 settembre scorso il fratello Mario, di 28 anni, al quale Maria Campanile era molto affezionata, andò a nozze; egli è tuttora in luna di miele in Spagna. Da allora la ragazza si era fatta sempre più taciturna, invece di uscire con gli amici o con le amiche, preferiva rimanere in casa a cucire, era molto triste. Probabilmente la partenza del fratello, che una volta rientrato dal viaggio di nozze, andrà a vivere in un appartamento nei pressi del Mercato centrale di Novoli, è stato la causa principale della depressione della ragazza.

Il padre di Maria Campanile, che è un pensionato delle ferrovie, proprio ieri aveva lasciato Firenze per raggiungere dei parenti a Lecce. La ragazza, questa mattina, di buon'ora aveva lasciato l'abitazione di via Cecconi per recarsi in centro a fare degli acquisti, inerenti al suo lavoro di sarta. E' molto difficile ricostruire ora i movimenti della Campanile. Nella sua mente era tornata ostinata la idea del suicidio e pensando al suo cognome Campanile ha messo in atto il suo folle gesto, gettandosi appunto dal «Campanile di Giotto».

S. R.



(Telefoto al «Piccolo»)
Firenze: la folla osserva la tragica «Giulietta» su cui è piombato il corpo della suicida barese Maria Campanile, sarta, di 37 anni, gettatasi dal campanile di Giotto. Si vede il tetto sfondato della macchina che ha riportato anche altri danni

COALIZIONE DIFFICILE IN ISRAELE

TRA DUE FUOCHI IL VECCHIO BEN GURION

Egli ha respinto l'incarico di formare il nuovo Governo ma forse si tratta soltanto di una manovra politica

Gerusalemme, 20

Come i risultati delle elezioni israeliane del mese scorso lasciavano prevedere, la nuova coalizione governativa stenta a nascere. La settimana scorsa l'ex Primo Ministro, David Ben Gurion, ha respinto l'incarico di formare il nuovo Governo ricevuto il giorno prima dal Presidente dello Stato, Izhak Ben Zwi. E' difficile sapere se col suo gesto Ben Gurion abbia voluto dare davvero l'addio alla vita politica o abbia tentato invece una nuova manovra politica per ottenere dagli avversari e dalla direzione del suo stesso partito la resa incondizionata alle proprie richieste.

La direzione del Mapai, il partito che ha tuttora la maggioranza con il 34 per cento dei mandati, tende infatti a ricostituire una coalizione a cinque simile alla precedente, o in ogni caso con la partecipazione dei due partiti di sinistra. Con le sinistre all'opposizione la situazione all'interno della Confederazione del lavoro (Histadrut) diverrebbe difficile, e le rivendicazioni salariali già avanzate da parecchie categorie tornerebbero all'ordine del giorno. Inoltre gran parte della base del partito non vedrebbe di buon occhio una coalizione che, escludendo le sinistre, rappresenterebbe una netta svolta a destra. D'altra parte però Ben Gurion è entrato negli ultimi mesi in una polemica così accesa e violenta, coi leaders delle sinistre, che difficilmente può ora accettarle nel proprio Governo senza perdere parte del suo prestigio personale.

Nella sua lettera al Presidente egli ha chiaramente accennato a tali screzi, dicendo che «certi partiti non comprendono che è impossibile essere nello stesso tempo al Governo ed alla opposizione». Egli concludeva perciò che senza un chiaro impegno dei partiti a rispettare le decisioni collegiali del Governo al quale partecipano, era impossibile formare una nuova coalizione.

Per girare l'ostacolo la direzione del Mapai, ha deciso di chiedere al Presidente di affidare l'incarico all'ex Ministro del Tesoro, Levy Eskol, con l'intenzione che quest'ultimo formi un Governo con Ben Gurion come Primo Ministro. Formula invero un po' strana e macchinosa ma che dovrebbe permettere di salvare capra e cavoli, evitando a Ben Gurion le meschinità delle trattative sempre lunghe e faticose per la nuova coalizione.

Gli altri partiti intanto rinsaldano le proprie posizioni. I liberali, i religiosi nazionali di centro-destra e il Mapam e l'Ahdut Aavodà di sinistra hanno formato il blocco «dei quattro» col proposito di trattare insieme col Mapai, e di risuscitare la vecchia coalizione alla quale tutti e quattro partecipavano insieme al Mapai. E' loro dichiarata intenzione di introdurre alcuni cambiamenti sostanziali nella nuova compagine governativa: al Mapai dovrebbe essere negata la maggioranza dei portafogli ministeriali; i liberali vorrebbero qualche Ministero-chiave come il Tesoro o gli Esteri; le sinistre invece richiedono un controllo parlamentare sull'Esercito e il Ministero della Difesa che accusano di essere divenuto un feudo privato di Ben Gurion. Se però tutti e quattro i componenti del blocco sono d'accordo sul primo punto riguardante la non-maggioranza del Mapai, le altre condizioni non riscuotono l'unanimità. Il blocco è ibrido, comprende interessi contrastanti ed è difficile stabilire quanto esso sia effettivamente unito.

Il Mapai dal canto suo ha già tentato di separarlo facendo allettanti proposte ora a questo o a quel partito. Finora ha incontrato altrettanti rifiuti ma sarebbe prematuro escludere la scissione del blocco appena costituito e la formazione di un Governo ristretto coi soli religiosi e liberali, accanto al Mapai. Situazione ancora fluida dunque che minaccia di lasciare Israele ancora per parecchio tempo senza un Governo, che appena formato dovrà affrontare seri problemi sia sul fronte interno che su quello internazionale.

All'interno i maggiori problemi sono d'indole economica. Come ha fatto notare il Governatore della Banca d'Israele pochi giorni fa, si notano rinnovate spinte inflazionistiche che bisogna frenare a tutti i costi. Il Tesoro ha già varato un progetto di prestito forzoso di 75 milioni di lire israeliane, che ha naturalmente incontrato l'opposizione dei contribuenti ed ha dovuto essere accantonato per il momento. Un Governo provvisorio non può avere l'autorità sufficiente per simili provvedimenti. Inoltre le voci di una prossima svalutazione della lira israeliana tornano a circolare insistenti.

In politica estera, Israele dovrà affrontare di nuovo alla Assemblea delle Nazioni Unite la pressione dei Paesi vicini per il ritorno dei profughi arabi.

PASSIONE CRESCENTE PER LE VACANZE IN MARE

Formidabile impulso alle costruzioni nautiche

E' necessario e urgente risolvere il problema dei «porticcioli da diporto» per gli ormeggi

Genova, 20

Anche in questa estate gli italiani hanno confermato la loro crescente passione per le vacanze in mare, o su un battello. Essi infatti hanno comperato circa 11.000 natanti da diporto a motore (per lo più piccolissimi), il 20 per cento in più del 1960, in cui ne acquistarono 9.000; hanno dato la preferenza (a parte i piccolissimi) a motoscafi da crociera, fra i due e i sei metri e con un prezzo che oscilla tra uno e quattro milioni di lire. Hanno però acquistato anche circa 200 scafi di media e grande crociera fra gli 8 e i 16 metri, con prezzi varianti dai 12 ai 40 milioni di lire e hanno comperato infine 381 scafi a vela o con motore ausiliario del costo che va da 800 mila lire a 60 milioni.

Un consuntivo preciso però della motonautica italiana in genere e dello «yachting», non è possibile; infatti solo una parte delle imbarcazioni, quelle con motore superiore a 6 HP, sono censite (esse erano, secondo gli ultimi dati riferentisi al '59, inizio '60: 8.098, di cui 4.742 in Liguria e 2.600 nella sola Genova, seguita da Trieste con 752. Le altre regioni sono nell'ordine: Toscana, Veneto, Romagna, Lazio, Puglie e Sicilia. Occorre perciò basarsi su dati ancora presuntivi, raccolti presso parecchi dei 307 cantieri autorizzati, di cui oltre 50 nella sola Liguria e 7 entro la cinta daziaria di Milano che danno lavoro a circa 6.000 dipendenti, a parte i «maestri d'ascia» pure autorizzati di cui circa un migliaio sono in Liguria.

In base a dati raccolti da riviste specializzate e da esperti il movimento d'affari nella nautica quest'anno è dell'ordine di circa otto miliardi, che sale a dodici-tredici se si tiene conto degli affari cosiddetti «indiretti». Numerose sono state le ordinazioni, anche se non finora censibili, di battelli da diporto da parte di americani, inglesi e francesi, soprattutto grazie alla qualità dei prodotti italiani. In netta prevalenza sono state le imbarcazioni a motore, rispetto a quelle a vela ed anche al tipo misto.

Naturalmente il «boom» motonautico ha «investito» principalmente i porticcioli italiani: così, per esempio a Santa Margherita Ligure è stata registrata una media di oltre 350 ormeggi giornalieri, nel periodo giugno-luglio-agosto, di motoscafi entrobordo e fuoribordo con un aumento di circa il venti per cento sul movimento dello scorso anno. Notevolissimo il movimento dei panfili, di ogni stazza, che nei soli tre mesi ha raggiunto, tra partenze ed arrivi, oltre diecimila tonnellate di stazza netta con predominio, tra le bandiere estere, di quella panamense. Complessivamente sono stati registrati 301 arrivi, con un incremento di circa il 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960.

E' sorto così il problema dei «porticcioli da diporto». In proposito, il dott. Croce, presidente dell'Y.C.I. e membro della Giunta del CONI, ha dichiarato che il «formidabile sviluppo delle costruzioni nautiche, in questo ultimo biennio, ha posto il problema in termini non differibili, ed anzi di assoluta urgenza: se noi vogliamo che i nostri cantieri navali, dai grandi nomi celebri fino ai modesti artigiani, continuino a lavorare e a svilupparsi, occorre provvedere subito alla costruzione di porticcioli da diporto, perchè oggi non è tanto difficile procurarsi uno scafo quanto trovare un «buco» dove ormeggiare la barca».

Il professore scomparso

A BRINDISI VIAUD visitò la terra paterna

Brindisi, 20

Ulteriori particolari si sono potuti apprendere sulla sosta a Brindisi del professore francese Henry Viaud, scomparso misteriosamente dalla meta di luglio e sulle ragioni che lo spinsero a raggiungere la città pugliese.

Nel reparto militare del cimitero brindisino vi è una tomba sulla quale è eretta una lapide di marmo bianco che reca la seguente iscrizione: «A la memoire des hèros du «Circe» — Henri Viaud — comandante». Seguono altri 25 nomi, poi: «Adriatico 20 settembre 1918». Si tratta dell'equipaggio del sottomarino francese «Circe», che fu affondato nei pressi del porto di Brindisi il 20 settembre 1918, e che era comandato dal padre dello scomparso professore, il quale non ha mai conosciuto il suo genitore, essendo nato due mesi dopo la sua morte.

Il prof. Viaud, giunto a Brindisi il giorno 15 luglio scorso, si recò subito su quella tomba a pregare e al custode del cimitero disse di essere venuto appositamente per vedere la tomba di suo padre. Aggiunse che sarebbe ritornato verso il giorno 26 per scattare una foto della tomba, per farla vedere alla madre. Infine, chiese al custode del cimitero l'indirizzo di un garage, ove poter lasciare per alcuni giorni la propria auto, e gli venne indicato il garage Rondinelli. Anche il custode del cimitero non ha più veduto il professore.

LUNGA ESTATE: L'AUTUNNO E' MANCATO ALL'APPUNTAMENTO

Caldo afoso in tutta Italia ma ancora per non molti giorni

Da 123 anni a Trento non si registrava una simile massima in settembre
E' colpa delle macchie solari? - Non anormale la temperatura avutasi a Roma

Roma, 20

La lunga estate calda degli italiani non accenna a finire. Il cielo, forse in omaggio alla tradizione, secondo cui l'Italia è il Paese dell'eterno Sole, continua ad essere limpido: e la colonnina di mercurio del termometro non abbassa il suo livello di quel tanto che permetterebbe agli italiani di dire: «Oggi è entrato l'autunno». Il 21 settembre, infatti, secondo il calendario, termina la stagione estiva e si entra in quella autunnale.

Queste code dell'estate, a detta dei meteorologhi, non sono infrequenti. Generalmente, infatti, verso la fine di agosto - primi di settembre si verifica una rottura del tempo estivo, cui segue un immediato ritorno ad una stabilizzazione della atmosfera. «Questo ritorno, nell'anno in corso — ha dichiarato il meteorologo Bernacca — è stato provocato dalla presenza sul Mediterraneo di una più sostanziale zona di alte pressioni; quando queste alte pressioni si presentano «livellate», cioè quando presentano lievissime variazioni di pressione da una località all'altra, mancano scambi d'aria, o, quando ce ne sono, essi sono limitati al giro locale delle brezze. Inoltre, quando ci sono alte pressioni, l'atmosfera presenta un moto discendente dell'aria, una compressione e, quindi, un ulteriore riscaldamento. Bisogna ricordare, ha proseguito il prof. Bernacca, che la stagione di congiunzione tra l'inverno e la estate si è presentata quest'anno con un certo ritardo. Secondo i miei studi, quando la congiuntura viene in ritardo l'atmosfera ritorna molto più lentamente alla normalità. Per questo, a giugno, feci la facile previsione che l'estate si sarebbe presentata calda ed un poco in ritardo: il che significa che si sarebbe prolungata anche in settembre. Negli anni passati, molti sono stati i periodi di caldo più o meno accentuati nella prima quindicina di settembre. Oggi, quindi, pur avendo superato questo limite, ci troviamo sempre entro gli spostamenti normali che caratterizzano questo evenio meteorologico. L'attuale situazione mostra qualche indizio di attenuazione, per cui è da ritenere che con la fine della settimana o l'inizio della prossima le condizioni del tempo subiscano una modificazione, portandoci quelle perturbazioni atmosferiche che da diversi giorni stanno premendo sul bordo Nord-occidentale dell'area delle alte pressioni mediterranee (Francia, Belgio, Granbretagna). In attesa di questo evento, come suol sempre accadere, orientandosi le deboli correnti da Sud, si ha un marcato aumento del grado di umidità dell'aria e quindi una sensazione di afa. Anche questo fatto, ha concluso il prof. Bernacca, e cioè il passaggio dal caldo secco sopportabile di qualche settimana fa al caldo umido attuale, è un indizio della sia pur lenta evoluzione della attuale situazione».

In attesa di queste previste perturbazioni atmosferiche, però, in tutte le città d'Italia il caldo è pressochè insopportabile. A Trento una situazione di questo genere non si verifilire al lontano 1838 per trovacava da 123 anni; bisogna risalmili a quelle registrate in questi giorni: dai 15 gradi delle re, in settembre temperature siprime ore del mattino, si passa, durante la giornata ai 30 gradi all'ombra.

Anche l'Alto Adige, zona in questo periodo notevolmente fresca, subisce l'ondata di caldo afoso. Il termometro, in questo mese, ha sempre sfiorato i 30 gradi, raggiungendo negli ultimi giorni i 32-33. Confrontando le temperature massime dello scorso anno con quelle attuali si nota che la temperatura è, in media, di almeno 6 gradi superiore a quella registrata nello stesso giorno del 1960. In questi ultimi giorni, in particolare, la differenza ha superato i 10 gradi.

A Venezia, un settembre così caldo non si verificava dal 1947. Il termometro è da 15 giorni fermo su una punta massima, che oscilla dai 28 ai 30 gradi. All'Osservatorio dello Ospedale al Mare del Lido, si continua a registrare un grado di umidità di circa il 90 per cento.

Anche i genovesi non ricordano un caldo così soffocante e persistente in settembre. Il termometro ha registrato infatti nella loro città per parecchi giorni punte massime superiori ai 30 gradi.

A Verona, da quando esistono regolari rilevazioni meteorologiche, e cioè dal 1860, non si erano mai raggiunti in settembre valori tanto alti nella temperatura: domenica scorsa il termometro ha segnato 32,5, martedì è salito a 32.8. In cento anni, in questa città solamente tre o quattro volte si sono avute punte così elevate in settembre, ma sempre durante i primi giorni del mese e comunque mai oltre il 15. Il direttore dell'Osservatorio veronese, dott. Emilio Bellavitz, ha detto che una tale situazione meteorologica è dovuta a circostanze del tutto eccezionali: «Il ciclone tropicale «Debbie», formatosi nella zona del Golfo del Messico una decina di giorni fa, ha detto il dott. Bellavitz, si è trascinato dietro, nella sua traiettoria verso l'Irlanda, ingenti masse d'aria calda che di solito stazionano nell'Atlantico centrale, poco a Nord dell'Equatore. Queste masse calde hanno invaso la Spagna, la Francia e l'Italia, determinando bruschi rialzi termici, con totale assenza di venti e notevole trasparenza dell'aria».

A Torino, per ritrovare la «massima» settembrina di quest'anno (28,8), occorre risalire oltre il 1941, anno in cui si registrarono 27,3 gradi di temperatura massima. I milanesi, con i temporali di fine agosto e il conseguente calo della temperatura, si erano già preparati ad un settembre mitigato dalle prime avvisaglie autunnali, e non si aspettavano certo che il caldo sarebbe esploso così intenso nella seconda quindicina di settembre. Le temperature massime si sono avute nei giorni 17, 18 e 19, rispettivamente con 30, 31 e 30 gradi. Questi valori non erano stati più registrati dal 1938.

Il prof. Bocci, dell'Osservatorio di Brera, e padre Coppedè, direttore dell'Osservatorio ximeniano di Firenze, hanno rilasciato dichiarazioni identiche a quelle dei colleghi delle altre città. Padre Coppedè, consultati i dati dal 1900 ad oggi, ha potuto constatare che mai negli ultimi sessantun anni, a Firenze il termometro ha raggiunto, tra il 15 e il 20 settembre, le punte di questi giorni.

A Napoli e in tutta la Campania, da quindici anni non si registrava un settembre così caldo.

Lo studioso faentino Raffaele Bendandi, in alcune dichiarazioni, ha attribuito la causa principale di questa eccezionale estate al recente risveglio dell'attività del Sole, che in questo periodo, ha detto, deve considerarsi eccezionale. In questi giorni, infatti, sono comparse sul Sole, ha aggiunto, le stesse macchie che nell'agosto scorso apportarono tanto sereno e tanta calura.

A Roma, le temperature registrate in questo mese, invece, non sono anormali: infatti, moltissime volte, negli anni passati, esse sono state superate (1946, 36.4 gradi; dal 1913 al 1944, 33 gradi; dal 1953 al 1957, si sono sempre superati i 32 gradi). La causa del caldo è, quindi, esclusivamente da ricercarsi nel tasso di umidità che rende l'aria afosa.

SI PROFILA UN GRAVE INTRALCIO AI PROCESSI

Minacciano lo sciopero tutti i cancellieri d'Italia

Non è improbabile però una soluzione in extremis

Roma, 20

La ripresa dell'attività giudiziaria, dopo la parentesi delle ferie estive, è minacciata dall'agitazione di tutti i cancellieri d'Italia. Difatti il comitato centrale dell'Associazione cancellieri e segretari giudiziari, a conclusione di una movimentata riunione, ha deciso la proclamazione dello sciopero, su scala nazionale, per i giorni 3, 4 e 5 del prossimo mese di ottobre. Questa decisione, se verrà effettivamente attuata — non si esclude l'eventualità di un componimento in extremis della vertenza —, produrrà un gravissimo intralcio alla macchina della giustizia. All'inizio della sessione autunnale, già di per sè densa nei suo calendario, numerosi processi rischiano di dover essere differiti creando così un accumulo delle cause, il cui strascico negativo si farà certamente sentire per alcuni mesi.

I cancellieri entrano in agitazione perchè insoddisfatti dell'esito di alcune loro sollecitazioni prospettate al Ministro competente. I punti centrali della vertenza sono quelli relativi alla retribuzione del lavoro straordinario, ai proventi di cancelleria e al riposo settimanale. La categoria ritiene che il disegno di legge sugli organici risponda solo in parte alle effettive esigenze del personale giudiziario. Inoltre lamenta che il disegno di legge non sia ancora stato portato a conoscenza del Consiglio dei Ministri, come il Ministro Gonella aveva promesso il 15 giugno in occasione di una prima minaccia di agitazione.

SCOMPARSA UNA BIMBA «affidata» a degli acrobati

Palermo, 20

Una singolare e ancora oscura vicenda è venuta a conoscenza della polizia palermitana in seguito a un esposto presentato in questi giorni alle locali autorità di polizia dal venditore ambulante di frutta e verdura Salvatore Fiorentino, abitante nella popolarissima via Scopari.

Il fiorentino ha reso noto di avere affidato tre anni addietro, e precisamente nel marzo del 1958, la propria figlioletta Anna Maria, di 10 mesi, a una coppia di acrobati che, con il nome di «Les Tarzanovas», si esibiva in un importante circo.

La bambina venne accompagnata dallo stesso Fiorentino e dalla moglie Maria Sampino a Schio, dove, con un regolare atto di affidamento redatto nella cittadina veneta di fronte a un notaio e alla presenza di testimoni, fu consegnata ai «Tarzanovas» per due anni (così, almeno, dichiara il venditore ambulante palermitano, che è padre di altri sei figli).

Il Fiorentino, per breve tempo, ebbe notizie della bimba, anche tramite altre persone. Poi non seppe più nulla e vani sono stati i tentativi di tornare in possesso della bimba, scrivendo al recapito parigino dei due acrobati.

Intanto, i «Tarzanovas» sono stati identificati per Jean Paul Quintin, di 31 anni, e Jaine Danielle Boulieu, di 29 anni, entrambi da Parigi. La loro presenza è stata segnalata in Spagna e in Inghilterra e, per ultimo, in alcuni paesi africani, dove i «Tarzanovas» si esibiscono in spericolati numeri al «trapiz roulant». Rintracciati a l'Asmara, Jean Paul Quintin e sua moglie avrebbero affermato di ignorare la sorte della piccina, che ora dovrebbe avere l'età di quattro anni.

Per tale motivo, il venditore ambulante palermitano, preoccupato della sorte della piccola Anna Maria, si è deciso a informare della singolare vicenda la polizia. Il Fiorentino chiede che «Les Tarzanovas» vengano denunziati per sottrazione di minore alla patria potestà e per espatrio clandestino.

Impigliato tra i rami non riesce a liberarsi

Massa, 20

Scomparso da casa da due giorni, Jacopo Rappelli, di 75 anni, sposato con tre figli e residente ad Antona (Massa), è stato ritrovato prigioniero di un groviglio di cespugli in un bosco della Garfagnana. Il Rappelli ha raccontato di essere uscito dalla propria abitazione per fare una passeggiata. Passo passo era arrivato fino in cima al monte, dove si era disteso per schiacciare un pisolino. Quando aveva deciso di tornare in paese era già tardi: ciononostante, cammin facendo egli si era messo a raccogliere legna e ad un certo momento, per prendere delle frasche secche, era rimasto impigliato tra i rovi e non era riuscito a liberarsi. Dopo aver passato una notte e un giorno all'adiaccio, il Rappelli è stato trovato da alcuni contadini del luogo.

Bombardato con pietre un motoscafo a Venezia

Venezia, 20

Alcuni sconosciuti, appostati sul ponte dei Tre Archi, hanno bombardato con pietre e pezzi di calcestruzzo il motoscafo dell'ACNIL n. 111, proveniente dalle Fondamenta Nuove e diretto all'approdo situato nei pressi del ponte delle Guglie. Alcuni sassi sono finiti sul tetto del motoscafo e altri contro le fiancate. Una grossa pietra, del peso di quasi tre chilogrammi, ha colpito un'anziana passeggera, la cui identità non è nota, che si trovava a prora. La donna, subito soccorsa da alcuni passeggeri e dai marinai del 111, è stata sbarcata all'approdo del ponte delle Guglie e successivamente è stata medicata per una contusione al collo e alla spalla destra.

DISCORDI GIUDIZI SUI RISULTATI DELLA CONFERENZA DI BELGRADO

I PAESI «NON IMPEGNATI» RICERCANO UN COMUNE DENOMINATORE

Vivace dibattito alla rubrica televisiva «Tribuna politica»

Roma, 20

Il liberale on. Badini Confalonieri, il comunista on. Ingrao, l'on. Patrissi del PDIUM e il dott. Pellicani del PSDI hanno partecipato questa sera, assieme all'Ambasciatore Grazzi (ex segretario generale del Ministero degli Esteri) quale esperto, a un dibattito televisivo della rubrica «Tribuna politica» sul tema: «Il ruolo dei Paesi non impegnati dopo la conferenza di Belgrado». Moderatore del dibattito, Gianni Granzotto. Dopo che l'Ambasciatore Grazzi ha introdotto la discussione, affermando tra l'altro che i Paesi cosiddetti «non impegnati» sono tuttora alla ricerca di un comune denominatore e che essi costituiscono una forza meramente morale, ha preso la parola il monarchico Patrissi. La conferenza di Belgrado, egli ha detto, non ha corrisposto alle aspettative di alcuni suoi promotori, i quali speravano di poter giungere a una aperta conclusione a favore della tesi di Mosca. Invece il documento finale di Belgrado, a suo avviso, è orientato nel senso della equidistanza, e se non condanna la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici non la giustifica neppure.

L'utilità dell'azione dei Paesi neutrali è stata individuata dal socialdemocratico Pellicani nella loro capacità di determinare le decisioni dell'ONU. Pellicani ha poi negato che una «dottrina della neutralità» possa nascere dai Paesi non impegnati, fra i quali non pochi si reggono con regimi interni di carattere conservatore e feudale.

L'on. Badini Confalonieri del PLI, dal canto suo, ha escluso che si possa parlare di una «logica della neutralità» in un mondo diviso in due blocchi tra i quali non c'è spazio per un terzo mondo. Ha quindi auspicato una progressiva maturazione dei Paesi ancora non impegnati, augurandosi che finiscano con l'aderire all'alleanza occidentale, che egli ha definito squisitamente difensiva, in contrapposto al Patto di Varsavia, ispirato al neocolonialismo e imperialismo sovietico.

Da parte sua, l'on. Ingrao, del PCI, ha definito positivi i risultati della conferenza di Belgrado, i cui temi dominanti sono stati, a suo avviso, la lotta al colonialismo occidentale e all'imperialismo statunitense.

Terminata la prima esposizione dei singoli punti di vista, ha avuto inizio la replica di ciascuno degli intervenuti, con qualche battuta polemica d'una certa vivacità. Ha concluso il dibattito l'Ambasciatore Grazzi.

DUE BOMBE D'AEREO nel litorale di Riccione

Riccione, 20

Dal dopoguerra a oggi i bagnanti di Riccione sono passati, ignari del pericolo, su diversi quintali di esplosivo affondato sotto un sottile strato di sabbia lungo il litorale al centro della città. Stamane, nello specchio di mare prospiciente piazzale Roma, alcuni bagnini di servizio hanno notato che affioravano dal fondo sabbioso le sagome presumibili di due bombe d'aereo residuate dell'ultimo conflitto. Attraverso la acqua limpida del mare calmo, le forme dei due grossi ordigni, visibili fra la sabbia del fondale, sembrano indicare uno una bomba del peso di circa cinque quintali e l'altro una bomba di circa metà volume e peso del primo.

L'Ispettorato di spiaggia ha provveduto a circoscrivere la zona con segnalazioni di allarme, interessando contemporaneamente la squadra artificieri

Alla censura inglese

Passato con riserva il film «Lolita»

Londra, 20

Il film «Lolita», tratto dal famoso romanzo di Nabokov, che si sta girando in Inghilterra, a Elstree, sotto la guida del regista americano Stanlei Kubrick, con James Mason nella parte dell'uomo e la quattordicenne Sue Lyon, nella parte della ninfetta, ha ricevuto dalla censura britannica il cosiddetto «certificato X». Questo significa praticamente che, pur senza encomio, il film potrà essere proiettato agli adulti e che il bando assoluto, propugnato dall'azione cristiana, presieduta dal canonico John Collins, è respinto.

Collins ha dichiarato: «Mi dispiace che anche un semplice «certificato X» sia stato concesso, ma il limite che ne consegue alla proiezione del film è forse la prova di un volonteroso tentativo della censura di adeguarsi alla nostra tesi».

In una lettera della Azione cristiana all'ufficio inglese di censura si affermava che il film «Lolita» avrebbe potuto condurre «alla violenza e persino all'assassinio».

Cantanti d'esportazione partiti per New York

Roma, 20

Un gruppo di cantanti e musicisti italiani è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York a bordo di un aereo dell'Alitalia.

Il gruppo, che comprende i maestri Gianni Marchetti e Giuseppe Cassia, e i cantanti Nico Fidenco, Toni Del Monaco e Mario Abbate, parteciperà nella metropoli statunitense al primo Festival della canzone italo-americana, che si terrà all'Accademia americana di musica nei giorni 22, 23 e 24.

Settimana del Consumatore, dal 18 al 24 settembre 1961

I Soci ed i Consumatori sono invitati a visitare i 96 Spacci ed i 9 Supercoop delle Cooperative Operaie, nelle province di Trieste, Udine e Gorizia, per:

- verificare la insostituibile funzione di calmieramento dell'Ente;
- valutare la convenienza degli acquisti per la qualità, genuinità e prezzi dei generi;
- provare il servizio che l'esperienza e l'efficienza distributiva dell'Istituto mettono a disposizione degli acquirenti.

COOPERATIVE OPERAIE

CRONACHE SPORTIVE

ASPIRANTI AL TITOLO MONDIALE DEI PESI LEGGERI

Il negro americano Morgan vincitore ai punti di Campari

Due degni campioni - Burruni sballotta lo spagnolo Carreno
Rinaldi prevale sul «clown» Maravilla - Quindicimila spettatori

Roma, 20

Tutto esaurito (circa 15 mila spettatori) questa sera al Palazzo dello Sport per la riunione di pugilato organizzata dalla ITOS ed imperniata sul combattimento Campari - Morgan, considerato una finale per la designazione dell'aspirante al titolo mondiale dei pesi leggeri.

La serata si è iniziata con una vittoria per intervento medico alla 4.a ripresa del «piuma» romano Giannandrea sul bresciano Giennatiempo: quest'ultimo, che nella terza ripresa aveva dominato chiaramente, ha riportato una brutta ferita al sopracciglio sinistro.

E' seguito un facile successo del pirotecnico Zamparini, al suo esordio professionistico, contro un avversario coraggioso ma completamente digiuno di tecnica pugilistica. Bersagliato sin dalla prima ripresa da lunghe serie a due mani al viso ed al corpo, il brindisino Chioppa ha resistito stoicamente, ma alla 4.a ripresa era ormai in balia all'avversario ed il suo manager ha lanciato saggiamente sul quadrato l'asciugamani in segno di resa.

Altro felice esordio tra i professionisti quello del «massimo» Masteghin che in soli 30" e dopo tre k.d. si è sbarazzato dell'ormai vecchio e traballante Warmbrum, Il pubblico ha fischiato a lungo la conclusione del combattimento e non a torto, data l'assoluta mancanza di resistenza da parte del troppo provato tedesco.

Nel quarto incontro della serata lo spagnolo Riquelme ha battuto per ferita alla 5.a ripresa Zambon, ma dall'andamento dell'incontro il barcellonese aveva ormai dimostrato di avere in mano le sorti del combattimento. Zambon ha avuto un inizio brillante, ma nella seconda ripresa ha subito l'iniziativa dello spagnolo, un pugile che combatte esclusivamente per linee interne. Nella terza ripresa nella furibonda lotta entrambi i pugili hanno riportato una ferita al sopracciglio. Dopo un quarto round a netto favore dell'aggressivo iberico, il combattimento è stato sospeso per intervento medico nell'assalto successivo.

Contro un avversario abile nelle scrivate e nel gioco di rimessa il campione europeo dei mosca Burruni si è dovuto accontentare di un successo ai punti anche se netto. Il sardo ha attaccato sempre colpendo Carreno da tutte le posizioni: i suoi pugni sono però giunti quasi sempre contro le braccia del guardingo avversario. Con la sua aggressività, comunque, l'algherese è riuscito a fiaccare la resistenza dello spagnolo che nelle ultime riprese ha corso il rischio di un k.o.

Burruni ha assunto subito l'iniziativa senza riuscire peraltro a mettere a segno molti colpi. Le prime quattro riprese sono trascorse prive di grandi emozioni e sempre con lo stesso «clichés», con il sardo alla ricerca dello spiraglio buono per piazzare le sue serie. Malgrado la stretta guardia, Carreno ha accusato un poco la stanchezza nel quinto round, ma nei successivi due assalti egli si è ripreso bene. Burruni ha continuato il suo «forcing» e nella nona ripresa è riuscito con un sinistro al fegato a mettere al tappeto l'avversario. Carreno si è rialzato all'8" riuscendo con una furiosa reazione ad evitare il peggio. Nell'ultimo round il campione ha cercato ancora, ma invano il colpo risolutore.

Rinaldi nel successivo incontro si è trovato di fronte al suo ritorno sul quadrato, dopo la sconfitta subita in America ad opera di Archie Moore, a un pugile-clown. Maravilla infatti, più che a badare ad evitare i colpi di Rinaldi e a piazzare i suoi, ha cercato con una lunga serie di trovate di divertire il pubblico ricevendo per contro numerosi fischi.

Maravilla comunque, anche se sul piano offensivo è quasi inesistente, ha dimostrato una capacità di assorbimento ai colpi eccezionale. Rinaldi ha cominciato molto bene usando con molta bravura il sinistro. Con l'andare delle riprese, però, egli si è trovato irretito nella sconclusionata boxe dell'avversario, terminando il combattimento molto confusamente.

Maravilla si è presentato subito al pubblico alla maniera più strana, effettuando strane piroette sul quadrato nel corso dei preliminari.

I due avversari si sono affrontati con decisione nel primo round. Rinaldi, comunque più scattante, è riuscito a piazzare alcuni colpi e in particolare un forte destro che ha scosso Maravilla. Il sinistro dell'italiano è poi filtrato più volte nella guardia dell'avversario nella seconda ripresa. Nella terza e quarta ripresa Maravilla ha ricevuto fischi dal pubblico per le sue stranezze e molto pungenti sinistri dall'italiano.

Maravilla ha quindi continuato ad assorbire fra un sorriso e l'altro le pesanti mazzate dell'italiano nel quinto e sesto round, riuscendo da parte sua a piazzare solo saltuariamente colpi «telefonati». Talvolta lo americano ha allargato le braccia, esponendo il mento a Rinaldi il quale però in quelle condizioni non ha voluto colpire. Negli altri quattro assalti Rinaldi ha perduto lucidità nella sua azione e ha terminato il combattimento meno bene di quanto lo avesse iniziato.

Con una vittoria del negro Morgan su Campari si è conclusa la serata. L'incontro è cominciato in maniera disastrosa per l'italiano il quale, dopo aver accusato un forte destro al mento, è stato bersagliato per tutto il resto della prima ripresa alle corde da secchi e pungenti colpi dell'avversario. Campari è tornato all'angolo perdendo molto sangue dal naso. Nella seconda ripresa, l'italiano ha cercato con alterna fortuna di evitare gli assalti del negro e riconquistare le forze.

Nel terzo tempo l'italiano riesce a sorprendere il negro con una violenta scarica e nel quarto egli ha dimostrato di aver superato la crisi iniziale, assorbendo bene, in alcuni scambi violenti, da corta distanza. Il quinto assalto è stato molto emozionante. Campari ha dapprima inviato fuori delle corde l'avversario con un destro allo stomaco e l'arbitro ha contato per il negro i regolamentari «8». Successivamente però l'italiano è incappato nella violenta reazione dell'avversario rimasto centrato più volte.

Nel tempo seguente, i due avversari hanno cercato di piazzare senza successo il colpo risolutore. Morgan è stato, fra l'altro, richiamato ufficialmente per combattimento a testa bassa. Nel settimo, ottavo e nono round l'italiano ha cercato poi di recuperare terreno, esponendosi però alle precise reazioni del negro.

Nell'ultima ripresa, il pavese centrato due volte in pieno viso ha traballato, ma quando il negro si apprestava a concludere è suonato il gong finale.

Pur nella sconfitta, comunque, Campari ha dato prova di avere le doti del grande campione che anche nella sorte avversa sa soffrire con abnegazione. Il pavese ha rischiato una terribile punizione nella prima ripresa, ma ha saputo resistere con coraggio fino ad affrontare nella parte centrale del combattimento l'avversario ad armi pari.

Undici cavalli alla corsa Tris

Roma, 20

Undici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Usmate, in programma domani sera giovedì 21 settembre all'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Usmate (L. 320.000, seconda divisione): a metri 1620: 1) Nilo Blu (L. Bellotti), 2) Emilia (P. Campioli), 3) Sceriffo del Mare (F. Milani), 4) Campiello (A. Scirea), 5) Castelvecchio (S. Cannavale); a metri 1640: 6) Pat (R. Scotti), 7) Epos (E. Nava), 8) Cambusa (L. Castelli), 9) Parabella (R. Leoni); a metri 1660: 10) Impetuoso (Carlo Milani), 11) Ozzero (Benv. Baldi).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani sera, giovedì 21 settembre, alle ore 22.15.

Oggi la Triestina s'allena a due porte

QUESTA SERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DI REGGENZA

Contrariamente a quanto prestabilito, Radio ha modificato il programma di preparazione degli alabardati e, al posto della preannunciata partita a due porte, ha fatto sostenere ieri ai titolari ed alle riserve un doppio allenamento; in mattinata si sono ritrovati allo stadio di Valmaura gli attaccanti, nel pomeriggio erano di scena i difensori. La preparazione è stata impostata sulla base di esercizi ginnici, corsa e palleggi per concludere con una serie di esercitazioni sul pallone tra i vari reparti a sezioni staccate (mediani, terzini, mezze ali, ali e contravanti). Un particolare lavoro è stato svolto nel pomeriggio dai portieri De Min e Miniussi; il nuovo acquisto Toros si è allenato invece nella mattinata.

Per questo pomeriggio è previsto l'allenamento a due porte; la formazione dei titolari verrà opposta ad una squadra di allievi. E' probabile che al termine dell'allenamento Radio comunichi immediatamente la lista dei partenti alla volta di Lodi ,ove la Triestina sosterrà la prima partita di campionato.

Questa sera si riunisce il comitato di reggenza presieduto dal dott. Brunner. Nel corso della seduta verrà fatto un esame generale della società sia dal punto di vista tecnico che organizzativo ed amministrativo.



(foto de Rota)

La formazione nella quale, presumibilmente, a partire da domenica prossima la Triestina inizierà il campionato. In piedi, da sinistra: Frigeri, Secchi, Demenia, Bizai, Mantovani, Brach, Sadar, In ginocchio: Miniussi, Trevisan, Santelli, Mercusa

IL PREZZO DELLE SCARPONATE

Ondata di multe per casi d'indisciplina

Colpiti giocatori, società e allenatori
Due squalificati: Sanna e Governato

Milano, 20

In relazione alle gare di campionato di domenica 17 settembre, il giudice sportivo della Lega nazionale ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per una giornata a Sanna (Novara), ammenda di lire 500 mila al Bari, di lire 120 mila all'Udinese, di lire 80 mila alla Lazio, di lire 70 mila rispettivamente al Catania e al Catanzaro, di lire 40 mila al Prato e di lire 20 mila al Napoli.

Quanto alle gare disputate mercoledì 13 settembre, è stata inflitta la squalifica per una giornata a Scesa (Torino) e a Siciliano (Venezia). Un'ammenda di lire 50 mila è stata inflitta rispettivamente al Padova e al Torino.

Sono stati adottati inoltre i seguenti provvedimenti disciplinari: gare del 13 settembre: ammonizione a Capra (Bologna), Colombo (Atalanta), Ferrigno (Catania), Grani (Catania), Pelagalli (Milan), Pentrelli (Udinese), Rosato (Torino), Galbiati (Lecco), Crippa (Padova) e Zaglio (Inter).

Un'ammenda di lire 15 mila è stata inflitta a Tesconi (Venezia), capitano della squadra. Con un'ammenda di lire 10.000 ciascuno sono stati puniti De Marchi (L. R. Vicenza), Guarneri (Inter), Hitchens (Inter), Lindskog (Lecco), Skoglund (Sampdoria), Tagliavini (Udinese), Tarabbia (Mantova), Tortul (Padova).

Altre punizioni inflitte per le gare di domenica 17 settembre: ammonizione e ammenda di lire 10 mila a Law (Torino) e Peia (L. R. Vicenza). Ammonizione e ammenda di lire 6000 a Scesa (Torino) recidivo, ammenda di lire 6000 a Sanna (Novara) e Stefanini (Como); ammenda collettiva di lire 60 mila ai giocatori della Lazio, di lire 30.000 a Malavasi (capitano del Palermo), di lire 15.000 a Longhi (cap. del Mantova), di lire 10 mila rispettivamente a Allemann (Mantova), Cucchiaroni (Sampdoria), Gardoni (Atalanta), Gerin, Giagnoni e Tarabbia (Mantova), di lire 9000 a Fontana (cap. del Como), di lire 6000 a Pagliari (Modena) e Sentimenti (Parma), di lire 4000 a Tagliaretti (Pro Patria) e Campanini (Prato). Un'ammenda di lire 15 mila è stata inflitta a Carniglia, allenatore della Roma per proteste nei confronti dell'arbitro.

Sono inoltre stati ammoniti: Crippa (Padova), Fortunato (L. R. Vicenza), Galbiati (Lecco), Kaloperovic (Padova), Orzan (Fiorentina), Pasinato (Lecco), Vincenzi (Sampdoria), Colombo (Genoa), Di Bari (Brescia), Panara (Parma) e Vanara (Alessandria).

Infine, in base agli atti ufficiali trasmessi dal comitato regionale abruzzese per la gara amichevole Pescara - Lazio disputata il 10 settembre è stato squalificato fino al 25 settembre il giocatore Governato della Lazio per frase irriguardosa rivolta all'arbitro.

Amichevole a Düsseldorf
Germania-Danimarca 5-1

Düsseldorf (Germania), 20

La nazionale di calcio della Germania occidentale ha battuto stasera per 5-1 la nazionale di Danimarca. Il primo tempo si era chiuso 3-0.

Il centravanti tedesco Uwe Seeler, in grande giornata, ha segnato tre gol per la sua squadra, mentre le altre due reti sono state marcate rispettivamente da Bruells e Kress. La rete danese è dovuta ancora a un tedesco, Giesemann, che nel tentativo di respingere la palla l'ha deviata di testa in gol.

Il primo tempo del confronto ha registrato un netto dominio dei giocatori germanici che hanno controllato a volontà gli avversari. Un maggiore equilibrio ha caratterizzato la seconda parte dell'incontro ma soltanto a causa della stanchezza dei giocatori tedeschi.

La squadra danese era reduce dalla vittoria di domenica scorsa sulla Norvegia per 4-0.

Campionato di basket
Le dodici squadre della Prima Serie

Roma, 20

Alla chiusura delle iscrizioni per il campionato nazionale di Prima Serie di pallacanestro, sono risultate regolarmente iscritte le squadre aventi diritto. Pertanto il comitato esecutivo gare nella sua riunione di martedì ha ratificato le seguenti iscrizioni: Ignis Varese, Fonte Levissima, Pol. Libertas Livorno, Vittoria Lanco, Ursus-Gomma Vigevano, Pol. Libertas Biella, Simmenthal Milano, U. S. Petrarca, Padova, Stella Azzurra Roma, Lazio-Migas, Virtus Idrolitina Bologna, Goriziana. Nei prossimi giorni il C.E.G. renderà noto il calendario-gare di queste dodici squadre.

Il comitato esecutivo federale, ha inoltre, preso atto che su 65 squadre aventi diritto alla partecipazione del campionato di Serie B maschile, soltanto nove, alla data del 19 settembre avevano regolarizzato la propria iscrizione.

TRENTAMILA SPETTATORI ALLO STADIO DI ATENE

DELUDE LA JUVENTUS (1-1) CONTRO IL PANATHINAIKOS

Mora - autore del gol italiano - al centro di una confestazione burocratica - Un reclamo dei greci?

Atene, 20

La Juventus e la squadra campione greca del Panathinaikos hanno pareggiato oggi per 1-1 nella partita valida per il torneo della Coppa dei campioni. Al termine del primo tempo la squadra bianconera era in testa per una rete. La Juventus andava in vantaggio allo scadere del primo tempo con una rete, che doveva rimanere l'unica, dell'ala destra Bruno Mora. La rete greca veniva segnata al 21.o della ripresa dall'interno destro locale, George Papaemanuel, con un tiro dal limite che sorprendeva Anzolin.

Lo stadio del Panathinaikos si presentava completo in tutti gli ordini di posti. Presenti alla partita erano oltre 30.000 spettatori. L'arbitro cecoslovacci Galda ha condotto la gara con perizia e non è mai incorso in sviste. Il gioco delle due squadre si è mantenuto su di un livello tecnico accettabile e discreto pur non presentando delle particolarità eccezionali.

Mora è stato senz'altro il miglior atleta in campo, mentre Papaemanuel è stato il migliore della squadra greca. Nelle linee arretrate juventine ha fatto spicco il gioco magistrale del gallese John Charles, il quale ha mantenuto nella sua qualità di centro sostegno, un costante controllo del centro campo. Ciò che è venuto a mancare alla Juventus — ed anche alla sua antagonista — è stato un effettivo gioco di spola e coordinamento tra il quintetto attaccante ed i settori arretrati.

Comunque, anche nel volume e nella qualità del gioco, le due squadre si sono equivalse. L'undici torinese ha avuto dalla sua, forse una leggera sfortuna, in occasione di pregevoli tiri dello stesso Mora e dell'argentino Rosa.

Una polemica è sorta al termine della partita, quando lo allenatore del Panathinaikos, Antonios Machaniiakis, ha minacciato di portare davanti alla commissione tecnica dell'Associazione europea di Football la questione della inclusione di Mora nella compagine juventina. Il nome dell'ala destra bianconera, infatti, non era stato notificato entro i termini di regolamento al direttore di gara, il quale non permetteva che il numero sette juventino scendesse in campo al fischio di inizio. Dopo un concitato ed affrettato colloquio tra il presidente della Juventus, Umberto Agnelli, ed il presidente della squadra greca, Johannes Moatsos, Mora poteva allinearsi insieme ai compagni, ma quando il gioco era ormai iniziato da almeno quattro o cinque minuti. Machanilakis ha dichiarato che si appellerà alla Federazione europea di calcio per cercare di invalidare il risultato odierno ed ottenere, almeno a tavolino, una vittoria di misura per la sua squadra.

Dal canto suo, l'allenatore bianconero Carletto Parola ha dichiarato di avere inviato in campo Mora soltanto dopo che Moatsos aveva dato il suo assenso. Inoltre, Parola ha aggiunto di avere inviato alla Federazione europea, a termine di regolamento, una lista di giocatori comprendente 25 nomi incluso, naturalmente, Mora. Se errore o svista vi è stata, ha aggiunto il tecnico juventino, deve essere stata fatta a Zurigo, all'atto di inviare la lista dei giocatori della Juventus in visione all'arbitro cecoslovacco.

Panathinaikos: Vutsaras; Amaras, Linoxylakis; Andreu, Pitychutis, Nebide; Theofanous, Papamenuel, Domazos, Filakuris, Panakis. Juventus: Anzolin; Caroli, Bozzao; Barcellino, Charles, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Mazzia, Stacchini.

Liegi-Fredrikstad 2-0

Oslo, 20

Lo Standard Royal di Liegi battendo oggi per 2 a 0 la squadra norvegese del Fredrikstad si è qualificata per il secondo turno della Coppa europea.

Rivincita a Belgrado
Partizan-Sporting 2-0

Belgrado, 20

Il «Partizan» di Belgrado si è qualificato per il secondo turno della Coppa europea dei Campioni eliminando lo Sporting di Lisbona per 2-0 (primo tempo 1-0).

Nel primo incontro svoltosi la settimana scorsa a Lisbona la partita si era chiusa in pareggio con una rete per parte.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Sporting: Carvallo; Lino, Morato; Hilario, Perides, Lucio; Hugo, Pinto, Figuerero, Zeo e Morais. Partizan: Soskic; Petrovic, Sombolac; Radovic, Vasovic, Jusufi; Z. Cebinac, Kovacevich, Vukelic, Galic e Vislavski.

Real Madrid-Vasas 3-1

Madrid, 20

Il Real Madrid ha battuto stasera il Vasas di Budapest per 3 a 1, qualificandosi per il turno della Coppa Europea dei campioni. La prima partita era stata anch'essa vinta dagli spagnoli a Budapest per 2 a 0.

Tottenham-Gornik 8-1

Londra, 20

Il Tottenham Hotspur ha battuto oggi i campioni polacchi del Gornik Zabrze per 8 a 1 (primo tempo 5-1) qualificandosi per il secondo turno della Coppa europea dei campioni. Nella prima partita svoltasi la scorsa settimana, la squadra inglese era stata battuta per 4-2.

Servette-Malta 2-1

La Valletta (Malta), 20

La squadra svizzera del Servette ha battuto oggi l'Hibernians di Malta per 2-1 qualificandosi per il secondo turno del torneo per la Coppa europea.

Coppa delle Fiere
Novi Sad-Milan 2-0

Belgrado, 20

L'incontro di calcio Novi Sad-Milan è stato vinto dalla squadra jugoslava per 2 a 0 (1-0). La partita era valevole quale incontro di ritorno del gruppo eliminatorio «A» della coppa Città delle Fiere. Avendo pareggiato nel confronto di andata per 0-0 la squadra jugoslava si è qualificata per il turno successivo.

LA STORICA IMPRESA DI UN BRASILIANO

Dos Santos nuota i cento stile libero in 53"6

Record mondiale migliorato: il precedente apparteneva all'americano Clark con 54"4

Rio de Janeiro, 20

Il nuotatore brasiliano Manuel Dos Santos ha polverizzato il record del mondo dei 100 metri stile libero oggi a Rio de Janeiro con lo straordinario tempo di 53"6.

Il precedente record apparteneva all'americano Steve Clark il quale aveva realizzato 54"4 il 18 agosto a Los Angeles.

Stasera a Montebello
Nuovamente Marco Moko in veste di favorito

Questa sera trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.30. Al centro del programma figura il Premio degli Ingegneri, una prova di velocità, che vedrà Grimilda ricevere venti metri da Lenzara, Rombo, Marko Moko e Jackson.

Già vittorioso giovedì scorso, allora sulla distanza del doppio chilometro, Marco Moko merita nuovamente delle attenzioni in questa prova riservata ai velocisti. L'allievo di Fatur sarà però impegnatissimo da avversari che certamente lo valgono sul piano della combattività. Alludiamo a Jackson che ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori, alla veloce Lenzara, sempre a suo agio sui percorsi brevi, e al combattivo Rombo, che domenica scorsa con il tempo di 1'22"9 ha segnato la più veloce media della giornata. Meno interessante appare Grimilda allo «start» base, dimodochè la vittoria dovrebbe venir disputata fra i concorrenti del secondo nastro. Abbiamo ancora fiducia in Marco Moko e lo indichiamo davanti a Jackson e Lenzara.

Nel Premio degli Architetti l'ottima «tre anni» Grandara non dovrebbe faticare molto per annettersi il successo. La compagna di nastro Rai e i penalizzati Claudio del Volano e Zuccherino saranno gli avversari di Grandara la quale parte nel ruolo di netta favorita.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Modelli:* Astadoro, Troika. *Premio dei Progetti:* Dente di Leone, Olocausto, Tindari. *Premio degli Architetti:* Grandara, Rai, Claudio del Volano. *Premio delle Costruzioni:* Cricco, Tzigano, Arpione. *Premio dei Disegni:* Texana, Forse, Orsaria. *Premio degli Ingegneri:* Marco Moko, Jackson, Lenzara. *Premio dei Piani:* Curzio, Celia, Sala.

Limite mondiale
Il disco della Press a metri 58.98

Londra, 20

La sovietica Tamara Press ha battuto il record del mondo femminile del lancio del disco con metri 58,98 nel corso della seconda ed ultima giornata dell'incontro di atletica leggera Granbretagna-URSS in corso di svolgimento a Londra al White City Stadium. La Press ha così migliorato il suo precedente primato del mondo che deteneva con metri 58,06. Questa misura l'aveva ottenuta il 1.o settembre scorso a Sofia durante i Giochi Universitari.

Diamo i risultati della seconda giornata dell'incontro di atletica leggera fra le rappresentative d'Inghilterra e Russia.

400 ostacoli: 1) Cheychalos (R.) 51"5; 2) Klyenin (R.) 51"6; 3) Surety (I.) 51"9; 4) Cooqr (I.) 52"8.

200 metri (femminile): 1) Itkins (R.) 24"1; 2) Smart (I.) 24"3; 3) Ignatyeva (R.) 24"8; 4) Carter (I.).

Disco: 1) Bukhantsev (R.) m. 57,201; 2) Trusenqov (R.) m. 54,317; 3) Hollingsworth (I.) m. 52,654; 4) Sheldrick (I.) m. 45,996.

3000 metri siepi: 1) Sokolov (R.) 8'41"2; 2) Evdokimov (R.) 8'41"2; 3) Herriot (I.) 8'42"; 4) Palmer (I.) 9'07"8.

800 metri: 1) Kilford (I.) 1'48"7; 2) Savinkov (R.) 1'48"7; 3) Percy (I.) 1'48"9; 4) Bulyshev (R.) 1'49"2.

Disco (femminile): 1) Tamara Press (R.) m. 58,978 (record mondiale); 2) Anna Zolotukhina (R.) m. 53,162; 3) Suzanne Allday (I.) m. 45,377.

200 metri: 1) Jones (I.) 21"1; 2) Prokhorosskiy (R.) 21"5; 3) Politki (R.) 21"6; 4) Carter (I.) 21"8.

Staffetta 4x400: 1) Inghilterra (Jackson, Yardley, Brightewell, Metcalfe) 3'06"4; 2) Russia (Rakhmanov, Chevichalov, Vorobyov, Lyunimov) 3'12"1.

400 metri (femminile): 1) Bunbar (I.) 54"9; 2) Grieveson (I.) 55"1; 3) Parlyik (R.) 55"1; 4) Dmitriyeva (R.) 56"3.

Salto con l'asta: 1) Syemichev (R.) m. 4,193; 2) Babak (R.) 4,193; 3) Burton (I.) 4; 4) McManus (I.) (non qualificato).

Metri 5000: 1) Pirie (I.) 14' 15"6; 2) Snowden (I.) 14'16"2; 3) Naroditsky (R.) 14'2"; 4) Gefimov (R.) 14'24"6.

20 chilometri: 1) Matthews (I.) 1.30'17"4; 2) Vedyakov (R.) 1.30'29"4; 3) Soldov (R.) 1 ora 35'03"4; 4) Williams (I.) 1 ora 36'01"2.

A MILANO I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

PIETRANGELI COMMETTE ERRORI E SE LA PRENDE CON LA SUA RACCHETTA

Milano, 20

I risultati odierni dei campionati assoluti di tennis, dedicati esclusivamente ai doppi, rispecchiano, in un certo senso, il valore dei singoli giocatori scesi in campo. Nei doppio maschile la coppia Pietrangeli-Bergamo si è dimostrata legittimamente la più autorevole, e occorre tener conto che accanto a Pietrangeli, giocatore di Coppa Davis, era sceso in campo Bergamo, che ha tra l'altro al suo attivo l'ottima esperienza acquistata partecipando recentemente, sugli stessi campi del Tennis Club Milano, all'allenamento della squadra italiana di «Davis».

Una certa considerazione merita anche la coppia Pirro-Mangoni che ha costretto Sada-Guercilena a cinque set, prima di cedere. Proprio la coppia sconfitta conduceva con 2 set di vantaggio, ma successivamente si è scomposta, cedendo il passo agli avversari. Piuttosto inspiegabile sembra invece il risultato negativo di Drisaldi-Gaudenzi i quali hanno poi dovuto cedere senza attenuanti ai più validi avversari, Lazzarino - Antinori, risultato che ha costituito la sorpresa della giornata.

In campo femminile, legittime le affermazioni della coppia Gordigiani-Beltrame e Frigerio-Gaviraghi, con qualche difficoltà maggiore incontrata da quest'ultima coppia.

Quanto a tenuta di gioco, Pietrangeli e Bergamo sono incorsi in parecchie fallosità, con una intemperanza anche da parte di Pietrangeli, che, innervosito per avere sbagliato una palla, ha lanciato la racchetta fuori del campo.

Ecco i risultati. Doppio maschile: Sada-Guercilena batte L. Pirro-Mangoni 5-7, 6-8, 6-3, 6-2, 6-3; Drisaldi-Gaudenzi batte G. Maggi-Mei 6-4, 8-6, 6-3; Pietrangeli-Bergamo batte Bodo-Borghi 7-5, 6-3, 6-4; Lazzarino-Antinori batte Drisaldi-Gaudenzi 6-4, 9-7, 6-3; Michele Pirro-Jacoboni batte Lepri-Blondi 7-5, 7-5, 6-2; Tacchini-Antonio Maggi batte Sada-Guercilena 6-3, 7-9, 6-4, 7-5. Doppio misto: Lepre-Luigi Pirro batte Beltrame-Enrico Maggi 0-6, 7-5, 6-4; Gordigiani-Jacobini batte Mori-Lepri 6-1, 10-8. Doppio femminile: Gordigiani-Beltrale batte Santini-Gobbò 6-3, 7-5; Frigerio-Gaviraghi batte Mori-Mazzoleni 6-2, 8-10, 6-3.

Da ieri a Trieste
Il torneo tennistico del Circolo Ufficiali

Organizzato dalla sezione tennis del Circolo Ufficiali di Trieste, ha avuto inizio un torneo provinciale di terza categoria sino a +15.4 e non classificati. A questa prima manifestazione organizzata dal Circolo Ufficiali hanno aderito tennisti di tutti i sodalizi giuliani che disputeranno le specialità del singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

Sin dai primi turni non sono mancate le sorprese. Il «testa di serie» numero due, Attilio Kozmann ha dovuto infatti cedere a Decovich in due soli set per 6-3, 7-5. Molto combattute sono risultate le partite fra Ulcigrai-Musitelli, Assereto-Passagnoli, Franca-Ulcigrai, Paolo Kozmann-Cucarzi e Stauber-Varini. Più stentato del previsto il successo di Avanzini su Sain.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Ulcigrai b. Musitelli 7-5, 5-7, 8-6; Franca b. Zannier 6-1, 6-4; Bradaschia b. Rosso 6-4, 8-6; A. Kozmann b. Floramo 6-3, 6-3; Decovich b. Bin 6-1, 6-4; Rossi b. Candiani 6-1, 6-3; Vivoda b. Pecchia 6-1, 6-4; L. Pesle b. Fioretti 6-1, 6-2; Assereto b. Passagnoli 2-6, 6-2, 6-0; V. Sferco b. Ferraris p. c.; Franca b. Ulcigrai 4-6, 6-1, 6-3; Bradaschia b. Foschi p. r.; Candotti b. Davanzo 6-2, 6-1; Cucarzi b. Calacione 7-5, 6-0; P. Kozmann b. Cappellaro 7-5, 6-2; Pacorini b. Relia p. r.; Toffolutti b. Scoffi 6-1, 6-3; Clauer b. Fabian 6-4, 6-0; Avanzini b. Sain 6-4, 6-4; Decovich b. A. Kozmann 6-3, 7-5; Vivoda b. Rossi p. r.; L. Pesle b. Assereto 6-2, 6-1; Candotti b. Bradaschia 6-1, 6-1; P. Kozmann b. Cucarzi 9-7, 4-6, 6-3; Toffolutti b. Pacorini 6-3, 2-6, 6-1; Avanzini b. Clauer 6-1, 6-2; Decovich b. Vivoda 6-0, 6-4; Avanzini b. Toffolutti 6-1, 6-2.

Singolare femminile: Mustachi b. Oliva 6-1, 7-5; Stauber b. Varini 6-3, 8-10, 6-4; Pacor b. Mustachi 6-2, 6-4; Iapoce F. b. Stauber 4-6, 6-1, 6-4; Bertasso b. Miniò 6-0, 6-1; Negrini b. Iapoce S. 6-0, 6-4.

Doppio maschile: Rosso-Sain b. Assereto-Zanier 6-3, 6-8, 6-3; Stein-Lazzara b. Relia-Pagani 6-3, 6-3; Cucarzi-Tribel b. Davanzo-Fioretti 6-1, 6-2; Avanzini-Pietrobelli b. Musitelli-Ulcigrai 6-0, 6-4.

Doppio misto: Columnmi-Codermatz b. Malossi-L. Pesle 6-1, 7-5; Pacor-P. Kozmann b. Mustachi-Moncini 6-4, 6-3; Bertasso-Wabitsch b. Grandi-Pecchia 6-4, 6-0.

Ciclismo per veterani

Organizzata dalla S. C. Veterani avrà luogo domenica 24 corr. con partenza alle ore 9.30 da Bagnoli della Rosandra (Municipio) la tradizionale corsa ciclistica per veterani che si svolge annualmente sul percorso Bagnoli - Domio - Bagnoli (circuito da ripetersi otto volte per un totale di km. 50). La corsa servirà da selezione per il campionato italiano veterani che avrà luogo a Sulmona il 1.o ottobre.

VELA: COPPA «BARBANERA» E TROFEO «O. V.»

Equipaggi di sei Paesi in gara nel Golfo di Trieste

La grande regata organizzata della Società Triestina della Vela, che chiuderà degnamente la stagione internazionale nel nostro Golfo, ha assicurato anche per questa settima edizione un grande successo. La macchina organizzativa è ormai avviata da lungo tempo per garantire il perfetto funzionamento di ogni settore della complessa manifestazione e assicurare una degna accoglienza agli equipaggi di Italia, Francia, Jugoslavia, Germania, Svizzera e Austria che vi parteciperanno.

Quest'anno la Coppa «Barbanera» ritorna all'incantevole Baia di Sistiana, sua sede tradizionale, dalla quale solo in due occasioni è rimasta lontana per motivi logistici ed economici. La suggestiva bellezza della località ha la sua parte di merito per il gran numero di adesioni che la regata ottiene regolarmente e l'accogliente baia è in grado di dare gradevole ospitalità ai regatanti e sicuro riparo ai loro fragili scafi.

A dodici ore dalla chiusura delle iscrizioni, il numero degli iscritti sta sfiorando punte da primato. Uno lo si è già raggiunto nei «beccaccini», la classe dove si contano finora le adesioni di 43 equipaggi di quattro paesi. Infatti all'iscrizione degli algerini si sono aggiunte ieri quelle degli svizzeri — tra cui il ben noto «Ciquito V» di Poncet — e di un terzetto di fortissime barche jugoslave, tra queste il «Delta» che in luglio a Capodistria ha vinto il campionato europeo juniores. Tra gli italiani saranno in regata rappresentanti di 17 centri velici, poichè saranno a Sistiana barche di Genova, Rosignano, Rimini, Ravenna, Antignano, Castiglioncello, Venezia, Desenzano e Riva del Garda, Luino, Como, Ventimiglia, del Lago d'Orta e ancora di Bolzano e Trento, cui daranno battaglia le barche dei circoli triestini e di Monfalcone. La lotta per le prime piazze si presenta quindi aperta come non mai e ben difficile è individuare i possibili vincitori: cercheremo di farlo domani, quando conosceremo il definitivo elenco degli iscritti.

Anche per il Trofeo «Olandese Volante» sono giunte nuove adesioni, tra cui i nomi più illustri sono quelli di Vittorio Porta e Mario Capio, che non hanno bisogno di presentazioni. Ricorderemo che il «Vira» di Porta vinse la regata nel '59 (con Solari al timone) e l'anno prima il genovese si affermò al comando del «Bizzarra IV»; Capio alle nostre regate ha colto una vittoria nei «beccaccini» nel '57 col famoso «Miss K».

A. V.

Pallanuoto
Lazio-Olympiacos 13-1

Atene, 20

La squadra di pallanuoto della Lazio ha ripetuto anche stasera la bella esibizione di ieri, dominando l'Olympiacos del Pireo. La squadra romana ha marcato 13 reti contro una sola degli avversari ellenici.

Dopo il primo tempo, finito 1-0, la Lazio, nella seconda parte della gara ha violato tre volte la rete avversaria, incassando a sua volta l'unica rete dell'Olympiacos. Il terzo tempo ha visto la porta dell'Olympiacos sottoposta a un autentico bombardamento. Gli atleti laziali tirando da tutte le posizioni, hanno segnato altre quattro reti. Nella quarta parte dell'incontro, contro un avversario stanco e rassegnato, la Lazio ha mantenuto un ritmo travolgente che le ha permesso di aggiudicarsi il vistoso punteggio finale.

I marcatori dell'incontro sono stati: Vassallo (4), Spinola (2), Guerrini (2), Gionta (4). La rete per l'Olympiacos è stata segnata da Mourtzis.

I «pulcini» della racchetta

Grande animazione fra i giovanissimi tennisti del T. C. Triestino ieri mattina sui campi di via Guido Reni per la prima giornata del torneo «pulcini». Sono state disputate complessivamente nove partite, otto singolari e un doppio. Una bella partita hanno giuocato Sadar e Du Ban, figli di due notissimi tennisti. Entrambi si sono dimostrati ben impostati e il successo arriso a Sadar è dovuto alla maggior attenzione e precisione. Bella anche la vittoria dello «spilungone» Silvani in tre set su Corsi. Il piccolo Tarabocchia, dopo aver battuto nel primo turno Cossi per 6-1, 6-3, si è imposto successivamente contro i pronostici della vigilia su Novaiolli con un giuoco intelligente.

Il dettaglio. *Singolare:* Francovich b. Traversa 6-0, 6-2; Sadar b. Du Ban 6-3, 6-3; Silvani b. Corsi 6-2, 4-6, 6-4; Novaiolli b. Vita 6-2, 6-1; Tarabocchia b. Cossi 6-1, 6-3; Sferco b. Motka 6-1, 6-1; Veos b. Franovich 6-1, 6-0; Tarabocchia b. Novaiolli 6-0, 6-2. *Doppio:* Silvani-Sadar b. Motka-Vita 6-0, 6-2.

Il programma odierno. Singolare: ore 8, Sadar c. Silvani; ore 9: Sferco c. Tarabocchia: ore 10, Veos v. v. Sadar-Silvani. Doppio: ore 8: Cossi-Corsi c. Du Ban-Franovich; ore 11, Tarabocchia-Novaiolli c. Silvani-Sadar.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane offresi 3-4 ore pomeridiane. Tel. 48252. 69627 A
PRESTASERVIZI giovane ore da combinarsi, oppure pulizia quartieri o scale, offresi. Cassetta 47860 A, UPI.
PULITRICE per uffici offresi. Scrivere Cassetta 69623 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, tuttofare, sappia cucinare. Tel. 23971. 69600 B
DOMESTICA stabile oppure dalle 8-17 cercasi. Presentarsi Galleria Rossoni 9, negozio «Elite». 47887 B
DOMESTICA referenziata cercasi disposta trasferirsi Milano. Rivolgersi Maggis, corso Italia 13, al mattino. 29449 B
PRESTASERVIZI tuttofare, brava, referenziata, ore 8-16, cercasi. Boscolo, Rotonda Boschetto n. 3/1. 47883 B
RAGAZZA stabile, buon trattamento, ottima paga, cercasi. Telefono 28771. 29466 B
RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Muratti 3, scala A, III p., porta 8. 69606 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi, cercasi, buon trattamento. Telefonare 34433, ore 12-16. 69611 B
RAGAZZETTA stabile aiuto lavori casa, esclusi lavori pesanti, cercasi. Giustiniano 9. 9-12. 45857 B
STABILE referenziata cercasi. Telefonare 29562. 69601 B
STABILE per 2 persone cercasi. Accerboni, Hermet 2. Tel. 34641. 69614 B
TUTTOFARE cercasi dalle 8 alle 18, escluso bucato. Tel. 31-578. 69613 B
TUTTOFARE referenziata escluso bucato, 40.000, Milano, cercano coniugi 2 bambini (3, 8 anni). Telefonare Trieste 26581. 69636 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 69564 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 46739. 69620 C
CASSIERA-COMMESSA 19.enne, bella presenza, con ottime referenze ramo abbigliamento offresi. Telefonare 72-315. 69615 C
CONTABILE, corrispondente, esperto lavori ufficio, offresi. Cassetta 29250 C, UPI.
CONTABILITA', amministrativo tutti lavori ufficio, attivo referenziatissimo, offresi piccola tenuta contabile, aggiornamento libri paga contributi, amministrazioni varie. Cassetta 47862 C, UPI.
DICIASSETTENNE commessa perfetta conoscenza sloveno con referenze offresi. Telef. 98242, dalle 9-12. 47827 C
DIPLOMATA maestra offresi per bambini ore da combinarsi. Telefonare 96153. 29456 C
DIRIGENTE amministrativo, consigliere capace dinamico, lunga esperienza offresi. Cassetta 29250 C, UPI.
EX CARABINIERE, offresi guardiano, diurno, notturno, custode villa o qualsiasi altro lavoro fiducia. Telefonare 33177 dalle ore 10 alle 15. 69612 C
GEOMETRA neo diplomato militesente volonteroso attivo, cerca primo impiego. Cassetta 3 A, SPI, Udine. 6563 C
IMPIEGATO, magazziniere, custode, riscuotitore, offresi anche mezza giornata. Telef. 96629. 47884 C
IMPIEGATO libero giornalmente dalle 16. Offresi qualsiasi lavoro scopo arrotondamento. Telef. 30408. 69626 C
SIGNORINA affettuosa, sensibile, diploma magistrale, ottime referenze, occuperebbesi bambini presso famiglia distinta. Cassetta 29440 C, UPI.
SIGNORINA giovane, paziente, colta, offresi per assistenza bambini. Tel. 53921. 29465 C
SERIA, esperta tutti lavori ufficio, paghe contributi, cassiera occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 47866 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta da parati. Tel. 37772. 69568 CC
LUCIDATORE mobili antichi, moderni. Milano 27, IV, Franco. 69609 CC
MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 47856 CC
PERSONA lavori dattilografia, ecc. domicilio offresi. Cassetta 47698 CC, UPI.
RINOVEST sartoria con personale pratico rimette a nuovo abiti, soprabiti, mantelli, rimoderna, ripara. Via S. Lazzaro 9. 47836 CC
SARTORIA uomo confeziona vestiti soprabiti cappotti assume rivoltature rimodernature lavoro accurato prezzi modici. Carducci 24, III p. 69545 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO BANCONIERA o apprendista cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 69625 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Mazzarolli, via M. D'Azeglio 2, tel. 94262. 69621 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi dopo le ore 15. Bar Achille, viale Ventisettembre 34. 47893 D
APPRENDISTA commesso buon impiego stabile cerca salumeria. Gatteri 29, tel. 96563. 69642 D
APPRENDISTA 14-16enne orario diurno cercasi. Caffè-latteria, S. Giustina 18. 29444 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Strada Vecchia Istria 10 47868 D
APPRENDISTA radiotecnico capace cercasi. Presentarsi via Combi 22. 47869 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Paolo, Pascoli 24 29433 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria, Rotonda del Boschetto. 29467 D
APPRENDISTA pratica uomo - donna cercasi. Sartoria Zentilomo, via Anastasio 6. 69598 D
APPRENDISTI 14-17enni ambosessi cercansi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 47889 D
APPRENDISTI banconieri 15-16 anni cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 69597 D
COPPIA cameriere-autista, cuoca-domestica per casa signorile Como cercasi. Referenze ineccepibili. Scrivere: Casella S 2497, SPI, Como. 6583 D
DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D
FALEGNAMI e operai lucidatori cercansi. Tel. 31185, ore 11-12. 69631 D
GARZONE portatrici per negozio cercansi, posto sicuro, buona retribuzione. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2682 D
IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione e cronometristi; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori e aggiustatori. Inviare domanda a cassetta 2649 D, UPI, Trieste.
IMPORTANTE ditta confezioni renna cerca ovunque propagandiste, massimo trentacinquenni. Richiedesi: facile parola, presenza, referenze controllabili. Interessano anche elementi disponenti limitate ore libere. Casella 90, N SPI, Milano. 6581 D
MACCHINISTE, confezionatrici e apprendiste magliaie cercasi. Rolly, III. Armata 17. 69618 D
MECCANICI-autisti, età 25-35, con patente D-E pubblico, e diploma 3.a avv. lunga pratica meccanica cercansi. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Officina, via S. Francesco 58. 69569 D
OPERAIO falegname e mezzo lavorante cercasi. Via S. Francesco 32. Falegnameria Schillani. 47890 D
PERITO meccanico o costruttore navale cercasi primo impiego. Cassetta 47885 D, UPI.
QUATTORDICENNE cercasi per latteria. Telef. 94085, ore 16-18. 69602 D
RAGAZZO 15enne per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 47880 D
RAGAZZO o ragazza per bar-buffet cercasi. Via Madonnina 2 29473 D
RAGAZZO pratico cerca stazione servizio. Telef. 36328. 47825 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi Macelleria Onorio, p.zza Ponterosso 3. 1234 D
RAGAZZO 14-15enne per macelleria cercasi. Trinoni, via Aquileia 1. 69608 D
SARTA magliaia finita cercasi subito. Via Ghiberti 1. 47861 D
SARTA uomo, apprendisti ambo i sessi cercasi. Corso Garibaldi 8, Galante. 47896 D
SEGRETARIA perfetta corrispondente inglese cerca vecchia ditta legnami. Scrivere cassetta 47875 D, UPI.
TWO men of initiative required by important publishing Company for Trieste area. Opportunity for career, with high income. Call on Mr. Jones, Jolly Hotel to morrow 10 to 12. 6878 D
UOMO pratico autorimessa cercasi. Scrivere cassetta 47874 D, UPI.

E Rich. camere o pens. L. 25

CAMERA vuota, cercano signora, figlio, occupati giornata, pochi mobili. Telefonare 29676. 69607 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA a 2 amici affittasi. Largo Barriera 5, III p., scala II. 47878 F
CAMERA vuota rimessa nuovo luce industriale soleggiata affittasi prontamente. Portinaia, v. Udine 11. 47873 F
CENTRALE, grande, vuota, affittasi anche uso deposito. Telefonare 33572. 47865 F
DAREBBESI solo vitto a persona distinta. Cassetta 47867 F, UPI.
MATRIMONIALE, soggiorno mobiliato, comodo cucina, bagno, giardino, posizione tranquilla, affittasi adatto sposi. Tel. 91269. 47871 F
MOBILIATA centro affittasi a distinta impiegata anziana. Telefono 77812. 47855 F
STANZA ammobiliata uso ufficio, ingresso libero scale, I p. Zovenzoni 5, 92839. 69643 F
STANZA matrimoniale mobiliata affittasi centro. Telef. 23428. 47864 F
STANZA mobiliata centro affittasi a 2 persone, vitto e alloggio, lire 25.000 ciascuno. Telefonare 23428. 47863 F
STANZE due vuote, uso ufficio, piazza Goldoni affittasi. Telefonare 48817. 69599 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G
APERTURA 1.o ottobre: Corsi abbreviati diurni, serali Licenza Media, Avviamento; bienni ragionieri, geometri; Liceali, Magistrali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Battisti» viale XX Settembre, 24. Tel. 96339. 47685 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 29079 G
INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624. 29450 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHI avesse trovato vestito donna color rosa smarrito fra via Roma e via Rittmeyer e pregato gentilmente di consegnarlo presso portineria via Roma n. 15. 69632 H
SMARRITO fermaglio quadrato pietre marcasite lunedì zona via Crociferi, S. Antoniovecchio, via Annunziata, Marina. Telefonare 63887. 69638 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. PRONTA ENTRATA primo ingresso, signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, ripostiglio, affittasi 24.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169 I
A. APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento autonomo, poggiolo, affittasi zona Boschetto. Tel. 28-300. 69641 I
A. APPARTAMENTO quadristanze servizi riscaldamento, signorile rimodernato soleggiato fronte giardinpubblico altro quadristanze pressi Tribunale affittansi. ATEC, Goldoni 1. 631 I
A. APPARTAMENTO tristanze servizi terrazza centralnafta casa nuova signorile pressi Rossetti, altro quadristanze casa moderna paraggi Perugino affittansi. ATEC, Goldoni 1. 632 I
A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, cantina affittasi. Baiamonti-S. Andrea. Tel. 28-300. 69640 I
A. APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi, via Locchi. Tel. 28-300. 69640 I
A. PRONTINGRESSO nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centraltermiche affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8882 I
ABITAZIONE centrale, tre stanze, cucina, bagno, Viale, 20.000 mensili. Telefonare 37703. 8880 I
APPARTAMENTI restaurati due camere bagno affitto 25.000 Rigutti; altro camera cucina bagno 20.000 Revoltella. Tel. 37379. 29426 I
APPARTAMENTI diversi da 1-2-3 stanze affittasi. Torrebianca 14. 69610 I
APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, camerino, cucina, industriale, 15.000 mensili con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 69645 I
APPARTAMENTINO camera e cucina, doccia, giardino, affittasi via Romagna, lire 18.000 mensili. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 47892 I
APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno affittasi. Via Bazzoni. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 47891 I
APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 3 stanze, cucina arredata all'americana, bagno complet. arredato affittasi. Viale Miramare 55. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 47891 I
APPARTAMENTO via Giulia, tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13879/1 I
APPARTAMENTO nuovo, camera, cameretta, soggiorno, bagno, cucinino, 19.000 mensili senza spese affittasi. Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. Immobiliare. 47897 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, gabinetto, affittansi 20.000. Carli piazza S. Antonio 6 tel. 23362. 13871/3 I
LOCALE zona piazza Perugino affittasi. Tel. 52292. 47821 I
LOCALE affari in casa nuova 20 mq. affittasi via Fonderia. Altri vie Donadoni, Rossetti, Sanzio, Pindemonte. Tel. 28-300. 69640 I
LOCALI nuovi adatti botteghino, appalto, bar, parrucchiere, barbiere, panetteria, affittansi o vendonsi. Visitare di mattina, Rozzol in Valle 788 (rivolgersi macelleria). 29426/1 I
MAGAZZINETTI 20-30 mq. San Giacomo, Boccaccio affitto 12.000 altro Roiano 6000 cedonsi. Galleria Rossini, Amministrazione, pianoterra. 29423/1 I
SOLEGGIATO moderno, paraggi Carducci, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Telefono 95982. 47898 I
TRE STANZE, cucina, camerino, affittasi. Ventisettembre 85/I. Visitare 11-15. 69633 I
Z. VENTISETTEMBRE - Margherita, 3 stanze, bagno, 27.000, affitta «JULIA». Imbriani 10. 8861 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucinetta. Persona sola cerca con spese massimo 120.000. Telefonare 30077. 69645 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina, accessori, cercasi affitto. Telefonare 91783. 69610 L
APPARTAMENTO camera cameretta servizi cercano affitto coniugi soli. Tel. 63262. 47858 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, zona verde quieta, possibilmente sopra Gretta, Barcola, cercano coniugi soli, affitto, tel. 35-503 ore ufficio. 69629 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze tutti comforts moderni, preferenza zona Romagna-Scorcola, cercasi affitto novembre. Inintermediari. Telefono 38126. 47818 L
APPARTAMENTO, veramente bello, possibilmente centro, quattro stanze, accessori moderni cerco urgentemente. Telefonare 37703. 8879 L
CAMERA cucina e servizi cerco urgentemente affitto, esclusi intermediari. Telefonare 61920, ore ufficio. 47859 L
CERCASI appartamento camera cucina o 2 camere cucina massimo mensile lire 15.000, escluso mediatori. Cassetta 69604 L.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 47835 M
ANTICHE miniature. Quadri. Stampe, vecchia Trieste, vendo scambio collezionista. Telefonare 68-688, ore 19-20. 69622 M
CUCINE elettrogas Triplex, Zoppas. Lavatrici. Frigoriferi. Stufe fuoco continuo Warmorning. Zoppas a carbone gas ed elettriche. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 29269 M
MACCHINA Singer cuce, ricama, rammenda, 10.000. Rientranti bellissime. Nuove Diamant. Automatiche zig-zag. Mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 29330 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 69585 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire ELNA superautomatiche e maglieria Passap familiari, prodotto svizzero. Riparazioni Rizzatti, Pascoli 29/B. 69630 M
NECCHI Supernova e culla Midollino vendonsi causa partenza. Telef. 33289. 47879 M
PELLICCE, Visone, ocelot, lontre, castoro, castorini, persiani, ratmosqué, gatti, zampe. Modelli ultime creazioni prezzi. Visitateci. Vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 69644 M
SCALDABAGNO Vaillant, cucina, attaccapanni, tavolino ferro battuto, pattini, vendonsi. Telefonare 37626. 47872 M
TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M
TELEVISORI pronti per II programma vendonsi ritiro apparecchio vecchio valutazione massima. Telef. 75233. 47869 M
UCCELLI esotici indiani-americani, vasto assortimento. Via Aquileia 59, Udine. Telefono 55295. 6580 M
VETRINA frigo nuova vendesi occasione. Tel. 78262, dalle 8-13, 16-19. 47888 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti antichi, cucine, quadri, soprammobili, bronzi, rami, cineserie. Telefonare 61591, 50107. 29430 N
A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 69572 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N
FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 29122 NN
A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 47835 NN
CUCINA completa 23.000, matrimoniale 35.000, spaghert, armadio 4000. Vendo, Bosco 12 magazzino. 47195 NN
CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 58/1 NN
MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 69482 NN
MOBILI ufficio nuovi vendonsi occasione. Tel. 23448. 29497 NN
PIANINO germanico garantito perfetto vendesi rarissima occasione. Carducci 32/II. 14 NN

O Commerciali L. 35

BRUCIATORI di nafta: Riello, Thermomatic, Joannes, Isothermo, Ibar, Comet e altre marche. Prezzi da lire 95.000 in poi. Pagamento anche in 12 mesi. Ditta Zini, tel. 61116. 47819 O
A RATE lenzuola, tovaglie, tutto per il corredo. Telef. 23080. 47852 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DEPOSITARIA importanti fabbriche francesi pizzi, tulli, affini, affida campionario persona attivissima vendita dettaglio ingrosso. Specificare: Nigro, via D'Arborea 25, Roma. 6576 P
LAUREATO farmacia chimica giovane, militesente, importante casa farmaceutica cerca propaganda medica zona Trieste. Scrivere: Pubbliman, casella 558, Parma. 2648 P
VIAGGIATORE piazzista con patente, possibilmente introdotto drogherie province Trieste e Gorizia, assumesi a condizioni vantaggiose. Offerte con descrizione posti occupati. Cassetta 69283 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100 Speciale, 1100 Export, 750 Spyder, nuove, pronta consegna. Occasione Fiat 2100-'59, 1100 lusso, Dauphine 1960, 600-'57, scambi, rateazioni, fino a 24 mesi. Geppa 8, tel. 29714. 8887 Q
A. FAMILIARE, 103 '56-'54, 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 29495 Q
BIANCHINA 500 1958, unico proprietario. Tel. 35430, ore ufficio. 47882 Q
FIAT 1103-'58, 103-'55, 1200-'58, Simca '55, 1400-'54, Giulietta '59, Sprint '56, Aurelia perfetta vendonsi. Permute condizioni, via Romana 6, tel. 35185. 69605 Q
FURGON Appia 956, portata q.li 9, perfetto, vendesi. Fiat mod. 600, Furgon zingato per macellai come nuovo, permute condizioni. Via Romagna 6. 69605 Q
GUZZI Zigolo, ottime condizioni, vendesi, Telefono 92912, dalle 17.30-18.30. 47870 Q
LAMBRETTA C ripassata, efficientissima vendo occasione. Telefonare 29174, 9-12. 69635 Q
OCCASIONE vendo Giulietta e Topolino 500 C. Coroneo 37. Tel. 68009. 47899 Q
PRODUTTORE attivo introdotto cerca subito commissionaria, primaria casa automoto. Indicare età referenze. Cassetta 69617 Q.
SPYDER Triumph perfettissimo stato, accessori, vendesi. Telefonare 24907, Trieste. 6573 Q
STUDEBAKER Regal, cambio automatico meraviglioso vendesi. Tel. 24907, Trieste. 6574 Q
VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q
VESPAGENZIA, telefono 28940, Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q
VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q
VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 28917 Q
«600» '57 buone condizioni vendo, stazione Purfina. Severo 5. 69628 Q
«600» 1958 occasione vendesi. Autorimessa Giulia 69. 69617 Q
103 vendesi motore a nuovo unico proprietario. Telef. 96485. 29503 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. A.. A. A. A. A. A. A. A. A. A. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi locali affari 70 mq., ottima qualsiasi attività. ALVIANO 7, locale affari 240 mq. circa, completo, adatto molteplici usi, vendesi. APIARI 7/1, (Roiano), locale nuovo, mq. 50, due fori facciata, affittasi settembre. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R
A.A.A. GERENTE per latteria cercasi. Offerte Cassetta 69639 R, UPI.
A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8878 R
FINANZIAMENTI, contabilità arretrate, confuse, concordati. Studio, Torrebianca 22. Telefono 68659. 69603 R
MAGLIERIE tessuti mercerie confezioni ecc. Vasto negozio magnifica posizione di grande passaggio, moltissime vetrine, cedesi licenza arredamento avviamento undici milioni affitto centomila mensili. Cassetta 82 R, UPI.
NEGOZIO nuovo arredato vendita dettaglio mercerie confezioni tessuti zona Baiamonti darebbesi in gestione previo prelevamento giacenza merce piccola entità. Cassetta 29443 R, UPI.
NEGOZIO plastica S. Giacomo vendesi con inventario arredamento avviamento. Telef. 76211. 47886 R
PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 69580 R
TRATTORIA con giardino completamente restaurata vendesi affarone. Tel. 26420. 29291 R
200.000 cerco urgentemente. Scrivere cassetta 47877 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visitabile 10-13. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione, vendesi prontingresso. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, box-auto. Costruzione iniziata consegna giugno 1962. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 62, visite giornalmente 15-18, appartamenti una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori. CORNELIA ROMANA 2, piano V, stabile ricostruito, alloggio 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, vera occasione, trasferimento vendesi. ROIANO-VERNIELLIS, villino superpanoramico, due appartamenti, vendesi facilitazioni di pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S
ZONA RIVE, LAZZARETTO VECCHIO acquisterebbesi appartamento 4 stanze, accessori II-III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 182 S
A.A. A.A. A.A. A. BELLISSIMO pronta entrata, zona signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, balconata, ascensore, termonafta, ripostiglio, cantina, massimo lusso, VENDESI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 169 S
PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (Campanelle), disponibile appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista panoramica, ascensore, centralnafta. Contanti 1.500.000 rimanente rateazioni mensili da 11.000. VISITE SUL POSTO SABATO POMERIGGIO E MATTINATA DOMENICA. ADRIATER, Battisti 4. 8886 S
A.A.A. PROSSIMO inizio costruzione stabile centrale. Appartamenti 2-3-4 stanze, ampie cucine e servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Rifiniture accurate. Esecuzione primaria impresa. Prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. Visione progetti e vendite. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8883 S
A.A.A. ZONA Pascoli, vendonsi appartamenti liberi, occupati, soleggiati, 2-3-4 stanze, cucina, ottimi prezzi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8884 S
A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi con 50% mutuo, viale Sanzio. Altro bistanze, soggiorno, cucinino. Via Baiamonti. Telefono 28300. 69641 S
A. APPARTAMENTO nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, pronto novembre vendesi, San Luigi. Telefono 28300. 6 9641 S
A. BELLISSIMO zona verde tristanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo ascensore vendesi, via Pindemonte. Tel. 28300. 69641 S
APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze accessori zona Sonnino, Molino vento, Commerciale, Terza Armata, vendonsi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Failla, corso Italia 29-II. 47894 S
APPARTAMENTI condominio da 1-5 stanze iniziata costruzione vende Impresa. Telef. 31034. 69388 S
APPARTAMENTI liberi Roiana tricamere 2.200.000; Giulia bicamere 2.150.000; Fabbri tricamere 2.550.000; Cancellieri bicamere 1.750.000; Rigutti bicamere 2.950.000 vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministraz., pianoterra. 29425/1 S
APPARTAMENTI condominio Strada Guardiella 34, pronti prossimamente, bistanze, cucina o soggiorno con cucinino, bagno, ascensore, termonafta, rifiniture di prima qualità, mutuo 15.le, vende Impresa MAYER, via Machiavelli 26. Visite sul posto dalle 9 alle 10. Informazioni ufficio 17-19. 69616 S
APPARTAMENTI prossima costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantina, garage, giardino, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13871/4 S
APPARTAMENTI corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, facilitazioni, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13871/5 S
APPARTAMENTI prontingresso, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13870/3 S
APPARTAMENTI Sanluigi, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13870/4 S
APPARTAMENTO zona Fiera bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13870/2 S
APPARTAMENTO condominio centrale, 2 camere camerino cucina bagno riscaldamento, 2.500.000 vendesi causa trasferimento. Altri appartamenti vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 69619 S
APPARTAMENTO paraggi Sansovino, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13871/2 S
APPARTAMENTO paraggi Tiepolo, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto in comune, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13871/2 S
APPARTAMENTO in villa 5 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, terrazze, riscaldamento, garage, giardino, vista mare affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13870/5 S
LOCALI affari uso frutta-verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc. affittansi in nuovo complesso condominiale, via Lamarmora. Tel. 28300. 69640 S
LOCALI liberi Boccaccio vicino stazione 60-130 mq.; Molino Vento, 30-60 mq.; nuovi Revoltella, 20-45 mq.; Roiano, 20 mq.; Alfieri, 7 mq.; altri centralissimi 30-70-150-500 mq. vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 29423 S
MODERNO zona Monfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi. Tel. 95982. 47898 S
OCCASIONE vendesi in riparatissima riviera collinare Friuli, villa settecentesca restaurata, modernissimi impianti luce, termonafta, bagni, telefono, acqua canalizzata, casetta rustica, sette ettari fra parco, vigneto, orto, frutteto, prati, bosco, campi. Con o senza mobilio antico. Indirizzare cassetta 5/A SPI Udine. 65790 S
PALAZZINA restaurata con 3 appartamenti 4-5 camere riscaldamento, giardino 500 mq., poggiolo, serra, garage vendesi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, pianoterra. 29424/1 S
PER impiego capitali vendonsi appartamenti nuovi occupati affitto 21.000 mensili lire 2.450.000; altri 27.500 mensili 3.350.000. Telefono 37379. 29424 S
ROMAGNA. Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine. Appartamenti signorili, varie grandezze, poggioli soleggiati con ampia vista panoramica. Finiture accurate, centralnafta, ascensore, garage, giardino. Inizio prenotazioni con vantaggio scelta primi acquirenti. ADRIATER, Battisti 4. 8885 S
SOLEGGIATO bellissimo, zona Portici, 6 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, vendesi. Telefono 95982. 47898 S
VILLETTA Sanluigi, 3 stanze, cucina, bagno, WC, terrazza grande, giardino, garage vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13870/1 S
VILLETTE da 3-4 stanze conforts, ampio soggiorno poggioli, garage, giardino, zona Sistiana, vendesi. Tel. 28300. 69691 S
VILLINI, casette: Duino, Opicina, Faccanoni (2.300.000) vendonsi libere. ATEC, Godoni 1. 630 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

SHELL



Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile..
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.



I.C.A.-1



Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025







Kennedy con i suoi addetti stampa: Andrew Hatchen (a sinistra) e Pierre Salinger. Hatchen è il primo uomo di colore che sia diventato stretto collaboratore di un Presidente americano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un passo a Mosca

TOKIO PROTESTA
contro i «test» atomici

Tokio, 20

Il Governo giapponese ha protestato oggi verbalmente presso il Governo sovietico, contro le esplosioni nucleari effettuate nell'Asia centrale e in Siberia. Un funzionario del Ministero degli Esteri ha messo in guardia il Ministro sovietico, Serghiei Suzdalev, contro il fatto che «il Giappone è direttamente soggetto agli effetti degli esperimenti nucleari» e che «i primi sintomi di questo pericolo sono già apparsi».

«Pertanto — ha aggiunto il funzionario giapponese — il Governo nipponico si riserva il diritto di pretendere le indennità per tutti i danni che il Governo e il popolo giapponesi potrebbero subire in seguito al persistere degli esperimenti effettuati dal Governo sovietico».

A Parigi la popolazione è inquieta: dalla stampa la gente ha appreso il pericolo che la minaccia e, benchè varie autorevoli voci scientifiche si siano già fatte intendere per rassicurarla e liberare i parigini da questo incubo, una certa tensione è registrata un po' ovunque. All'origine di questi timori è una nube radioattiva che, formatasi dopo le recenti esperienze nucleari sovietiche, vaga nel cielo spinta dai venti.

PER TOGLIERE OGNI RESIDUA POSSIBILITA' DI FUGHE VERSO OCCIDENTE

SGOMBERATE DI FORZA A BERLINO EST TUTTE LE CASE LUNGO LA «MURAGLIA»

La polizia popolare in azione con gli idranti per allontanare i «curiosi»
A Bonn continuano intanto le trattative per formare il nuovo Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Le autorità comuniste della Germania orientale hanno dato oggi il via a Berlino Est al piano già da tempo predisposto e che prevede la forzata evacuazione delle case situate in prossimità della linea di demarcazione con il settore occidentale di Berlino e lungo tutta la fascia di territorio che confina con la RFT.

Nelle prime ore di questa mattina agenti della milizia popolare hanno intimato l'immediato sfratto agli inquilini degli edifici a ridosso del confine con il settore americano dell'ex capitale germanica, provvedendo al trasferimento delle mobilia e delle masserizie che sono state caricate su grossi automezzi di una società di trasporti statale.

Severe misure di sicurezza sono state adottate allo scopo di impedire il sorgere di incidenti. Autoblindo della milizia e dell'esercito popolare hanno preso posizione in tutte le strade che conducono verso i valichi zonali, mentre pattuglie armate e funzionari in borghese muniti di bracciale bianco hanno svolto servizio di sorveglianza nei punti ritenuti «strategicamente» più importanti della città.

La notizia della nuova iniziativa ha prodotto viva impressione a Berlino Ovest e anche negli ambienti politici della capitale federale. Un portavoce governativo ha definito l'evacuazione forzata degli abitanti della fascia confinaria di Berlino Est «un provvedimento terroristico del leader comunista Walter Ulbricht per rafforzare le mura dell'immensa prigione in cui è stata trasformata la Germania Orientale».

Le operazioni di sgombero sono proseguite senza interruzione per tutta la mattinata sotto gli occhi sgomenti di migliaia di berlinesi occidentali accorsi vicino alla barriera di filo spinato e di cemento eretto dopo il 13 agosto e che divide in due la città. Coloro che vi si erano avvicinati troppo sono stati tenuti a bada dagli agenti della milizia popolare i quali hanno fatto abbondante uso di getti d'acqua e minacciato di lanciare bombe lacrimogene di cui mostravano di essere largamente forniti. A mezzogiorno, oltre 250 famiglie erano già state colpite dalle misure discriminatorie.

Frattanto la Camera popolare della RDT ha iniziato a discutere un nuovo provvedimento legislativo in materia di difesa e sui criteri che saranno seguiti dallo Stato «per far fronte ad un'eventuale aggressione alla RDT ovvero agli impegni derivanti dalle alleanze in essere». Il provvedimento contempla tra l'altro l'attribuzione al Consiglio di Stato, attualmente presieduto da Ulbricht, di tutti i poteri per la «mobilitazione del potenziale popolare, le cui risorse in mezzi e uomini dovranno essere a completa disposizione in caso di emergenza dello stesso Consiglio che provvederà a compensare in adeguata misura le relative prestazioni». Esso non prevede invece per il momento, secondo quanto ha dichiarato in apertura dei lavori del Parlamento un deputato della «Gioventù democratica tedesca» l'introduzione nella RDT del servizio militare obbligatorio. «Si tratta di nient'altro — ha aggiunto — che di predisporre le basi per aumentare le nostre capacità difensive».

A Bonn continuano frattanto le trattative e i sondaggi per la formazione del nuovo Governo. Un appello alle «comuni responsabilità» è stato rivolto stamane dalla direzione e dal consiglio nazionale del partito socialdemocratico al Governo federale. «La crisi berlinese e le imminenti trattative internazionali riguardanti la Germania richiedono solidarietà tra le forze democratiche tedesche». Il Cancelliere Adenauer e i Ministri competenti dovrebbero quindi, prosegue la dichiarazione socialdemocratica, anteporre gli interessi nazionali alle beghe concernenti la formazione del prossimo Governo, informando con sollecitudine gli altri partiti rappresentati al Bundestag dell'attuale stato della situazione, e dell'andamento dei contatti diplomatici tra Bonn e le capitali alleate.

Proprio stamane si era diffusa negli ambienti politici federali una indiscrezione, raccolta da alcuni giornali stranieri, secondo cui i Ministri degli Esteri alleati avrebbero detto a von Brentano, durante il recente raduno di Washington, che la Repubblica federale dovrebbe tenersi pronta ad una serie di «concessioni» per le imminenti trattative tra Mosca e le potenze occidentali. Queste «concessioni» comprenderebbero l'accettazione della linea di confine Oder-Neisse, il riconoscimento «de facto» del regime di Pankow e una definitiva rinuncia agli armamenti atomici.

Il Sottosegretario alle Informazioni von Eckardt ha negato nel pomeriggio ogni attendibilità a tali voci, ma si è rifiutato di precisare a cosa Adenauer avesse voluto riferirsi all'indomani delle elezioni, quando affermò che in un Governo di coalizione «le prossime delusioni non cadranno soltanto sulle spalle della CDU».

Adenauer e i suoi Ministri hanno discusso stamane lungamente, in una seduta di Gabinetto ammantata da una cortina di mistero, intorno alla configurazione del prossimo Governo. Al termine della riunione, un portavoce federale ha fatto capire che non è da escludere del tutto la possibilità di un Governo tra CDU e socialdemocratici se i liberali si irrigidissero nel proposito di estromettere Adenauer dalla carica di Cancelliere. I cristianodemocratici non sarebbero infatti disposti a costituire un Governo monocolore di minoranza, basato sull'appoggio esterno dei liberali, perchè un siffatto Governo non potrebbe svolgere la politica estera, che rimane la preoccupazione costante del Cancelliere, con sufficiente autorità. Nell'odierna seduta di Governo Adenauer ha ribadito il suo proposito di rimanere in carica per «un tempo limitato», ma senza precisare scadenze. Il portavoce federale ha escluso, in particolare, che sia stato considerato il preciso termine di «un anno e mezzo».

Alcune agenzie di stampa riferiscono oggi che conversazioni «esplorative» sarebbero già in corso tra CDU e SPD per la formazione del «solido Governo» auspicato da Brandt. Agli osservatori politici sembra però inverosimile che i due partiti possano raggiungere una intesa sul piano governativo, dopo gli intensi scambi di accuse e di invettive che hanno caratterizzato la campagna elettorale, e dopo le recenti dichiarazioni di Adenauer e di Strauss, nettamente contrarie ad una simile ipotesi. Si ritiene invece probabile che la CDU, agitando lo spauracchio della ipotetica intesa con i socialdemocratici, voglia rendere i liberali più malleabili nel prosieguo delle trattative. Mende, insomma, dovrebbe ingoiare il «rospo» del cancellierato Adenauer per non lasciare il suo partito escluso da un Governo che includesse Brandt. «Adenauer e la CDU — scrive stasera l'agenzia di stampa federale — vogliono una coalizione con la FDP ma non una coalizione formata sotto le minacce».

L'ala bavarese della CDU, guidata dal Ministro federale della Difesa, Strauss, si è così riunita per un approfondito esame della situazione posteletorale. Al termine del convegno, Strauss ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha affermato che la CSU (i cristianosociali) è contraria sia ad una coalizione con i socialdemocratici sia alla formazione di un Governo di minoranza, è favorevole ad un Governo con i liberali ed è intenzionata a lasciare Adenauer in carica a tempo «indeterminato» (un anno o poco più).

Domani il Presidente della Repubblica Federale, Luebke, riceverà gli esponenti dei partiti rappresentati nel nuovo Bundestag per ascoltare gli orientamenti in merito alla designazione del nuovo Cancelliere. Le idee, come si è visto, sono ancora confuse e contraddittorie.

Luigi Forni

UN ANNUNCIO UFFICIALE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decisa da De Gaulle la rinuncia ai pieni poteri

Il Generale costretto a questo passo dal grave solco creatosi fra l'Eliseo e il Parlamento - Il nuovo viaggio del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Il generale De Gaulle ha annunciato al Consiglio dei Ministri, convocato nel pomeriggio all'Eliseo, l'intenzione di abbandonare alla fine del mese, l'uso dell'articolo 16 della Costituzione, che gli conferisce i pieni poteri. Come si ricorderà, il Presidente della Repubblica aveva deciso di concentrare sulla sua persona tutti i poteri il 23 aprile scorso, quando la Francia era stata colta di sorpresa dalla rivolta capeggiata dai generali Challe, Zeller, Jouhaud e Salan.

Il comunicato letto stasera dal Ministro delle Informazioni, Terrenoire, ricorda le circostanze drammatiche in cui il Capo dello Stato fece ricorso all'articolo 16, lascia intendere che l'epurazione nei riguardi dei responsabili della ribellione continuerà anche al di là dello esercizio dei pieni poteri e si compiace di constatare che, nonostante il periodo eccezionale vissuto dalla Francia, la normale attività del Governo e delle istituzioni non è risultata impedita e, in particolare, il Parlamento «ha tenuto regolarmente le sessioni del 25 aprile e del 24 luglio scorsi».

Questo riferimento al «normale funzionamento» delle istituzioni ha un significato scopertamente polemico: Ad eccezione dei parlamentari gollisti (e non di tutti, perchè anche fra i fedeli di De Gaulle le defezioni sono state numerose), gli esponenti politici di tutti i partiti hanno infatti denunciato a più riprese, con accenti ora malinconici e ora sdegnati, l'involuzione antidemocratica del regime, il carattere dittatoriale dell'uso indiscriminato dei pieni poteri, la forzata inefficienza del Parlamento.

La polemica fra il Capo dello Stato e il Parlamento aveva raggiunto il momento di più alta tensione proprio ieri, quando il Presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban Delmas, richiamandosi all'interpretazione che lo stesso De Gaulle — arbitro sovrano — aveva dato all'articolo 16 aveva respinto come «improponibile» la mozione di censura che, contro la politica agricola del Governo, avevano presentato i deputati socialisti. Nell'interpretazione di Chaban Delmas, la mozione avrebbe potuto essere discussa soltanto il 3 ottobre prossimo, in sessione ordinaria.

Questa tesi, ispirata dall'Eliseo e lesiva delle prerogative dell'Assemblea, aveva suscitato le proteste dei socialisti, dei repubblicani popolari, dei radicali, dei moderati. Chaban Delmas aveva appena finito di parlare che la SFIO pubblicava un comunicato in cui definiva il rifiuto di discutere la mozione di censura come «una flagrante violazione della Costituzione», contestando inoltre al Capo dello Stato il «diritto di erigersi a unico interprete della legge Costituzionale».

Su questo stesso tono erano le reazioni degli altri partiti. René-Maurice Simonnet, segretario generale del M.R.P., ha affermato in particolare che una sola soluzione era possibile per salvare la democrazia: «Impegnare il Presidente della Repubblica a rinunciare all'articolo 16». Anche sulla stampa di destra non sono mancati gli attacchi a De Gaulle: così «L'Aurore», in un violento editoriale, ha scritto: «Sopprimete il controllo del Parlamento, ma allora abbiate il coraggio di dire che ciò che volete è il potere personale».

La corda era troppo tirata: troppo profondo era il vuoto fra l'Eliseo e il Parlamento. De Gaulle l'ha compreso e, restituendo i pieni poteri, ha cercato di ristabilire un rapporto di collaborazione fra il Governo e il Paese.

Partito stasera da Parigi per un viaggio di quattro giorni nei dipartimenti dell'Aveyron, della Lozere e dell'Ardeche, De Gaulle farà appello, nei discorsi che pronuncerà, all'unità nazionale, farà un tentativo per ricreare intorno alla sua persona e intorno a quelle dei suoi Ministri quei consensi che non esistono più.

E' questo il quattordicesimo viaggio presidenziale di De Gaulle. Mentre i precedenti si svolsero fra l'entusiasmo delle masse, questo si presenta sotto i segni del dubbio e del pericolo. L'O.A.S. è in agguato. Si teme per la vita del Presidente della Repubblica. Misure eccezionali sono state adottate per impedire che si ripeta il tentativo di assassinare il Generale: alcuni elicotteri sorvoleranno costantemente il corteo delle macchine, pattuglie di agenti sorveglieranno dai tetti e dalle finestre le piazze nelle quali parlerà De Gaulle, una speciale guardia del corpo avrà cura della sua persona. Oltrechè dagli agenti dell'OAS, il Generale dovrà guardarsi dalle masse contadine. Quelle del Massiccio centrale, dove si trovano i dipartimenti che saranno visitati dal Presidente, sono fra le più povere e le più esasperate.

A proposito del recente fallito attentato, la delegazione generale di Algeri ha pubblicato oggi due documenti dai quali risulta che l'operazione contro il «Grande Zora», ossia contro De Gaulle, era stata prevista e studiata nei dettagli dai capi degli «ultras» e che, di conseguenza, gli attentatori hanno agito per conto dell'OAS. I documenti smentiscono il gen. Salan il quale, in una lettera al direttore de «Le Monde», aveva affermato ieri che l'OAS era estranea all'organizzazione dell'attentato.

Ugo Ronfani

Un'annata d'oro per i vini francesi

Parigi, 20

Il 1961 sarà «un'annata d'oro» per i grandi vini francesi, a quanto afferma l'Istituto nazionale dei vini di grande qualità. In tutto il dopoguerra non si era avuta un'annata migliore.

Ma se il vino è più buono, esso è anche più scarso e pertanto costerà di più. Le conseguenze di questo rialzo dei prezzi dei grandi vini si ripercuote anche su quelli da pasto ordinari. Una serie di contatti e riunioni hanno avuto inizio oggi a Parigi, e proseguiranno domani in merito a un eventuale aumento dei prezzi al consumatore dei vini ordinari. I commercianti chiedono un aumento da 3 a 7 franchi al litro — a seconda della gradazione e della qualità — facendo rilevare che i produttori hanno aumentato i loro prezzi, in quest'ultimo mese, di una decina di franchi al litro.

Dei grandi vini, i Borgogna sono probabilmente quelli che quest'anno segneranno una data importante nella storia dell'enologia francese: a quanto ha dichiarato l'Istituto nazionale, la qualità se non uguaglierà forse quella «sublime» dei famosi «Borgogna 1937», sarà tuttavia superiore a quelle delle «annate d'oro» 1947 e 1949. Quanto alla quantità, la produzione è purtroppo inferiore del 30 per cento alla media annuale. Lo stesso discorso va fatto per lo «Champagne»: al record della quantità registrato l'anno scorso — con una vendita di 49 milioni di bottiglie — subentra quest'anno un record della qualità. «Uno "Champagne" veramente perfetto», assicurano gli esperti. Per i «Cotes-du-Rhone» e gli «Chateauneuf» gli stessi esperti usano l'aggettivo «trascendentale»; «sono degni — aggiungono — di un 1949». Quanto al «Gros rouge», la «Coca cola» dei francesi, la qualità sarà migliore, ma la produzione non supererà i 24 milioni di ettolitri, contro i 29 milioni dell'anno scorso. In complesso la produzione quest'anno raggiungerà i 47 milioni di ettolitri, contro i 61 dell'anno scorso.

L'assemblea dell'ONU

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Nazioni Unite, in realtà paralizzerà tutto il progresso civile, sociale, umano, che i Paesi neutri di nuovo nascita stanno attuando.

E' una grossa carta che Kennedy gioca — è comprensibile che la voglia giocare nel miglior modo e nelle migliori condizioni possibili. Ecco perchè ha rinviato la sua visita all'ONU. E per la stessa ragione ha disdetto la conferenza stampa che doveva fare stamani (Rusk, a sua volta, ha annullato la sua di oggi). Egli vuole avere il massimo di informazioni possibili sulle intenzioni del suo avversario e sulle sue mosse future.

All'ONU, naturalmente, vi è un gran da farsi in vista di tutto ciò che accade e, soprattutto, potrebbe accadere. Anche la delegazione italiana dimostra una notevole attività. Interessante il fatto che venerdì, cioè il giorno dopo il primo incontro Rusk-Gromiko, il Ministro degli Esteri Segni si incontri con il Segretario di Stato.

Segni ha avuto inoltre questo pomeriggio un lungo colloquio con il suo collega inglese Lord Home nella residenza di quest'ultimo al Waldorf Astoria. Il cordiale incontro ha dato luogo ad un ampio scambio di vedute sugli urgenti problemi politici del momento anche in relazione alla situazione venuta a crearsi alle Nazioni Unite.

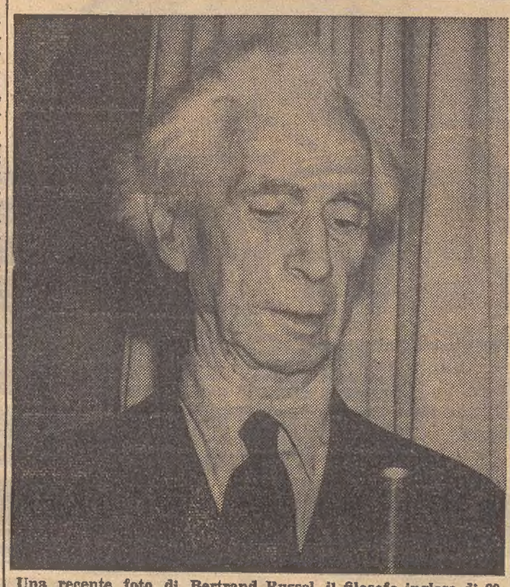
Per quanto riguarda l'elezione di Mongi Slim, i voti sono stati 97, di cui 96 per il suo nome e uno astenuto. Si ritiene si sia trattato del voto della Francia. Assenti erano due delegazioni, tra cui quella israeliana, a causa della festa ebraica del «Yow Kipur», il «giorno dell'espiazione».

Quando il presidente ad interim Boland ha proclamato il risultato della votazione, i delegati si sono alzati in piedi applaudendo.

Il neo eletto presidente Mongi Slim è salito alla tribuna e ha pronunciato una allocuzione. Egli ha innanzitutto espresso la sua «immensa tristezza» di prendere posto accanto alla poltrona vuota di Dag Hammarskjoeld, caduto vittima del dovere «sul campo di battaglia della pace», ed ha aggiunto che nel suo lavoro sarà ispirato dall'esempio di devozione e perseveranza del defunto Segretario generale. Mongi Slim ha quindi espresso il proprio compiacimento per il fatto che si sia realizzata l'unanimità attorno al suo nome «in un momento in cui l'ONU ha tanto bisogno di coesione per affrontare una situazione difficile e delicata e trovare una soluzione conforme alla Carta dell'ONU». Il delegato tunisino ha detto di vedere nella sua elezione un omaggio al proprio paese e una consacrazione dell'ingresso dell'Africa sulla scena internazionale.

Sono stati poi eletti i presidenti delle varie commissioni. Mario Amadeo (Argentina) è stato eletto presidente della commissione politica dell'Assemblea generale. Proposto dal Salvador e appoggiato dal Senegal, Amadeo è stato eletto per acclamazione. Yordan Ciobanov (Bulgaria) è stato eletto alla presidenza della commissione politica speciale, per acclamazione. La sua candidatura era presentata da Haiti e dall'Austria. Lanza D'Ajeta (Italia) è stato eletto alla presidenza della commissione economica (2.a commissione), per acclamazione. La sua candidatura era stata presentata dalla Jugoslavia.

S. T.



Una recente foto di Bertrand Russel, il filosofo inglese di 89 anni, arrestato dalla polizia per la sua protesta «antinucleare»

INDETTE IN GRECIA nuove elezioni generali

Atene, 20

Re Paolo di Grecia ha oggi sciolto il Parlamento e indetto elezioni generali per il 29 ottobre. Il nuovo Parlamento si riunirà il 4 dicembre.

Il Re ha agito su raccomandazione del Primo Ministro Karamanlis, il quale gli ha presentato stamane le dimissioni del Governo, suggerendo la nomina di un Governo di normale amministrazione che organizzi le elezioni.

Il Re ha incaricato il generale Costantin Dovas di formare il Governo provvisorio.

LA MORTE DI HAMMARSKJOELD E LA «CORREITA'» BRITANNICA

SI RIFERIVANO A WELENSKY
LE GRAVI ACCUSE DELLA STAMPA INDIANA

Sui «leader» rhodesiano rimbalzano i commenti dei giornali di Bombay - Gaitskell chiede la convocazione urgente della Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Le terribili accuse, o meglio le insinuazioni, lanciate ieri contro l'Inghilterra da una parte della stampa indiana, per esempio dall'«Indian Express» e dal «Bombay Free Press Journal», a proposito della morte di Hammarskjoeld, sono oggi pacatamente respinte dal «Guardian» in un commento che è al tempo stesso di critica e di difesa del Governo conservatore.

Il giornale liberale comincia osservando che «il Governo inglese merita di essere criticato per la sua recente politica nel Congo, ma non così aspramente come viene fatto da una parte della stampa indiana». Nel commento si coglie l'occasione per affermare che l'azione dell'ONU è stata pienamente giustificata dal proposito di rimuovere gli avventurieri congolesi dal Katanga e di rintuzzare gli attacchi che venivano compiuti contro gli stessi rappresentanti politici e militari dell'ONU, ma al tempo stesso si sottolinea che la condotta inglese è stata male interpretata. Il giornale osserva che delle pressioni esercitate dall'Inghilterra su Hammarskjoeld si è riconosciuto facilmente, «forse troppo facilmente, il desiderio di piacare Welensky», ma che comunque non esiste alcuna base per dire che la morte di Hammarskjoeld sia stata qualcosa di peggio che un malaugurato incidente di volo: «Può esserci qualche stravagante conservatore che, come Kruscev avrebbe gradito vedere Hammarskjoeld estromesso dal suo ufficio, ma no c'è la minima probabilità che qualcuno avrebbe voluto entrare in un complotto fisico contro di lui». Preso atto di questa ovvia difesa del «Guardian», alcuni osservatori notano comunque che la più accesa polemica contro l'iniziativa dell'ONU nel Katanga non partiva da alcun rappresentante del Governo inglese o del partito conservatore, ma da Welensky, al quale, per la sua ben nota tempra di lottatore e difensore estremo di certe posizioni in Africa, e anche per non trascurabili ragioni geografiche, sarebbe il più naturale riferire così le accuse con le relative difese. D'altra parte sembra evidente che le allusioni dei giornali indiani si riferissero appunto a Welensky, addosando a Londra solo una specie di corresponsabilità morale conseguente all'azione diplomatica.

Oggi anche Gaitskell, come altri parlamentari laburisti minori, chiede la convocazione del Parlamento dalle vacanze prima del termine previsto che sarebbe il 24 ottobre. Motivo: la grave situazione internazionale. La proposta di Gaitskell non si richiama ad alcuna particolare urgenza, ma al fatto che le questioni si vanno accumulando e che sarebbe imprudente lasciar trascorrere più di un mese prima che il Parlamento possa affrontarle. La crisi delle Nazioni Unite, la questione di Berlino e la ripresa degli esperimenti nucleari sono gli ovvi argomenti scritti sull'agenda.

Gaitskell ha telefonato oggi a Macmillan che si trova nella sua casa di campagna a Chequers, proponendo una convocazione di due giorni nella prossima settimana oppure in via subordinata, che il Parlamento si riapra con una settimana di anticipo. Finora il Governo, davanti alle varie sollecitazioni, si è mostrato contrario a interrompere le vacanze dei deputati che in un certo senso sono anche le sue vacanze, almeno so che non dovendo rispondere al Parlamento di ogni suo passo in senso politico, cioè nel senso in questa fase delicata della politica internazionale, esso si può muovere con maggiore libertà e segretezza rimandando a poi le spiegazioni necessarie e inevitabili.

Anche ieri il Ministro degli Interni Butler aveva risposto molto cortesemente ma decisamente al deputato laburista Brockway di non ravvisare la opportunità di una convocazione anticipata. Tuttavia oggi Macmillan non ha respinto l'offerta di Gaitskell di recarsi al Chequers per parlare della questione.

Ovviamente sarà uno spunto per parlare un po' di tutto, un modo più economico per riattivare provvisoriamente il meccanismo Governo-opposizione che si rispecchia più ampiamente nel duello parlamentare. Respinta una convocazione immediata, la ripresa non potrebbe ragionevolmente cadere se non nella seconda metà di ottobre, essendo la prima metà occupata dai congressi dei due massimi partiti inglesi, quello laburista che comincia il 2 ottobre e quello conservatore che finisce il 14.

La richiesta di Gaitskell è venuta dopo una riunione odierna del governo-ombra, che ha altresì pubblicato la seguente dichiarazione: «La morte di Hammarskjoeld in questo critico momento pone le Nazioni Unite di fronte a un grave pericolo di vita. Siamo convinti che è necessario mantenere lo stato di indipendenza internazionale del Segretariato e speriamo che le Nazioni Unite designeranno prontamente un successore di Hammarskjoeld con la stessa autorità e funzione».

Il portavoce del Foreign Office ha oggi indirettamente dichiarato che il Primo Ministro britannico Harold Macmillan non si recherà a New York alla sessione dell'ONU.

Facendosi eco di notizie di stampa, un giornalista ha chiesto al portavoce se il Governo prevedeva di «rinforzare la delegazione britannica». Fra l'ilarità generale il portavoce ha risposto: «Non sono al corrente di alcun progetto per il rafforzamento della delegazione britannica».

Il portavoce ha quindi dichiarato che la sessione dell'ONU fornirà al Ministro degli Esteri britannico Lord Home una occasione per incontrarsi con il collega sovietico Andrei Gromiko. Infine il portavoce ha detto di non poter fornire alcun commento ufficiale all'editoriale di ieri delle «Izvestia» che si occupava di un eventuale trasferimento della sede dell'ONU a Berlino-Ovest.

Eugenio Galvano

CONTINUA IL CONGRESSO DEL «PARLAMENTO DELL'ORO»

Verranno accresciute le disponibilità del Fondo

Nuovo intervento del rappresentante italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

La seduta di mercoledì del «Parlamento dell'oro» è stata interamente dedicata ai problemi concernenti il futuro del Fondo monetario internazionale e alla discussione sulla proposta contenuta nel rapporto del direttore generale del Fondo, dott. Jaccobson, di accrescere le risorse perchè la sua azione possa continuare ad esercitarsi nel futuro con efficacia e tempestività. Si tratta di fissare sostanzialmente alcune modalità per aumentare la riserva monetaria della massima fonte alla quale possano attingere i 73 Stati membri per far fronte ad impegni verso l'estero quando le bilance nazionali non lo permettano.

Al dibattito odierno sono intervenuti i rappresentanti di 11 Paesi, fra i quali l'Italia, appoggiando indistintamente il piano di rafforzamento del Fondo. L'importo, che si aggira sui quattro miliardi di dollari, dovrà essere fornito dagli Stati membri ad alto livello industriale, monetariamente più stabili e disponenti di un surplus e di riserve in divise estere. Oltre agli Stati Uniti che sono in testa alla lista di tali Paesi (se non altro per ragioni di prestigio) vi figurano in prima linea la Germania federale, l'Italia e la Francia, seguiti dal Giappone, Belgio, Olanda, Lussemburgo.

Le disponibilità del Fondo verranno accresciute con «prestiti» che questi paesi forniranno alla direzione del Fondo stesso in ragione delle loro rispettive possibilità. Il Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, che ha già pronunciato ieri un discorso intervenendo al dibattito sulla Banca Mondiale, ha fornito oggi assicurazioni all'Assemblea dei Governatori e degli esperti dei problemi della finanza mondiale che l'Italia si rende perfettamente conto dell'assoluta necessità di rafforzare ulteriormente la potenza e l'efficacia del F.M.I. nell'interesse di tutti gli Stati membri e della stabilizzazione monetaria internazionale. L'Italia è disposta a dare il suo aiuto e lo farà, in conformità a quanto prevede lo statuto del Fondo, secondo le modalità fissate dall'articolo 7, che regola la materia dei prestiti fra i singoli Stati membri ed il F.M.I.

Jaccobson aveva dichiarato questa mattina, in apertura di discussione che l'accrescimento delle risorse si presenta come un imperativo categorico per gli Stati membri. «Ritengo — ha commentato il Governatore della Banca d'Italia — che vadano condivise le considerazioni espresse dal direttore generale circa l'opportunità di un rafforzamento nelle disponibilità stesse attraverso la procedura degli accordi di prestito tra il fondo ed i singoli membri prevista dall'art. 7 delle disposizioni statutarie.

Il ricorso a tale procedura chiede la definizione di problemi particolari che potranno essere affidati allo studio dei direttori esecutivi. Il dott. Carli ha precisato di ritenere peraltro che si contribuisca ad un chiaro orientamento di tale studio con il dichiarare sin d'ora il proprio punto di vista circa le condizioni che dovrebbero essere adempiute per dare soddisfacente attuazione ai prospettati accordi di prestito. «A mio avviso — egli ha detto — i paesi chiamati a prestare la propria valuta al fondo dovrebbero essere quelli che hanno un surplus e una bilancia attiva dei pagamenti. Essi dovrebbero inoltre poter contare sulla reversibilità dei crediti concessi nel caso di inversione, in senso peggiorativo, della propria bilancia de pagamenti. Infine — ha concluso Carli — essi dovrebbero vedere definito il problema della estensione ai prestiti stessi delle disposizioni statutarie che prevedono diritti di voto addizionali a favore di membri in situazione creditoria».

Per quanto riguarda l'importo che l'Italia fornirà al fondo in crediti «stand-by» su riserve da utilizzare in caso di bisogno non è dato sapere nulla di preciso. L'argomento verrà trattato nel corso di riunioni dei direttori esecutivi che avranno inizio nelle prossime settimane.

Bruno Tedeschi

LA REPRESSIONE POLITICA A CUBA

Nuove esecuzioni di anticastristi all'Avana

Oltre 600 sarebbero finora i fucilati dai «barbudos»

Key West, 20

La radio cubana ha annunciato che tre uomini sono stati fucilati stamane all'Avana nel quadro dell'attività dei tribunali militari per eliminare i nemici del regime. Uno dei tre, Carlos Gonzales Vidal, è stato condannato quale leader di un gruppo che all'inizio di quest'anno ha distrutto i grandi magazzini con un incendio doloso. Otto componenti del gruppo sono stati condannati a pene varianti da 15 a 30 anni.

Cecilio Herrera Delgado e Francisco Diaz Rodriguez sono stati giustiziati nella fortezza di La Cabana per violenza carnale nei confronti di una ragazza di 15 anni che secondo il capo d'imputazione essi aggredirono perchè faceva parte del comitato di difesa rivoluzionario. Due complici di Delgado e Rodriguez, fra cui una donna, sono stati condannati a 30 anni di reclusione ciascuno. Con le tre esecuzioni odierne sale a 15 il numero dei giustiziati dal 9 settembre e a 616 il conto non ufficiale delle esecuzioni pubbliche da quando Castro assunse il potere nel 1959.

Ieri all'Avana, nel corso di un discorso pronunciato al teatro «Garcia Lorca», in occasione della consegna dei premi alle migliori dieci canzoni rivoluzionarie, Fidel Castro ha dichiarato: «Se i preti cattolici cubani cospireranno, verranno espulsi e privati della nazionalità cubana». Il Primo Ministro ha aggiunto che a Cuba verranno vietate le processioni perchè «il clero falangista» le ha trasformate in «provocazioni controrivoluzionarie» visto che, nel corso di una di queste manifestazioni religiose, è stato «assassinato» un operaio. «La rivoluzione darà una dura battaglia alla controrivoluzione, all'imperialismo ed al clero controrivoluzionario» — ha affermato Fidel Castro il quale ha poi annunciato che 131 sacerdoti falangisti «sono già stati consegnati alla Spagna». Egli non ha tuttavia menzionato il nome di mons. Eduardo Boza Masvidal, vescovo ausiliare dell'Avana che faceva parte di questo gruppo.

Il Governo cubano, ha successivamente precisato il Primo Ministro, non ha intenzione di sopprimere la patria potestà come asseriscono alcune voci. «Questa è una falsificazione grossolana della controrivoluzione», egli ha detto. La rivoluzione desidera il bene delle famiglie e vuole soltanto sopprimere le tare sociali. Inoltre — ha affermato Fidel Castro — non vi saranno restrinzioni ai viaggi all'estero, come alcuni hanno pensato dopo la nuova regolamentazione. Il Governo vuole soltanto essere a conoscenza degli appartamenti e delle case di coloro i quali hanno abbandonato il Paese per darli alle famiglie degli operai.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La FIAT ai Saloni d'autunno

Francoforte Parigi Londra Torino

con tutta la gamma delle sue auto moderne



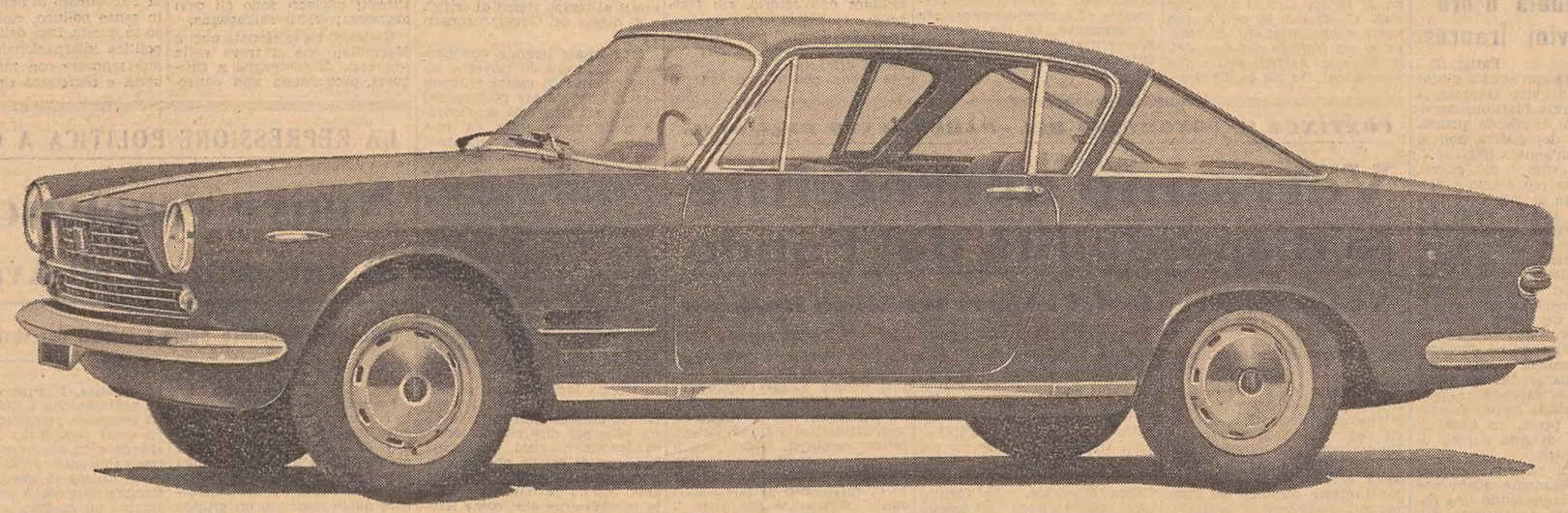
Dalle sempre più diffuse 500 - 600 - 1100
alle novità 1961 di successo internazionale

le 1300 - 1500

le 1800 B

le 2300

ed i nuovi coupé 2300



Coupé 2300, grande classe, alto stile.

Coupé 2300 - motore 117 Cv (SAE) - velocità oltre 175 km/h • Coupé 2300 S - motore 150 Cv (SAE) - velocità oltre 190 km/h

FIAT - Servizio e assistenza dappertutto